ANNO XLI — TORINO, *Venerdì 17 Maggio 1907* — NUM. 135

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 30 50 | 16 25 | 8 50
Estero quattro destinazione | 32 50 | 17 75 | 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà, non Cartaz

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Richieste* (dopo la firma del gerente) L. 2 — *Necrologie* L. 1,50 — *Annunci economici* 40 — *Piccoli avvisi*, retare tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

L'inchiesta sull'amministrazione della guerra
approvata dalla Camera dei deputati.

Seduta del 16 maggio.

Roma, 16, sera.

Presidenza del presidente Marcora.
La seduta comincia alle ore 14.

Sull'elezione di Bardolino.

IL PRESIDENTE comunica che fu presentata la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Bardolino, che sarà inscritta all'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo.

Lo sciopero di Carrosio e un tenente dei carabinieri.

VALLERIS, sottosegretario della guerra, rispondendo all'on. Morgari che nello sciopero di Carrosio il contegno del tenente dei carabinieri fu prudente ed energico quale la circostanza richiedevano, ma perfettamente regolare.

Il giorno 20 dello scorso aprile, a Carrosio, la massima parte degli operai addetti alla juticificio Quartino, per divergenze col personale di direzione, proclamò lo sciopero. Per il mantenimento dell'ordine e per la tutela della libertà del lavoro si recò sul luogo il comandante della stazione di Voltaggio con sei dipendenti. Poco dopo mezzogiorno giungeva sul luogo il comandante della Tenenza di Novigrara. Dinanzi allo stabilimento si erano riuniti molti scioperanti per impedire ai compagni di andare al lavoro.

Alcune donne furono affrante con violenza per le braccia e per le vesti. Il tenente ordinò che fossero identificati gli affiatanti; colpevoli delle violenze, ma parecchi operai vicini presero le difese cercando di respingere i carabinieri, i quali dovevano procedere all'arresto di due tra di loro. Molti scioperanti si spinsero verso i carabinieri per liberare i due arrestati: allora il tenente fu costretto ad estrarre la sciabola per tenere lontani i ribelli, ma questi cominciarono a lanciare qualche sasso (così leggo sui rapporti il generale Valleris). Giungeva intanto sul luogo il sindaco, al quale il tenente rivolgeva preghiera di adoperarsi a ristabilire la calma. Il sindaco pretendeva invece che fossero subito rimessi in libertà gli arrestati, eccitando così maggiormente alla ribellione. Fu richiesto un plotone di fanteria da Gavi per procedere al trasporto degli arrestati, che poté effettuarsi nonostante le invettive e le minacce degli scioperanti e del sindaco. Il prefetto ha approvato pienamente l'operato del tenente e dei valligli, e pare a me che il contegno del tenente, in questa circostanza, sia stato improntato alla valuta prudenza e misurata risoluzione ed energia, e che egli non meriti il severo giudizio che ne fa l'on. Morgari nella sua interrogazione.

MORGARI: « Premetto di avere sempre deplorato con le parole e con gli scritti, e non da oggi, le violenze da qualunque parte esse vengano, anche quelle proletarie. »

SANTINI: « Come è equanime oggi! »

MORGARI: « Ma nel caso in questione non credo avessero torto gli scioperanti, nell'asserzione che questo sciopero era legittimo e simpatico perchè non fu dovuto a colpa degli operai, bensì dell'industriale che violò il concordato.

« Onde tutta la popolazione si mostrava favorevole agli scioperanti, a cominciare dalle Autorità comunali. Si noti che il sindaco ed i consiglieri sono di parte clericale. Il tenente dei carabinieri, proposto alla tutela della libertà di lavoro, faceva il suo dovere a proteggere i *crumiri* ma è biasimevole il modo adoperato nell'adempimento del suo ufficio ».

L'interrogante racconta alcuni fattarelli, per provare la sua asserzione, e dice di atti di provocazione e di brutalità che sarebbero stati compiuti dal tenente dei carabinieri. Tra l'altro, racconta che egli prese a piattonate la folla, composta solo di donne, e che parecchie ebbero le vesti stracciate. « Il Consiglio comunale, che, rispetto, è composto di clericali, protestò per i modi usati dal tenente ».

L'interrogante conclude sostenendo che non vi sarebbero nella folla tanti impulsi di ribellione e gli scioperi si svolgerebbero in forma civile, se le Autorità politiche fossero l'esempio di correttezza.

Intanto che si svolge questa interrogazione, SANTINI bronbola parole indistinte.

VALLERIS osserva che, fino a prova contraria, le informazioni assunte con spirito di imparzialità devono ritenersi attendibili.

DARI, sottosegretario dei lavori pubblici, e FACTA, sottosegretario dell'interno, enumerano all'on. Turco i provvedimenti adottati a difesa della incolumità pubblica nel crollante paese di San Lorenzo Bellizzi.

TURCO lamenta che da quattro mesi le case continuino a rovinare senza che si apprestino adeguati rimedi e soccorsi.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta della Commissione di respingere la domanda a procedere per ingiurie contro l'on. De Michelis.

La proposta è approvata.

Si riprende la discussione del

Bilancio degli Esteri.

MONTAGNA, relatore, esprime al ministro il desiderio della Giunta generale che nel prossimo esercizio sia presentato a parte il bilancio del Benadir, da discutersi, al pari di quello dell'Eritrea, distintamente dal bilancio degli esteri.

TITTONI dichiara di concordare pienamente nel pensiero della Giunta generale del bilancio, che sia presentato uno speciale bilancio pel Benadir. Non così nell'altro, che il bilancio della colonia sia tenuto distinto da quello del Ministero e discusso a parte, giacchè ciò non servirebbe che ad una duplice discussione sul bilancio stesso; ed in ogni modo richiederebbe un provvedimento legislativo.

Dichiara poi che prima che il Consiglio coloniale abbia compiuto le studie sull'ordinamento fondiario della Colonia eritrea non può esprimere i suoi intendimenti sul grave argomento della distribuzione delle terre, che si collega con quello dei mezzi d'assistenza degli indigeni e può assumere carattere altamente politico.

Si dichiara in massima contrario ai monopolii, ma li crede utili quando possano servire a promuovere una produzione che senza di essi non si manifesterebbe.

FRANCHETTI dichiara che è suo pensiero non già che siano sconosciuti i diritti e i legittimi interessi degli indigeni, ma che alla colonizzazione siano destinati i terreni affatto temporaneamente.

Si approvano quindi senza discussione tutti i capitoli e il disegno di legge del bilancio.

Durante la discussione sui capitoli del bilancio degli esteri, la Camera si è venuta affollando. Si possono calcolare presenti un centinaio e mezzo di deputati. Al banco del Governo, finora quasi vuoto, siedono gli onorevoli Vigano, Conso-Orso, Giolitti, Lacava, Mirabello e Schanzer.

Il primo oratore, socialistissimo, è RICCIO.

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge per un'

Inchiesta sull'Amministrazione della guerra.
Una serie di domande.

RICCIO esamina anzitutto la questione del modo come deve essere composta la Commissione, dichiarando di non dissentire che ne facciano parte anche commissari nominati dal Governo. Chiede al Governo se la Commissione avrà un qualche limite alle sue indagini e se avrà facoltà di indagare quali siano le ragioni di un malessere o di un disagio morale che serpeggia nell'esercito, e soprattutto fra gli ufficiali. Nota che questo malessere non dipende da ragioni finanziarie, tanto è vero, che il malessere medesimo è aumentato via via che il Governo e il Parlamento migliaravano agli ufficiali le condizioni di stipendio e di carriera, onde bisogna ritenere che sia causato da ragioni di indole morale che debbono essere tolte di mezzo.

Ricorda altresì che in varie occasioni la Camera ha segnalato la necessità di riforme nei varii servizi dipendenti dal Ministero della guerra e domanda se e quali poteri saranno, in questo campo, consentiti alla Commissione inquirente.

Domanda per ultimo se l'azione delle altre Commissioni che esaminano i disegni di legge per nuove spese militari, debba essere intaccata da quella della Commissione d'inchiesta, esprimendo l'avviso che la Camera debba votare le spese necessarie assolutamente alla difesa della Patria. *(Bene!)*

SANTINI si unisce all'on. Riccio nel giudizio che le indagini della Commissione non debbano pregiudicare la votazione delle spese, che sono una necessità per la difesa dello Stato. Rileva che non mancano ragioni, specie d'indole finanziaria, per legittimare un qualche malcontento fra gli ufficiali, e prega il Governo di provvedere.

E' perfettamente convinto che l'esercito uscirà moralmente intatto e pure da questo cimento; e si augura che non si ripeterà l'errore di creare questioni che gettino il discredito sul nostro Paese, questioni, le quali, create con l'inchiesta sulla marina, hanno procurato immensi danni all'industria nazionale *(vive approvazioni)*.

Santini aggiunge: « Furono le diffamazioni che allora si fecero contro la nostra industria, che fecero ad essa alcuni mercati esteri. »

FRANCHEZI interrompe: « Domando la parola per fatto personale! »

SANTINI: « Parlavo dell'on. Ginori, non di lui. »

FRANCHETTI: « Allora ha detto diffamatoria l'opera della Commissione d'inchiesta. »

Movimenti di attenzione vivissima quando si alza a parlare il presidente del Consiglio.

Le dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara anzitutto che in questioni di così alto interesse nazionale non vi possono essere distinzioni di parte, essendo di tutti il desiderio che l'esercito sia all'altezza della sua missione e degno della fiducia del Paese.

Quanto al modo di composizione della Commissione d'inchiesta osserva che la buona prova fatta dai commissari di nomina governativa nell'inchiesta della marina ha indotto il Governo a seguire la stessa sistema.

Dice che la Commissione d'inchiesta non avrà alcun limite nelle sue indagini; e per le questioni che possano interessare argomenti riservati per loro natura, il Governo si affida alla serietà e al patriottismo della Commissione medesima.

Osserva poi che le indagini della Commissione d'inchiesta non possono e non debbono pregiudicare la difesa nazionale, e che il Parlamento ed il Governo vedranno a suo tempo quali siano le necessità di affatto sistema.

Conclude esprimendo la fiducia che l'inchiesta servirà a rinsaldare i vincoli di affetto stretti che legano il Paese al nostro esercito. *(Vivissime approvazioni)*

Parla il ministro della guerra.

VIGANÒ, ministro della guerra, si unisce alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, con la piena sicurezza che l'inchiesta servirà a dimostrare come siano immeritati le accuse che si lanciano contro l'esercito ed i suoi ordinamenti *(bene!)*.

La discussione.

COSTA: « Non è un dissenso, ma una dichiarazione di voto, a nome dell'Estrema. Noi accettiamo l'inchiesta; anzi fu sempre propugnata da noi; proponendola, il Governo ha dato all'opinione pubblica una soddisfazione legittima, e ha dato ragione a noi. Ma perchè l'inchiesta non sia vana e la soddisfazione dell'opinione pubblica sia intera, occorre che l'inchiesta si faccia nel significato completo della parola, che tutto comprenda, che nulla ne sia sottratto di tutto ciò che si riferisce agli ordini militari. Noi siamo d'accordo, accettiamo l'inchiesta, ma intendiamo, e questo è il nostro criterio speciale, che durante la stessa, e finchè non ne conosceremo i risultati, si sospenda per questo e per i prossimi esercizi ogni spesa militare straordinaria che non sia giustificata da impegni dimostrati inevitabili, urgenti, ai quali non basti o i residui esistenti. Questo concetto sostenemmo negli Uffici, questo concetto ripetiamo qui. Con questa riserva, con questi criteri, votiamo l'inchiesta » *(approvazioni all'Estrema)*.

MONTI-GUARNIERI (rivolto a Costa): « Lei ha parlato per suo conto, perchè l'Estrema è sempre! » *(Ilarità al Centro)*.

COSTA: « Ho parlato a nome delle tre frazioni dell'Estrema ».

MONTI-GUARNIERI: « Ma se l'Estrema non c'è! » (indicando i banchi sono vuoti, dove dei socialisti sono presenti soltanto gli onorevoli Costa, Montemartini, Treves e Antolisei).

CHIESA: « Senti chi parla! La Destra è composta di Cornaggia e di Stoppato ». (Chiesa indica i due onorevoli clericali).

La Destra grida: « Chiesa, lavori anche nel Paese ».

Voci: « Non parlate di corda in casa dell'impiccato » *(Ilarità)*. Si allude all'abituale anticlericalismo della Destra.

MARCORA, scampanellando: « La facciano finita. On. Monti-Guarnieri, non provochi incidenti! »

COSTA (dominando il chiasso): « L'Estrema Sinistra è tanto viva, on. Monti-Guarnieri, che fu essa che propose l'inchiesta ed è per essa che oggi noi la discutiamo e voi la subite! » *(Approvazioni all'Estrema; commenti)*.

DI SANT'ONOFRIO, relatore, si unisce alle dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro della guerra, affermando che l'inchiesta non si fa in odio all'esercito, ma anzi come una dimostrazione dell'affetto del Parlamento all'esercito stesso *(bene!)*.

Sono quindi approvati gli articoli del disegno di legge.

Bilancio delle Poste e dei Telegrafi

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, giustifica il ritardo (in riguardo specialmente alle note di variazione e alla malattia del relatore) con cui di questo bilancio è stata presentata la relazione.

Enumera gli studi fatti ed assicura che saranno in breve presentate tutte le relazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ringrazia il presidente della Giunta generale del bilancio delle sue dichiarazioni e dello zelo da lui dimostrato.

Il PRESIDENTE ringrazia pure l'on. Rubini della sua sollecitudine pel buon andamento dei lavori della Giunta ed esprime a lui e alla Giunta generale del bilancio la maggiore deferenza *(bene!)*. E' lieto tuttavia che si proceda secondo le prescrizioni regolamentari, essendo sua antica convinzione doversi evitare assolutamente, salvi casi di evidente necessità, l'esercizio provvisorio. Rileva altresì come, pur avendo la Camera la precedenza in materia finanziaria, debbasi usare verso l'altro ramo del Parlamento il riguardo di lasciargli la necessaria latitudine di tempo per il suo esame *(vive approvazioni)*.

Dichiarazioni del ministro.

SCHANZER nota che l'aumento del personale non può verificarsi che gradatamente e che i nuovi impiegati devono fare il loro tirocinio. Perciò non è stato ancora possibile abolire il lavoro straordinario, del quale però è diminuita la quantità, pur esso diminuendo la spesa per l'aumentato compenso. Confida che col buon volere di tutto il personale gli sarà possibile mantenere gli impegni assunti dinanzi al Parlamento. Espone poi i provvedimenti presi per la attuazione della legge, che delibererà le spese straordinarie pel materiale.

Si è bandito un concorso per un nuovo tipo di cassetta postale: si vanno apprestando nuove vetture; si attende agli studi necessari per la posta pneumatica ed anche per la posta elettrica.

Quanto alle nuove linee telegrafiche e telefoniche si stanno riformando le palificazioni per provvedere poi al collocamento dei nuovi fili.

Confida che nell'autunno prossimo comincerà a funzionare l'istituto superiore postale telegrafico. Ha indetto un concorso internazionale per le automobili postali, così pel servizio urbano come per quello rurale. Si propone di iniziare gli esperimenti in alcune città e di incoraggiare i servizi intercomunali.

Rilevando gli inconvenienti tecnici ed economici che attualmente presenta il servizio dei pacchi postali, accenna all'opportunità di fondere questo servizio con quello dei pacchi ferroviari, per guisa che l'Amministrazione postale provveda al ricevimento e alla riconsegna, e quella ferroviaria al trasporto dei pacchi.

Segnala i miglioramenti avvenuti nei servizi telegrafici, ai nuovi circuiti, alle semplificazioni del servizio. Espone poi i provvedimenti adottati, d'accordo col presidente del Consiglio, per frenare gli abusi della franchigia telegrafica, realizzando una ragguardevole economia.

Circa i servizi telefonici, crede che talvolta si esageri nelle critiche; annuncia che la linea con la Francia sarà duplicata ed anche agli altri inconvenienti si cercherà di provvedere.

Annunzia provvedimenti a beneficio dei più umili agenti dell'Amministrazione e per l'interiore incremento del servizio. Avverte inoltre che gli introiti sono nella via di un costante e sensibile incremento.

Termina esprimendo il fermo proposito e la ferma speranza di poter portare i servizi postali e telegrafici a quell'altezza che è reclamata dalla presente, intensa e ribollente vita economica del Paese. *(Vive approvazioni)*

Fanno raccomandazioni e proposte CAPECE-MINUTOLO, CAVAGNARI, GALLINA, BUCCELLI, CIMORELLI, BIANCHINI, RAMPOLDI, GALUPPI, ALBICINI, NUVOLONI.

A tutti risponde il ministro SCHANZER.

Il presidente della Giunta del Bilancio

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, relativamente alla questione del lavoro straordinario, nota che l'aumento del compenso non fu compensato, come sarebbe stato desiderabile, da una maggior quantità di lavoro. Esprime la fiducia che la questione sarà risoluta quando i nuovi organici saranno avuto piena attuazione. Si intrattiene poi sull'incremento della spesa dell'Amministrazione delle poste e telegrafi, esaminandola in rapporto coll'incremento dell'entrata.

Dimostra che la spesa negli ultimi esercizi è andata crescendo più dell'entrata. La sproporzione risulta però minore quando il confronto, anzichè in base ai preventivi, si faccia in base ai consuntivi. Ad ogni modo, afferma essere necessario mantenere sempre un saper-attivo, inquantochè bisogna pure tener conto delle spese generali, che non figurano in questo bilancio, ed anche dell'interesse e dell'ammortamento del capitale. Si compiace del proposito del ministro di indire un concorso per automobili postali, tenendo distinti i due tipi, per servizio urbano e per quello rurale.

Ricorda la riforma postale del 1.o settembre 1906, che ridusse a 15 centesimi la tariffa delle lettere, e ne espose i risultati finanziari, dimostrando come le previsioni fatte si siano in massima verificate, ma tremendone sovramaestramento, perchè si procedè con cautela nelle future riforme della tariffa. Quantunque sia nota il suo sede per la causa dell'erario *(si ride)*, tuttavia riconosce necessario migliorare le condizioni dei ricevitori postali, da cui dipende in tanta parte il buon funzionamento del servizio e che sono veramente meritevoli di speciali riguardi *(bene)*. Prega il Ministero di ricordarsi con benevolenza anche dei portalettere rurali *(vive approvazioni)*.

Sono approvati tutti i capitoli, gli stanziamenti complessivi e l'articolo del disegno di legge.

La seduta termina alle 19,18.

Domani seduta alle 10 ed alle 14.

Come procedette la discussione sull'inchiesta militare.

Roma, 16, ore 21,20.

La discussione del disegno di legge per la nomina di una Commissione di inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra è proceduta con grande rapidità e con la massima calma, essendo stato estraneo alla questione del giorno l'incidente Santini-Franchetti. Gli oratori, per quanto appartenenti ad opposte gradazioni parlamentari, si sono trovati d'accordo. L'on. Costa portò una nota diversa in quanto dichiarò che fino a quando non siano conosciuti i risultati dell'inchiesta non si dovranno fare spese militari straordinarie, ma si affrettò a soggiungere: « spese straordinarie che non siano giustificate colla necessità della difesa del Paese ». Questa restrizione merita di essere rilevata, non soltanto perchè dimostra il sentimento di patriottismo dell'oratore socialista, ma anche perchè modifica notevolmente l'attitudine dell'Estrema Sinistra. Finora i più autorevoli uomini di Estrema Sinistra assicuravano che essi non avrebbero dato nemmeno una lira di spese straordinarie. Oggi l'on. Costa ha fatto sapere che il suo gruppo negherà soltanto le spese che non siano giustificate come necessarie per la difesa del Paese, ma questo è anche il concetto dei partiti monarchici e dello stesso Governo il quale dichiarerà che si limiterà alle spese di pura necessità per la difesa della patria. Se l'on. Costa ha parlato oggi, come si suppone, ma non si sa, a nome del gruppo socialista, si può assicurare che non vi sarà battaglia parlamentare sulle spese militari, non essendo supponibile che i radicali neghino ciò che i socialisti concedono. All'Estrema siedono sempre i socialisti che hanno il sopravvento. Resta però a vedere se l'on. Costa, il quale del resto ha parlato nell'assenza di quasi tutti i suoi compagni, abbia interpretato esattamente il pensiero del suo gruppo.

Oggi forse per la prima volta dacchè il Parlamento esiste si è discusso un bilancio senza la relazione della Giunta generale del bilancio. Il fatto anormalissimo si ripeterà domani per il bilancio dei lavori pubblici e poi forse per altri bilanci.

Le ragioni addotte dal presidente della Giunta, on. Rubini, per quanto plausibili dal punto di vista soggettivo, non sono tali da giustificare la grave negligenza del relatore e quindi di tutta la Giunta. Egli è vero che l'on. Aguglia non ha potuto fare la relazione del bilancio delle poste perchè ammalato, ma è anche vero che egli ha avvisato in tempo opportuno il presidente della Giunta, pregandolo di fare eleggere un altro relatore. Gli altri relatori che non sono malati si scusano dicendo che il ritardo è dovuto ai ministri. Se il Governo fa male a concentrare le cariche in poche persone, fanno anche male i deputati ad accettare sovraccarichi incarichi. Eglino dovrebbero limitare la loro attività permettendo così che anche altri deputati lavorino. Che dire poi di quei relatori che si prestano a contentare il ministro anche nel desiderio poco lodevole di ritardare la presentazione della relazione per ritardare la discussione del bilancio? I relatori debbono interpretare la volontà della Giunta e non soddisfare i desiderii dei ministri. L'on. Rubini ha una meritata fama di uomo molto scrupoloso e diligente. Occorre però che egli faccia sentire più fortemente la sua autorità di presidente, costringendo specialmente i relatori alla dovuta diligenza e parsimonia. C.

La nomina di Carcano a ministro del tesoro.

Roma, 16, ore 21,30.

Nel Consiglio dei ministri che si tiene stasera, l'onorevole presidente del Consiglio darà partecipazione che egli ha proposto al Re l'accettazione delle dimissioni dell'on. Majorana dall'ufficio di ministro del tesoro, e che S. M. le ha accettate. Dirà quindi che il Re ha gradito la proposta per la nomina dell'on. deputato Paolo Carcano a nuovo ministro del tesoro. Il Consiglio dei ministri non avrà che a prender atto di queste due comunicazioni, non essendo chiamato a deliberare nè sulla prima nè sulla seconda. Domani mattina il Re firmerà il relativo decreto, del quale si darà partecipazione scritta ed immediata al presidente della Camera. Questi a sua volta ne darà partecipazione alla Camera appena approvato il processo verbale della seduta precedente. Nel pomeriggio di domani stesso il nuovo ministro prenderà possesso dell'ufficio.

La scelta dell'on. Carcano è stata oggi commentata favorevolmente nei corridoi di Montecitorio. Ne erano specialmente contenti i deputati di Sinistra, e anti-clericali, perchè essa costituisce una smentita dell'onorevole presidente del Consiglio a tutte le voci che attribuiscono al Ministero un indirizzo filo-clericale. Chi ha il proposito di favorire le nuove tendenze non cerca a suo collaboratore un vecchio liberale come Paolo Carcano, il quale prima di accettare il portafoglio deve essersi assicurato dell'indirizzo liberale del Governo.

Ancora giovanissimo, Paolo Carcano fece parte della spedizione dei Mille, e partecipò poi alle altre campagne per l'unificazione della patria. Entrò alla Camera nelle elezioni generali del 1882, come rappresentante di Como, i cui elettori gli sono rimasti fedelissimi. Ha dunque otto legislature. Nel 1889 Crispi lo chiamò per la prima volta al Governo, facendolo nominare sottosegretario di Stato al Ministero delle finanze. Nel 1893 ostrò come ministro delle finanze nel primo Gabinetto Pelloux, dal quale uscì con i suoi amici politici Fortis, Finocchiaro-Aprile e Nasi. Nel 1899 fece parte del Gabinetto Saracco come ministro di agricoltura; e nel 1901 fu chiamato da Zanardelli a dirigere il Ministero delle finanze in sostituzione dell'on. Wollemborg, e finalmente diresse il Ministero del tesoro nel primo e nel secondo Gabinetto Fortis. E' dunque questa la quinta volta che egli va al Ministero. Parlamentarmente, fu sempre soduto alla Sinistra. Finchè visse Zanardelli, apparteneva al gruppo zanardelliano; ora è tra gli amici intimi dell'on. Fortis.

C.

Circa la nomina del nuovo ministro al tesoro si telefonano in data 16, ore 22:

La *Tribuna* dice che è stato firmato il decreto che nomina Carcano ministro del tesoro. Domani, alle ore 10, — dice ancora la *Tribuna*, — Carcano si recherà al Quirinale per prestare giuramento; in giornata prenderà possesso del Ministero; la consegna gli sarà fatta dal Fasce. Tutto fa supporre che Fasce, il quale aveva, alla partenza da Roma di Majorana, preso a disposizione di Giolitti il suo ufficio di sottosegretario di Stato, verrà pregato di rimanere in carica.

Il *Giornale d'Italia* dice che Fasce rimarrà sottosegretario anche col ministro Carcano, con cui ebbe un lungo colloquio.

Il Senato è convocato per il 24 maggio.

Perchè la Direzione generale delle Ferrovie sarebbe avversa a una diminuzione di poteri.

Roma, 1°, ore 23.

Il disegno di legge concernente l'ordinamento dell'esercizio delle ferrovie dello Stato, che nell'ordine del giorno era stato inscritto subito dopo il bilancio degli esteri, è stato ora trasportato, non soltanto dopo la legge per l'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra, ma anche dopo il bilancio delle poste e quello dei lavori pubblici. Questa trasposizione è stata molto commentata in principio di seduta, specialmente per opera di coloro che dicevano che cominciava a prevalere il parere di quei deputati i quali vogliono rinviare alle calende greche la discussione dell'importante disegno di legge.

Si diceva a questo proposito che parecchi deputati fossero andati dal presidente del Consiglio, per dichiarargli che non avevano avuto il tempo di studiare i grossi problemi contenuti nel disegno di legge, e che perciò era necessario ritardar il disegno. Assunte informazioni alla migliore fonte, posso dirvi che questa notizia non ha ombra di fondamento. Nessun deputato ha parlato di ciò col presidente del Consiglio, il quale ha preso l'iniziativa di dare il passo ai due bilanci unicamente perchè i bilanci, in vista della non lontana scadenza dell'anno finanziario, debbano avere la precedenza su tutti gli altri disegni di legge. Appunto perciò si discutono i bilanci senza la relazione della Giunta generale del bilancio, come adesso avviene per quello delle poste.

E' facile immaginare che in questa occasione si è molto parlato nei crocchi dei deputati dell'attitudine della Direzione generale delle ferrovie di fronte al nuovo disegno di legge. Un deputato, che appariva, ed era bene informato, diceva che più del direttore generale, il quale in fondo è persuaso dell'impossibilità di conservare intatti i pieni poteri, sono ostili al disegno di legge i funzionari della Direzione generale. Secondo quel deputato, i pezzi grossi della Direzione generale sono attivissimi nel lavoro sotterraneo tendente a far rinviare a tempo indeterminato la discussione del disegno di legge, perchè questo introduce nel Consiglio d'amministrazione l'elemento industriale, e fa quindi cessare il monopolio degli attuali amministratori, alcuni dei quali dovranno cessare di far parte del Consiglio d'amministrazione. La gelosia contro l'elemento industriale sarebbe tanto più ingiustificata in quanto gli attuali amministratori non hanno dimostrato di sapere amministrare con la oculatezza propria delle aziende industriali. Si racconta, per esempio, che mentre nelle importazioni di carbone si ammette generalmente solo il venti per cento di carbone minuto, l'ufficio istituito dalla Direzione generale delle strade ferrate a Cardiff, abbia accettato fino il 42 0/0 di carbone minuto. Si racconta inoltre che un'ingente quantità di carbone depositata a Terra Annunziata, sarebbe stata portata via da una mareggiata.

Se queste notizie sono vere, dimostrano l'opportunità e forse anche la necessità di introdurre nel Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate quell'elemento industriale che gli attuali amministratori tanno come il fumo negli occhi. Se non sono vere, è bene smentirle nettamente. Chi me le ha date, credo che non possano essere facilmente smentite; pare che ne sia stato informato ampiamente il ministro dei lavori pubblici.

La Borsa dell'immortalità.

Parigi, maggio.

— *C'est épatant!*

Non domandate chi o che cosa, poi che avete obbligo di saperlo. Questa esclamazione è fatidica e rituale, o spetta per diritto all'uomo del giorno, allo spettacolo di ieri sera, al libro di stamattina, all'idea di domani. Per governare la moda Parigi si fa governare dalla sua volubile divinità, e quando Parigi esclama: *c'est épatant!* non v'è ricorso contro la sua sentenza. Le ammirazioni, gli entusiasmi, le fedi di ieri passano alla provincia insieme con i modelli d'abbigliamento dell'anno passato. Alla moda non si giunge a traverso la critica, ma a traverso la rivelazione, la quale è possente per il carattere divino dell'unità, mentre la critica è debole perchè è molteplice. Così quando si leva sull'orizzonte di Parigi il sole di una nuova teoria estetica o di un nuovo cappello da portare alle corse, nessuno contrasta, nessuno critica, nessuno discute, ma tutti ripetono con forza: *C'est épatant!* E' un atto di fede. La fede sola è necessaria e sufficiente ai miracoli, ed è bene un miracolo la giuridizione di questa città dovunque le modiste scrivono fatture e gli uomini leggono libri. Accettando, senza discuterle, le proprie ammirazioni, Parigi riesce a imporle agli altri. Ogni stagione vi arreca il « lanciamento » di un nuovo figurino di mode e di un nuovo figurino intellettuale. Nella primavera dell'anno scorso erano molto *bien porté* le idee del conte di Gobineau sulle razze e i veli lunghi ricadenti tutt'all'intorno dall'orlo dei cappelli dalla tesa ampia. Quest'anno bisogna portare la paglia con la falda tutta rovesciata all'ingiù, adorna soltanto di un gran nastro nero e di un mazzetto di ciliege, e spasimare per la musica di Richard Strauss. Sono entrambi *épatants*: Strauss anche più del nastro nero col mazzetto di ciliege.

Che la *Salomè* di Strauss sia stata rappresentata dopo una lunga pubblicità, che coloro i quali fanno professione d'essere al corrente abbiano pagato conto loro una poltrona, che si sia sonnecchiato in silenzio durante l'atto per risvegliarsi clamorosamente alla fine, e che si sia issato il capo dello Stato in un palco dove lo circondavano i suoi ministri, questo può e in parte deve darsi anche in altri paesi. Ma soltanto i parigini eleganti sono capaci di ripetersi senza ridere che *Salomè* rinnova la meraviglie, mai udite prima, di *Tristano* e di *Parsifal*, che Wagner si è reincarnato in Strauss, che anzi egli è venuto al mondo per preparare alla iniziazione di Strauss, del quale è un pallido imitatore quantunque sia nato prima per un accidente cronologico senza importanza; e che, scrivendo la Tetralogia, il piccolo Riccardo si ricordava del grande come i profeti si ricordavano degli anni « ancor non nati ». Sarebbe più semplice dire *c'est épatant* nella forma riflessa: *on s'en épate*. Sbalordirsi gli ingenui e gli snobs è cosa facile. Ma nè anche basta gridare allo snobismo per chiarire questo sorprendente fenomeno. Lo snobismo è culto cieco del nuovo e del disusato: abbiamo tutto ciò può smentire, magari che Strauss sia un musicista geniale, ma non che abbia scoperto qualche aspetto nuovo dell'arte, creata una maniera propria, iniziato un modo di sentire e aperta una via. Portare all'esasperazione il disordine sistematico dell'orchestra moderna e far suonare i contrabassi come fossero violini e i clarinetti come fossero tromboni, è esagerare ciò che fanno ora tutti i ragazzi che hanno seguito debitamente il corso di istrumentazione al Conservatorio, non è genio. Il rinnovamento dei procedimenti descrittivi del discreditatissimo poema sinfonico alla Liszt può essere una riabilitazione, ma non è certo un'invenzione. Non v'è di nuovo nell'opera di Strauss che la pazienza, la sovrumana pazienza mercè della quale egli stempera in un oceano di sonorità i suoi temi inespressivi, vieti, banali, corti di respiro e senza forza di espansione. Tutto ciò che egli ha detto era stato detto prima; di suo non v'è che la ciclopica indiscrezione che lo ha condotto a sforzare fino alle ultime conseguenze certe formule di cui il suo sovrano predecessore aveva dato l'espressione discreta, perfetta e definitiva. Solo per questo rispetto è lecito ricordare Wagner a proposito di Strauss. Ma corre un raffronto fra quella libera forza della natura e questo stillicidio degli alambicchi della scuola..... L'uno è il tramonto ardente che insanguina il mare e incendia la foresta: l'altro è chiarore freddo di una lampada ad acetilene riflesso a traverso una vetrata a colori composta secondo quell'arte da esposizione universale che è chiamata, con nobile vocabolo, *vetrofania*. Soltanto nei salotti letterari di Parigi può accadere che Wagner sia sacrificato a Strauss: son già cinque o sei anni che Wagner non è più *épatant*; qualcuno dovrà pur prendere il suo posto. In quale Brasile o in quale Canadà matura per la esaltazione parigina lo Strauss dell'anno venturo?

Poi che l'esaltismo è il salvacondotto migliore per tentare il successo a Parigi. Il genio della razza è fatto di orgoglio e di impressionabilità. Come la Francia del decimottavo secolo, arbitra assoluta dell'Europa, scherniva la barbarie di Shakespeare, la Francia di dopo il settante ha sentito il bisogno di attribuire agli altri popoli le più straordinarie virtù per rendersi ragione del proprio scadimento. Il risentimento e il rancore degli sconfitti si sono sfogliati lentamente al calore di un'avversione senza misura e d'un'infatuazione senza limiti per tutto ciò che giungeva d'oltre le frontiere. Da quarant'anni fa l'intelletto francese è prosternato ai piedi degli idoli nemici. Se vi è oggi un musicista che abbia pronunziato un verbo nuovo è un francese, Claudio Debussy. E Parigi lo dimentica per Riccardo Strauss.

Così gli uomini politici non si sforzano che di piacere a Londra. Deschanel si veste come lord Salisbury, e non conviene disperare di vedere un giorno fregiato dell'orchidea di Chamberlain persino il deputato Pelletan che porta alle unghie il lutto del potere perduto e premia sui polsini della camicia gli appunti che lo guideranno nell'orazione che pronunzierà alla Camera la settimana ventura. Spento il divinatore genio latino di Pasteur, che camminò sicuramente per gli oscuri sentieri della intuizione sintetica, la scienza francese s'è piegata al metodismo critico e all'analismo meticoloso della Germania. Le eleganze parigine furono per lungo tempo acquarellate nelle tinte tenere del preraffaellismo anglo-sassone; e fino a qualche anno fa i negri di malato dell'estetismo e del simbolismo aleggiavano fino ai quarti piani del Boulevard Montparnasse o di Batignolles, dove si prostava in una sola color di pisello, mille cui pareti una teoria di cavalieri del San Graal sollevavano il sangue del Salvatore verso un fregio decorativo di cucurbite stilizzate. La dominazione dei gusti esotici fu da prima imposta a Parigi dalla necessità morale di reagire contro la sconfitta: poi divenne un vezzo della moda. Ora è un abito indelebile, un vizio dello spirito. E su di esso è fondata un'ampia e fruttuosa speculazione.

Ospitale alle opere straniere fino all'abito della produzione nazionale, Parigi è un'esposizione permanente della intellettualità, una specie di mercato internazionale del pensiero. Altrove si produce, qui si quota e si rivende. Delle larghe correnti intellettuali che inondano la nostra età, nè pur una forse è sgorgata dall'*humus* affaticato di questa antica terra di Francia, ma tutte hanno messo foce qui per esser filtrate, chiarificate, riversate per le terre d'ogni paese. Le personalità più fortemente segnate dei caratteri della loro stirpe subiscono a Parigi un processo di smussamento e di adattamento che le rende acclimatabili dovunque. Il socialismo tedesco e l'imperialismo inglese sono stati ingentiliti nel patrimonio comune della idee dopo che furono tradotti in francese. Wagner e Tolstoi, Ruskin e Maeterlinck, D'Annunzio e Bourget Jones hanno ottenuto a Parigi la cittadinanza mondiale. Il corso della gloria si fa a Parigi come quello dei diamanti a Londra e quello delle pelli a Lipsia. Gli editori, gli impresari e i critici francesi sono quindi i *courtiers* del genio internazionale: « se il mercato, messo in ribasso in gergo di borsa, è debole, si adoperano a sostenerlo per forza di agiotaggio. Non tutti i giorni nasce un Ricc

americano, inserito in una *revue* parigina, fa il giro del mondo: una commovente tendenza inconscia diventa *l'idea, pourquoi* e rende centinaia di migliaia di franchi. I Goncourt, scoprendo il Giappone decorativo, hanno fatto guadagnar milioni ai rivenduglioli di Rue de Provence. Gli editori stampano una congerie innumerabile di volumi di critica e di volgarizzazione delle idee e della bellezze di tutti i popoli e di tutte le nazioni. E i critici di tutti i paesi inondano i giornali di pubblicità gratuita alla speculazione libraria di Parigi, aspettando in ricambio il loro turno di presentazione nelle baracche della fiera intercontinentale dell'intelligenza. Il loro turno verrà: qui c'è successo per tutti. Ma è un successo che non dura più di due mesi.

La Dama non può perdere tempo.

Bergeret.

Le riforme giudiziarie
e il nuovo guardasigilli.

Roma, 15, ore 24.

Oggi l'on. Orlando, ministro guardasigilli, è intervenuto all'adunanza della Commissione parlamentare, presieduta dall'on. Fortis, per la riforma giudiziaria. I punti ai quali la Commissione avrebbe proposto modificazioni al progetto di legge non sono molti, e, tranne due, non sono di molta gravità.

Fra le proposte del ministro ricorda quella di chiamare a far parte del Consiglio giudiziario presso la Corte d'Appello anche il presidente delle sezioni staccate quando si tratti di giudicare un magistrato che fa parte della sezioni. Così nel caso di parità nei concorsi, invece di dare la preferenza all'età, si darebbe la preferenza alla laurea. Su questo e su altri ritocchi il ministro ha accolto le proposte della Commissione. Maggior gravità presentava la questione sollevata nella Commissione a proposito di quella disposizione che consente al ministro di allontanarsi dalle proposte del Consiglio superiore della Magistratura, inteso il Consiglio dei ministri. L'on. Orlando ha però dichiarato di insistere su questa disposizione, dichiarando che essa non avrà probabilmente alcuna importanza pratica, e si applicherà in casi rarissimi, eccezionalissimi. Ma d'altra parte quella disposizione affermava il principio della responsabilità ministeriale, e deva quindi luogo ad una questione di alta importanza costituzionale, sulla quale non credeva possibile da parte sua transigere.

Altro punto di molta gravità riguardava il termine entro cui i magistrati avrebbero goduto dei miglioramenti economici che loro accorda il progetto. Questo proponeva il termine di tre anni, la Commissione dei magistrati aveva chiesto la riduzione a due anni, e la Commissione parlamentare aveva fatto voti perchè il termine fosse ridotto. Su questo l'accordo fu raggiunto in maniera soddisfacente, poichè il termine entro cui i magistrati godranno i miglioramenti sarà soltanto di un anno e mezzo, pur mantenendosi la ripartizione dell'aggravio in tre esercizi. Difatti il primo terzo sarà accordato in gennaio 1908, e graverà sul bilancio dell'esercizio 1907-1908, il secondo terzo sarà corrisposto il 1.o luglio 1908 e graverà sull'esercizio 1908-1909; l'ultimo terzo sarà corrisposto il 1.o luglio 1909, e in tal modo entro un anno e mezzo i miglioramenti saranno interamente conseguiti.

Un altro punto meno grave per gli effetti finanziari, ma che ha tenuto, e tiene, profondamente disunita la maggioranza, riguarda i rapporti fra i magistrati giudicanti e quelli del Pubblico Ministero. Il progetto Gallo stabiliva che si dovesse per le graduatorie tener conto del grado, dividendo i funzionari in categorie. Questa disposizione favoriva il Pubblico Ministero, a danno dei giudicanti, appunto perchè la carriera del Pubblico Ministero nel grado di appello è più lenta, sicchè la categoria più alta e meglio retribuita sarebbe stata immediatamente occupata dai funzionari del Pubblico Ministero.

Nella Commissione invece parera prevalesse la proposta fatta dall'on. Cimorelli, nel senso di non fare per ora l'unificazione, il che, per ragioni reciproche a quelle anzidette, gioverebbe ai giudicanti e nuocerebbe al Pubblico Ministero. L'emendamento Orlando prevedeva l'istituzione di una Commissione che avrebbe risoluto queste questioni dalla graduatoria unica con criteri di equità e non per caso. Ora si sta studiando qualche altro temperamento, per il quale, mantenendo la divisione attuale delle categorie secondo la proposta Cimorelli, si diano al Pubblico Ministero alcuni vantaggi nella ripartizione delle categorie

Ma, appunto per non fare che ciò avvenga a detrimento dei giudicanti, si tratta di far gravare sul Tesoro questi benefici che si accorderebbero al Pubblico Ministero.

Non si tratta di una questione grave di cifre; ma, ad ogni modo, risolvere la differenza suppone un altro accordo. Ritengo però che esso sarà raggiunto al più presto, e l'on. Fortis ha dichiarato che lavora alacremente alla relazione, in maniera da presentarla al più presto possibile.

C.

La Commissione pei progetti militari
interrogherà il ministro.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

Oggi, alle 16, si è riunito la Commissione speciale dei dodici che esamina i progetti militari. All'adunanza è intervenuto il generale Dal Verme, completamente ristabilito, che assunse la presidenza e comunicò l'esame del disegno di legge sulle straordinarie militari due al 30 giugno 1917. Si è deliberato di rivolgere al ministro della guerra alcuni quesiti per sapere quali siano le somme correnti per le provviste di materiale di artiglieria e quali derivano da impegni contrattuali e quali somme si debbano spendere per urgenti improbabili necessità.

Il vicario apostolico pel Benadir in viaggio.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

L'Osservatore Romano pubblica che il nuovo vicario apostolico per il Benadir, padre Guglielmo di San Felice, è giunto a Kismajo, donde egli una lettera dal 3 marzo annunziava che sarebbe subito partito per Gelib dove contava giungere entro una settimana. Prima di arrivare a Kismaio, il padre Guglielmo si è trattenuto qualche tempo a Mombasa per raccogliervi informazioni per la sua opera di evangelizzazione.

Buona impressione prodotta all'estero
dalle dichiarazioni dell'on. Tittoni.

Parigi, 16, ore 20.

Il "Temps" e i "Débats"

La Liberté: « Sarebbe difficile discutere le calmanti e cordiali parole di Tittoni e il loro ingegnoso e lusinghiero ottimismo. Resta però a constatare fino a che punto egli ha espresso una realtà duratura ».

Il Temps: « Una frase del discorso di Tittoni potrebbe riassumerlo tutto intero. Questa frase ha il merito di esprimere una verità generale. E' quella nella quale si dice: « Tutte le altre Potenze praticano questa sistema di alleanze, di amicizie, di accordi speciali, che non è invenzione italiana, ma è il segno caratteristico della politica internazionale del mondo intero ». Nulla è più giusto, ed il giorno in cui in tutte le capitali si riconoscerà sinceramente che questo sistema, lungi dall'essere una minaccia per la pace, ne è la migliore garanzia, si eviteranno molti rischi e molte difficoltà ». In generale il *Temps* pensa che il discorso di Tittoni è buono.

I Débats, organo conservatore moderato, scrivono: « Non si può non essere grati a Tittoni della squisita disinvoltura colla quale ha attenuto la fastidiosa proposta della limitazione degli armamenti, che, d'altra parte, era nata morta. Nell'ora attuale bisogna essere grati all'on. Tittoni della maestria colla quale il conciliatore e l'ordinatore italiano regola il corteo in maniera da non urtare nessuno dei presenti. Solo la Conferenza dell'Aja rischia di soffrire in seguito al discorso di Tittoni. Più che mai il suo discorso fa pensare ad una commedia, nella quale gli ufficianti rendono per convenienza un culto pubblico ad una divinità, alla quale non credono affatto. Se nulla nel discorso di Tittoni eguaglia l'arte colla quale rappresenta la parte dell'Italia tra l'Inghilterra e la Germania nella questione degli armamenti, un altro periodo merita tuttavia qualche attenzione.

« Il ministro dice, per affermare il significato amichevole della prossima visita del barone di Aerenthal in Italia, ma non nella capitale, che, se tutta l'Italia è a Roma, Roma è presente in ogni parte d'Italia. Ciò vuol dire che i Sovrani stranieri potranno rendere delle cortesie ai Sovrani italiani anche fuori di Roma? Tittoni vuole egli facilitare una visita all'Imperatore d'Austria, dovuta, ma sempre aggiornata, perchè l'Italia la vuole a Roma, mentre il Monarca cattolico rispetta il non possumus del Vaticano? E' questa una stoccata all'Imperatore d'Austria? è questa la continuazione della *coquetterie* che la Sinistra rimproverava al Governo italiano in questi ultimi giorni a Montecitorio? Non si potrebbe dire certo che Tittoni non ha parlato una volta ancora di Roma intangibile, ma la sua diffusione su tutta la terra italiana proclamata nel discorso di Tittoni è senza dubbio intenzionale. In Italia, Potenze come il Vaticano e il Quirinale possono, pur rimanendo nella loro posizione irriducibile, ridurre nella pratica molto la distanza mediante queste forme, che essi sanno così bene scoprire e così bene apprezzare, »

La Triplice e la stampa tedesca.

Berlino, 16, ore 21.

La *Vossische Zeitung* scrive: « Le dichiarazioni di Tittoni alla Camera italiana sono quanto mai chiare. Esse sono tali da rafforzare l'accordo tra gli alleati e gli amici dell'Italia. Il discorso dell'on. Tittoni fa rilevare l'accordo negli scopi fra le Potenze della Triplice per dimostrare come siano lievi e senza importanza le divergenze di vedute che si possono eventualmente verificare circa i mezzi. Se si considerano severamente le parole del ministro si ha l'impressione che egli ha raggiunto il suo scopo. E' così che produce piena soddisfazione il rilevare come il ministro Tittoni non parli soltanto di fedeltà alla Triplice, ma respinga anche energicamente le critiche contro quest'alleanza. Il suo linguaggio così franco e deciso non manca di produrre il suo effetto su chi avesse sperato o desiderato che l'accordo fra l'Italia, Francia ed Inghilterra avrebbe condotto allo scioglimento della Triplice. Tittoni ha infatti adempiuto a tutti i doveri di lealtà, e quantunque i plenipotenziari degli Stati facenti parte della Triplice esercitassero la loro azione all'Aja in forme diverse, si è provveduto che agissero in piena armonia, perchè nessun tono discorde turbi tale armonia. Il discorso di Tittoni dimostra che la Triplice non ha perduto d'importanza come si è spesso creduto da varii anni, ma invece l'Italia annette tanto valore ad essere considerata, come allesta fedele e sicura, quanto la Germania e l'Austria-Ungheria sono convinte che i rapporti pieni di fiducia coll'Italia serviranno nell'avvenire come ora agli interessi delle tre Potenze ed alla pace.

La *Post* dice che il discorso del ministro italiano on. Tittoni è fatto con mano maestra e con stile brillante. Vi si nota lo spirito dell'uomo di Stato, e si vede che è dettato da franchezza e da decisione virile, e scevro da tutte le reticenze di un'astuzia pseudo-diplomatica. Il discorso di Tittoni, specialmente in unione colle dichiarazioni del cancelliere germanico principe di Bülow, non può meglio rettificare definitivamente le false interpretazioni e smascherare le calunnie. Il ministro Tittoni ha fatto completamente giustizia della sciocca pretesa di alcuni uomini politici esteri (che cercano sovente di eccitare gli animi), secondo i quali la Triplice imporrebbe ai contraenti il dovere di mantenere le loro relazioni con tutti gli altri Stati alla temperatura del ghiaccio fondente. Il punto più saliente di tutta l'importante discorso dell'eminente uomo che dirige la politica estera dell'Italia è quello ove rileva che la Triplice alleanza è la più forte garanzia per la pace europea, e ove la sua inevitabilità è dimostrata con parole non equivoche.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 17, ore 2.

Tutti i giornali berlinesi hanno pubblicato questa mattina le dichiarazioni fatte dall'on. Tittoni alla Camera italiana. I commenti, che si potrebbero attendere in abbondanza nei giornali della sera, vi sono invece poco numerosi. I giornali ufficiosi, o ispirati si astengono assolutamente dal commentare il discorso.

Il tono della *Deutsche Tages Zeitung*, pangermanista e agraria, nel suo commento è piuttosto vivo. Dopo aver fatto notare una contraddizione nelle parole del ministro italiano, il quale affermò da una parte che l'Italia rimane fedele alla Triplice, e dichiarò dall'altra che prenderà parte alla discussione del disarmo, la *Deutsche Tages Zeitung* aggiunge che l'Italia giuoca attualmente la sua parte che ha avuta ad Algesiras.

« Il discorso di Tittoni — conclude essa — è tale, da inquietarsi in quanto che fa prevedere chiarissimamente il vuoto e la fanciullaggine delle parole che saranno dette all'Aja, ma questo discorso ci reca almeno una certezza, ed a tal riguardo merita di essere accolto in Germania con qualche soddisfazione. Ci conferma infatti nella impressione già risentita che non abbiamo nulla da attendere dall'Italia in fatto di politica internazionale ».

Ecco il commento della cattolica *Germania*: « Come il principe di Bülow, il ministro Tittoni ha tentato di provare che la Triplice non è scossa e che offre le migliori garanzie di pace, come Bülow ha tentato di giustificare la sua politica dalle accuse di incertezza, così Bülow non ha provato nulla. Data la situazione attuale ed i rapporti di amicizia che uniscono l'Italia alla Francia ed all'Inghilterra, Tittoni non poteva parlare altrimenti di quello che ha fatto. Gli è perciò che si potrà in Germania accogliere senza troppa amarezza, per quello che concerne, questo discorso destinato a calmare le inquietudini e si guarderanno bene dal far dire al ministro italiano un maggior numero di cose che non abbia avuto l'intenzione di dire ».

(Matin).

Berlino, 18, ore 24.

Il *Borsen Courier*, commentando il discorso di Tittoni, scrive: « Il discorso del ministro italiano è una nuova prova che le relazioni dell'Italia con le Potenze continuano nelle antiche vie, che fecero già la loro prova e per le quali Tittoni ideò e mantenne la formola: « Incrollabile fedeltà alla Triplice, sincera amicizia per la Francia e l'Inghilterra, cordiali relazioni con tutte le altre Potenze ». Dal discorso rilevasi che la cordiale amicizia e la completa armonia regnano in seno alla Triplice: ciò è provato anche dall'attitudine verso la proposta inglese del disarmo, che tutti e tre gli Stati della Triplice considerano ugualmente irrealizzabile pel momento, pur ammirando l'idea in sè ».

Nel fatto che l'Italia vuol partecipare alla discussione sulla proposta, mentre la Germania e l'Austria-Ungheria lo rifiutano, si può vedere senza dubbio ragionevolmente una più grande cortesia dell'Italia verso l'Inghilterra, cortesia che è comprensibile dati i rapporti assai amichevoli esistenti fra questi due Stati, ma a torto vorrebbesi in ciò vedere un disaccordo in seno alla triplice alleanza. La Triplice infatti accorda ai suoi membri piena libertà di movimento e di azione, purchè non ne risulti alcun turbamento agli interessi comuni. In nessun modo può avvenire alcun turbamento alla Conferenza dell'Aja, perchè, come giustamente Tittoni faceva rilevare ieri, l'attitudine di massima delle Potenze della Triplice circa la questione del disarmo è interamente concorde. »

Una nota della "Gazzetta di Colonia"

Colonia, 16, ore 22.

La *Kolnische Zeitung* ha da Berlino che nelle sfere tedesche ufficiali si è dichiarato ripetutamente che le elezioni di amicizia esistenti tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra non sono considerate come un ostacolo all'alleanza tra la Germania e l'Italia. A questo proposito il ministro Tittoni ha confermato nel suo discorso alla Camera la fedeltà dell'Italia verso la Triplice, e ciò non può che essere accolto con soddisfazione in Germania. Quanto alle dichiarazioni sulle relazioni austro-italiane si può dire che il Governo attuale italiano ha ferma intenzione di mantenere coll'Austria relazioni non soltanto corrette, ma anche veramente cordiali e calorose e di fare quindi una politica che, non soltanto per ragioni generali, ma anche in vista della situazione nei Balcani, non può che essere utile e feconda.

L'"Allgemeine Zeitung"

Monaco, 16, ore 23.

L'*Allgemeine Zeitung* commenta simpaticamente il discorso fatto ieri dal ministro Tittoni alla Camera. Dice che esso espone chiaramente le relazioni tra Italia e Germania, e rileva che la fedeltà verso la triplice alleanza e l'amicizia sincera verso l'Inghilterra restano le basi della politica italiana, cui deve riconoscersi il pregio della sincerità.

Soddisfazione della stampa austriaca

Vienna, 16, ore 15.

Parlando del discorso di Tittoni alla Camera italiana, il *Fremdenblatt* dice: « L'Austria-Ungheria accoglierà con grande, sincera soddisfazione la parte del discorso che tratta dei rapporti della Monarchia con l'Italia. Tali dichiarazioni hanno un'impronta di lealo sincerità e di leale amicizia. Dalle parole di Tittoni risulta la tendenza di mantenere e consolidare gli eccellenti rapporti che esistono fra i due paesi vicini. Anche la concezione di Tittoni della politica d'Oriente trova preso nel pieno consenso e le dichiarazioni sull'attitudine dell'Italia alla Conferenza dell'Aja sono perfettamente chiare. »

La *Neue Freie Presse* dichiara che Tittoni venne a parlare in modo molto amichevole sui rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e che le sue dichiarazioni relative alla politica balcanica in Italia devono soddisfare. Il discorso di Tittoni farà certamente la migliore impressione ovunque, presso tutti gli amici della pace. Esso proclama una politica che non può essere che utile alla pace d'Europa. Il discorso di Tittoni è un ottimo, lieto auspicio per la prossima visita di Aehrenthal a Racconigi e per la intervista di Desio.

La *Neue Wiener Tageblatt* dice che il discorso di Tittoni desterà in Austria-Ungheria e Germania sentimenti di sincera soddisfazione; il giornale constata che Tittoni respinse con nobile risolutezza le supposizioni malevoli circa le relazioni fra Italia e Austria-Ungheria. Le sue dichiarazioni in proposito sono le più calorose che un uomo di Stato italiano abbia mai fatto. Il discorso di Tittoni si presenta come un'annunciazione chiarissima e non equivoca, e proclama al mondo che la Triplice esiste ancora, non soltanto formalmente sulla carta, ma in tutto il suo peso.

Le congratulazioni di Aerenthal.

Vienna, 16, ore 12.

La *Politische Correspondenz* annunzia che Aerenthal inviò a Tittoni felicitazioni pel discorso da lui pronunziato ieri alla Camera, esprimendo la sua soddisfazione pella concordanza nelle opinioni manifestate.

Kuroki a New York.

Ci telegrafano da New York, 17, ore 7,10:

Un'accoglienza cordialissima è stata fatta a New York al generale Kuroki.

E' stato il Papa a volerlo.
Il Congresso dei Benedettini.
Il "Sillon" e la situazione religiosa in Francia.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 17.

Ho avuto siamane l'assicurazione dal Vicariato che è stato proprio Pio X quegli che ha dato al parroco di San Carlo ai Catinari il permesso di ricevere, con tutti gli onori dovuti alla sua dignità, la regina Margherita nel Ricreatorio che egli presiede. Il Papa sapeva ed ha approvato che sulla porta del Ricreatorio fosse issata la bandiera tricolore. Mi è stato però aggiunto che il generale dei Barnabiti è poco contento di questa evoluzione, poichè gli crea imbarazzi, e la maggior parte dei parroci romani è ostile alla condotta del padre Vitale.

Nel Congresso benedettino, che si tiene nel Collegio di Sant'Anselmo, prevale il concetto di un concentramento di tutti i rami del grande albero benedettino. Sapete che quest'Ordine vinse oggi per potenza quello dei Gesuiti, per la ragione che individualmente ebbe ed ha uomini che apertamente liberaleggiano, ma furono sempre dello stesso carattere: non mutarono mai. Quale fu il padre Tosti, oggi è il padre abate di Subiaco e di Montecassino. Invece i gesuiti subirono tutte le evoluzioni dell'opportunismo prevalente.

Si parla della presa di possesso di monsignor Nasalli a Gubbio, di cui è nominato vescovo, ma si temono dimostrazioni ostili. Il Papa è d'avviso che la presa di possesso venga fatta privatamente, pari a quella di monsignor Pelizzo, a Padova. In ogni modo, posso assicurarvi che non vi saranno più nè ora, nè poi cesori militari. E' lo stesso Pontefice che impedì d'ora innanzi ai nuovi vescovi questa condizione.

La presenza in Roma del signor Marco Saigner, presidente del *Sillon* francese, si presta a molti commenti. Il *Sillon* in Francia rappresenta la nostra democrazia cristiana. Già vi informai che Pio X prepara un nuovo *Sillabo*, che dovrebbe colpire il modernismo nella Chiesa, quindi anche il *Sillon*. Sarebbe il Saigner venuto a Roma per parare il colpo che gli si minaccia? Intanto egli è stato due volte in Vaticano ed ha avuto due lunghe conferenze con Pio X e con Merry del Val.

Sull'accoglienza che avrebbe avuto, il signor Saigner non dice nulla. Alle persone che sono state ad interrogarlo, il Saigner ha detto solamente questo: egli ha esposto audamente a Merry dal Val la situazione in Francia dal punto di vista religioso. Questa situazione non è affatto rosea. Le file della gioventù cattolica non si serrano; anzi si diradano; non c'è poi affatto da contare sopra un vero risveglio dei cattolici, stante il predominare dell'indifferentismo. Il Saigne ha detto che i dipartimenti attaccati da questo male non sono pochi. Ha poi detto chiaramente che il Montagnini ha finito per rovinare la situazione. In ogni modo, il *Sillon* procede nella sua propaganda. Nella prossima settimana il Saigner partirà per la Corsica, eppoi andrà in Savoia, a scopo di propaganda. Ha fatto sperare che un pellegrinaggio della gioventù cattolica francese si potrà portare forse in autunno in Italia, ma occorrono mezzi. Questi mancano alla propaganda, e non sembra che il Vaticano apparentemente sia disposto a concederne; può darsi che per altra mano ne dia, in modo di salvare le apparenze....

Prima di lasciare Roma, il Saigner tornerà ad essere ricevuto da Pio X..... C'è anche in programma una gita a Tunizi. Alcuni suppongono che il Saigner vi si rechi per affari bancari o per conto del Banco Roma, che vi ha installata una succursale e che vi fa enormi acquisti di terreno. Interverrà forse domenica prossima alla commemorazione popolare sui monti Parioli, dell'Enciclica *Rerum Novarum*.

Erin.

Il blocco dei deputati pei porti esclusi
Lotta con tutte le forze.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 23.

Oggi ha avuto luogo la riunione in assemblea generale dei deputati aderenti al Comitato parlamentare per i porti esclusi. Erano presenti 127 deputati. Conte-Zenoglio dichiara di non voler più far parte del Comitato dei porti esclusi. Mantovani aderisce per solidarietà. Gimma, presidente, dà conto minutamente dell'opera compiuta dal Comitato, che ha cercato di far scegliere i voti formulati dal Comitato che comma la legge. Turco dichiara che per i porti di quarta classe non si può accomunare la sorte dei porti calabresi con quella degli altri porti, perchè quei porti hanno avuto una speciale perequazione legislativa. Arlotta e Leone si associano. Cantarano fa raccomandazioni a favore di alcune ragioni non prese in considerazione dal Comitato. Dall'accamanda il porto di Castellammare del Golfo. Arlotta esorta l'assemblea a non divagare in questioni speciali, tanto più che questo disegno di legge non costituisce certo le colonne d'Ercole del grande problema portuale. Mentanti parla in favore del porto di Viareggio; dichiara che è d'accordo in quanto a individualizzazione dei porti, ma che voterà a favore del Governo se questi metterà la questione di fiducia. Chiesa fa voti che si mantenga completo questo blocco di deputati. Tedesco sottopone all'assemblea un ordine del giorno, in cui, ricordando l'opera compiuta dal suo Comitato ed i voti espressi nello diverse assemblee, delibera di sostenere con tutte le forze la proposta della Minoranza della Commissione parlamentare. Questo ordine del giorno fu vivamente applaudito. Mentanti ripete ancora che, se vi sarà voto di fiducia, voterà per il Governo. Di Rudinì insiema Mentanti di mettere una questione politica dove non v'è. L'ordine del giorno Tedesco viene votato ad unanimità, meno Mentanti. Infine, fatti auguri alla Minoranza della Commissione ed al Comitato parlamentare per i porti esclusi. Gimma dichiara sciolta l'assemblea, e ringrazia tutti del loro cortese intervento ed appoggio dato alla Commissione.

Gravissimi disordini a Bézières.
Il Municipio in fiamme.
La città in mano ai rivoltosi — L'agitazione si accentua nel Mezzodì della Francia.

(Servizio speciale della Stampa).

Montpellier, 17, ore 2

La manifestazione viticola, finora calma, comincia a rivestire un carattere minaccioso. A Bézières, il sindaco ha dovuto decidere che il Congresso musicale internazionale organizzato per il 18 ed il 19 maggio venga soppresso. E questo per la città è una perdita enorme. Una dimostrazione rumorosissima è stata organizzata nel pomeriggio. Già da stamane una febbrile agitazione regnava al mercato centrale. Si dovevano quivi porre all'asta i posti dei venditori. I mercanti protestavano accennando alle difficoltà cui andavano incontro per il ristagno del commercio. Le donne si recarono al Municipio per fare udire le loro giuste lagnanze, ma il movimento non tardò a degenerare in disordine. Gli avversari del Municipio vi presero larga parte. Alle due un Comizio fu organizzato nell'Avenue di Mecenas. Due impiegati revocati dal Municipio parlarono alla folla dall'alto di un balcone, proclamando che bisogna sfrattare dal sindaco che il Concorso musicale venga soltanto rinviato e che un credito sia immediatamente votato dal Consiglio municipale per mandare una Delegazione importante al Comizio viticole di Perpignano. La folla applaude e formando un corteo si reca al Municipio per conferire col sindaco, Sachon. Alle donne del mercato si unirono altri dimostranti, avversari del Municipio, che portano dei cartelli con sopra iscrizioni come questa: « Dimissioni! Dimissioni! » Per istrada i dimostranti entrano nei grandi negozi, ed inducono i commessi a far comprare ad unirsi loro. La Polizia è in troppo esiguo numero per mantenere l'ordine, e si trova presto ridotta all'impotenza. I dimostranti si recano assiutto al domicilio del sindaco per chiedere che i suoi dipendenti siano autorizzati ad unirsi alla dimostrazione.

Nell'assenza di suo marito, la signora Sachon acconsentì. Nondimeno i fischi e le grida di dimissioni continuarono. Un incidente deplorevolissimo, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, è anzi accaduto. Una fra le donne del corteo, che si faceva particolarmente notare per la sua esaltazione, ha lanciato nella direzione della testa della signora Sachon, che non fu colpita, la bandiera che aveva tra le mani. Mentre queste dimostrazioni rumorose percorrevano le vie, il sindaco riceveva alle 4 una Delegazione del Sindacato del commercio e dell'industria, che, in nome del commercio di Béziers, era venuta a domandare che le feste fossero soppresse fino a che il Mezzogiorno della Francia non avesse ottenuto soddisfazione. In breve la folla giunse dinanzi al Municipio, gridando: « Dimissioni! » Invano si annuncia che il sindaco ha soppresso il Concorso musicale. Le grida cetili raddoppiano. Durante un colloquio tra il sindaco ed i delegati, colloquio a cui assiste pure il sotto-prefetto, il sindaco ha esaminato la possibilità di accordare una sovvenzione ai delegati incaricati di rappresentare la città al Comizio di Perpignano. Il Consiglio comunale si riunirà di urgenza per studiare la questione.

Il movimento che si è prodotto a Béziers si estende a tutte le regioni vinicole. A Montpellier il Comitato vinicolo incaricato di organizzare la dimostrazione del 19 maggio, ha deciso di rinviare a più tardi la riunione per il Congresso dei sindaci del dipartimento. A Loupian, l'esattore, avendo diretto ai contribuenti l'intimazione di pagamento, tutta la popolazione, in seguito ad una riunione pubblica, si è recata in corteo presso l'esattore stesso, per rendergli l'intimazione, ed ha deciso di non più pagare le imposte, fino a che non si fosse preso una soluzione definitiva e giusta relativamente alla crisi vinicola.

A Vias, durante una riunione pubblica, il sindaco prese in nome del Consiglio comunale il seguente impegno: « Se il 10 giugno il Mezzogiorno della Francia non avrà ricevuto soddisfazione, le porte del Municipio saranno chiuse all'esattore delle imposte, ed il Consiglio comunale darà le sue dimissioni, se la cosa sarà giudicata opportuna ».

A Pauilhon i viticultori, riuniti in numero di 600, votarono un ordine del giorno dichiarando che si univano di tutto cuore ai loro compagni del mezzodì, che, come essi, erano vittime della cattiva vendita del vino, e decidono fin d'ora lo sciopero delle imposte.

(Matin).

Il Municipio preso d'assalto
e gli uffici della Polizia messi a sacco e fuoco a Béziéres.

(Servizio speciale della Stampa).

Montpellier, 17, ore 2.

Una folla considerevole ha tentato di prendere d'assalto il Municipio di Béziéres. Dopo avere con sassi infranti i vetri delle finestre che danno sulla piazza, sfondarono le prime porte in legno, dietro le quali erano collocati degli agenti di polizia, e, nonostante la resistenza di questi ultimi, che hanno persino tirato dei colpi di rivoltella a polvere, penetrarono nel cortile. Gli agenti hanno dovuto rinchiudere le porte di ferro. I dimostranti si sono allora rivolti contro gli uffici della Polizia, i quali furono completamente saccheggiati. I registri di questo ufficio, accumulati sulla piazza, furono incendiati.

All'ora in cui telefono un denso fumo, proveniente certamente da questo *auto-da-fé*, si leva sulla città. Durante i disordini, degli agenti di polizia furono feriti ed una donna è stata colpita da una palla di rivoltella.

In seguito alla dimostrazione ostile al sindaco ed al Consiglio comunale di Béziéres, il Consiglio tutto intero ha dato le sue dimissioni. Parecchi arresti sono stati operati durante i gravi disordini di questa sera. *(Matin).*

Béziéres in mano ai malviventi.

(Servizio speciale della Stampa).

Montpellier, 17, ore.

Béziéres è abbandonato in mano ai malviventi. Gli agenti di polizia Rivière e Scuriol sono stati gravemente feriti. Un servo della signora Saint-Victor ha ricevuto una palla nella gamba destra. I pompieri tentano di spegnere l'incendio che è stato appiccato al Municipio. Il sotto-prefetto ed il procuratore della repubblica sono sul luogo. Un gran numero di persone sono state ferite da sassate. La Polizia è impotente a mantenere l'ordine.

Della truppa è attesa da Cette e da Montpellier. Alle 11 sono giunti i cacciatori a cavallo. *(Matin).*

Come si sparse la voce
di un attentato contro Guglielmo.

(Servizio speciale della Stampa).

Francoforte, 17, ore 2.

Parecchi giornali si erano fatti l'eco di un preteso attentato contro l'imperatore Guglielmo II, nei dintorni di Francoforte. Credo quindi utile di darvi qualche ragguaglio sulla a tale proposito. Il giorno dell'Ascensione, giovedì scorso, un ricco signore di Francoforte tornava in automobile da Wiesbaden, quando in un piccolo villaggio presso Francoforte venne assalito da una pietra e da un colpo di arma da fuoco ed un proiettile attraversò il vetro del veicolo.

La persona che erano nell'automobile, un signore e due signore, sono state coperte interamente da rottami di vetri, ma senza essere gravemente ferite. L'automobile si fermò; ma, favorito dall'oscurità, l'autore dell'attentato potè prendere la fuga. Qualche minuto dopo passò l'automobile dell'Imperatore. Questa coincidenza fu quella che fece credere si trattasse di un attentato progettato contro l'imperatore Guglielmo, ed alcuni giornali ne sparsero la notizia: cosa assolutamente inesatta. *(Matin).*

Il nuovo Pascià di Marrakesck
vivamente osteggiato.
Il misterioso viaggio di un tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 17, ore 1.

Ricevo dalla costa notizie sempre inquietanti. Ben Hasi, che è stato nominato pascià a Marrakesck, è arrivato a Safi, con 375 uomini, e domanderà rinforzi alle tribù degli Abda, che attualmente non si è ancora mossa. La tribù Rahamna si preparerebbe a combatterlo. Insomma, l'effervescenza persiste, e Ben Hasi troverà difficoltà per prendere possesso del suo posto. La colonia inglese di Marrakesck, composta di 12 persone, è attesa quanto prima. Un tedesco, tal Hans Reinwachs, con numerosi muli, è stato scortato fuori della città dal console tedesco. Il giorno prima aveva spedito due carovane di cammelli. Questo viaggio, al momento in cui gli avvenimenti costringono gli europei a lasciare Marrakesck, è vivamente commentato, e lo si trova per lo meno singolare.

L'incrociatore *Giovanna d'Arco*, che era il 13 dinanzi a Mazagran, deve recarsi a Safi ed a Mogador. *(Matin).*

Naufraghi scampati miracolosamente
dopo 50 ore in alto mare.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22:

Si ha da Tolone, 16: Tre imbarcazioni contenenti parecchi naufraghi sono state raccolte al largo di Tolone, e saranno rimorchiate nel porto. Si crede che si tratti dell'equipaggio di una nave inglese, che è affondata due giorni or sono a 40 miglia al largo verso il sud. I naufraghi sono stati oltre 50 ore abbandonati, e poterono mercè una bussola che possedevano a bordo, dirigersi verso Tolone.

D'altra parte l'*Intransigeant* pubblica il seguente dispaccio da Tolone: « Il vapore *Mario Tercan*, appartenente alla Società anonima di navigazione di Anversa, è naufragato nel golfo di Lione. Il naufragio avvenne in seguito ad una falla d'acqua nella stiva. Il vapore, che aveva un carico di carbone, era diretto a Savona. Vi erano a bordo 23 uomini, compresi il capitano ed il secondo. I naufraghi sono venuti a Tolone a forza di remi e sono stati ospitati dal loro console ».

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(28)

Pagliaccio

ROMANZO

di Adolfo d'Ennery

— Sì, sia — approvò Ercole, il quale visibilmente pensava a tutt'altro.

— La vostra impazienza è legittima, bella signora, — disse Rollac, preoccupato di vincere l'ostilità della contessa.

— Ma, mio caro cugino, — riprese il signor De Courgemont — non ci avete ancora detto che cosa è che vi conduce qui.....

— Sarebbe già fatto — rispose De Rollac — se la signora non si fosse ingannata sulle mie intenzioni... Oh! non gliene serbo rancore..... Tal quale mi vedete, io sono in disponibilità e corro in legno da posta dietro alla fortuna.....

— Mia sorella v'ha dato ad intendere, un po' bruscamente, forse, che non avete guari probabilità d'incontrarla nei nostri paraggi, la fortuna.....

— Chi lo sa! Io la cerco sotto una forma non comune.

— Bah!..... E quale?

— Sotto la forma di una compagnia di saltimbanchi.

— Ah! — esclamarono, ad un tempo, il signor De Courgemont, la signora De Vermandois ed il visconte.

I loro sguardi, fissi su De Rollac, esprimevano la sorpresa ed insieme la curiosità.

Pareva che essi si domandassero se il caro cugino scherzava o se parlava seriamente; ma aveva tutta la sua ragione o se era un po' pazzo.

— Perdinci! — esclamò egli — vedo che la mia qualità di guascone mi fa torto, e che voi subito a credermi....., oppure, pel mio santo patrono, dico la verità, la pura verità... Voi conoscete il duca De Montbazon!

— Se lo conosco! — disse il signor De Courgemont. — E' uno dei miei migliori amici..... Ah!, è stato più fortunato di me, lui!..... Al suo ritorno in Francia, ha ritrovato intatto il suo feudo, conservatogli da un servo fedele.

— E' davvero fortunato! — disse scoppiando, la signora De Vermandois, — una simile sorpresa, a noi, non era riservata.

— Certo, il caso è raro, — replicò il cavaliere, — ma il duca De Montbazon è, forse, più da compiangere che da invidiare; c'è un'ombra alla sua felicità; non gli rimane nessuno per consolarlo della morte di suo figlio; la sua nipotina, affidata, nel 1792, a saltimbanchi, è scomparsa, e non s'è mai potuto scoprire traccia di lei.....

— Noi conosciamo quella triste storia — disse il signor De Courgemont.

— Ebbene, — riprese De Rollac, — il duca soffre acerbamente della sua solitudine; egli ha la ferma convinzione che quella nipotina scomparsa esiste ancora, e non vive più che con l'idea fissa di vederla un giorno al suo castello di Normandia. Egli è pronto a spendere, quando sia necessario, somme enormi per l'effettuazione di quella speranza... Avendo io appreso le sue intenzioni, mi dissi: « Cavaliere, tu sei libero, hai tempo da spendere e non hai rendita; se ti consacrassi alla ricerca della signorina De Montbazon?..... Sarebbe una nobile impresa, e, in caso di riuscita, un buon affare ». E mi offersi, sotto gli auspici del conte De Blangy, cugino del duca.....

— Un altro dei miei buoni amici — constatò l'ex-*grand-bailli*.

— La mia offerta fu gradita; il duca mi diede carta bianca, ed io mi misi immediatamente in campagna.

— Sapete — disse il signor De Courgemont, ridendo, — che se voi riuscite, la signorina De Montbazon sarebbe un magnifico partito!

— Eh! Eh!, ci ho pensato, cugino, ci ho pensato; ma l'impresa presenta gravi difficoltà..... altri, meno tenaci

La casa a una cucina.

Una pentola per tutti — L'abolizione delle cameriere — Incarnazioni moderne della provvidenza — La Germania alla testa del progresso — Il portinaio attraverso i secoli — Le berlinesi nel Paradiso terrestre.

(Nostra corrispondenza particolare).

Berlino, maggio.

L'idea è partita dall'estremo Nord, da Stoccolma o da Copenaghen; ora è arrivata a Berlino, fra tre o quattr'anni sarà giunta a Torino e a Milano. *La maison à une cuisine est en marche*, direbbe un Zola cuciniere. La Società anonima per azioni è già bell'e costituita, e, se anche questa s'adorna delle tre misteriose iniziali M. B. H. (*Mit Beschränkter Haftung*, con responsabilità limitata) che sospendono davanti a ogni insegna l'Edipo straniero viaggiante per la Germania senza un'assoluta competenza in enigmistica o in scienze economiche, bisogna credere che la limitata responsabilità si riferisca al problema gastronomico piuttosto che al problema finanziario. La Società farà i soliti affari d'oro, e distribuirà i soliti dividendi favolosi, perchè l'idea ch'essa pensa di attuare è di quelle che, in gergo moderno, si chiamano pratiche, cioè brutte e comode, triviali ed economiche.

Si tratta di fabbricare casamenti divisi in quartierini, ove ci saranno le camere da letto, il salotto di ricevimento e magari la stanza da pranzo, e mancherà proprio quel buco che fin'oggi era considerato come il centro e l'anima della famiglia: la cucina. Ci sarà una sola cucina in tutto il casamento, di cui terrà la gestione la Società anonima costruttrice. Gli inquilini avranno la bontà d'informare il padrone di casa a che ora intendono far colazione oggi, quale menu desiderino a pranzo e se preferiscano di prendere il caffè a casa o nel pubblico locale. Naturalmente i prezzi non saranno quelli del *restaurant*, e una modesta famigliuola se la caverà a un dipresso come se la madre di famiglia in persona lasciasse con sobrio gesto cadere la mezz'oncia di burro entro la padella. Con questo di più: che essa, la buona madre di famiglia, non avrà più da guastarsi il sangue per quella infame servente che ha versato tutto un vasello di Liebig nel brodo o ha dimenticato di spegnere il fornello prima di andare a letto.

Per una imperdonabile parzialità i giornali e i Parlamenti si occupano ogni giorno delle questioni che travagliano il proletariato e trascurano le piccole e grandi miserie della borghesia non milionaria. « Non se ne trova più una che faccia le cose a garbo, signora mia. Ne avevo una, una montagnola, che non sapeva rifare i letti a dovere, le dico ». « Proprio il contrario della mia, che ha le ubbie della gran signora. La mia imita tutte le mie *toilettes* nuove: una cosa da far arrossire ». « La mia è..... questo e quest'altro. Se si ha un figliuolo grande in casa, si deve prendere una vecchia sciancata. E non si può dire una parola: vi rispondono come se fossero loro le padrone. E non si possono mandar via, perchè non se ne trovano o si trovan peggio. Ah! che castigo di Dio! Se si potesse far tutto da sè! ». Ebbene, ecco un argomento, molto pittoresco, sebbene alquanto monotono, che minaccia di sparire dalle conversazioni di qui salotti, ove il falso Sèvres luccica ambiguamente accanto ai fiori di seta e l'*album* di fotografie ingiallisce sul tappeto a mosaico, che la signorina ha ritagliato con minuziosa pazienza dalle scatole di fiammiferi. Uno fra i due poli della vita femminile borghese sarà abolito, e resterà solo l'altro: l'ultima foggia di cappellino e l'impossibilità di rimodernare quello che l'anno scorso ebbe tanto successo d'invidia fra le amiche.

Proprio così: non ci saranno più « persone di servizio ». La Società impresditrice s'incarica perfino di far spazzare le stanze e lucidare gli stivali a una certa ora che sarà stabilita di buon accordo fra l'ispettore e il capo di casa. E' un gran sollievo per i *ménages* di tutti i paesi, e soprattutto per quelli della Germania, paese evolutivissimo ove le nevi giuocano a *tennis*, ballano furiosamente e svernano, senza badare a spese (della padrona) il caporale degli usseri che allevia le tristezze della loro faticosa esistenza. L'epoca selvaggia in cui la « signora » s'umiliava fino a somministrare una dose di coffoni alla serva sfacciata e ladruncola è tramontata da un pezzo; era tramontata anche l'evo medio, in cui non ultima amarezza della vita muliebre era la necessità di regolare i conti con la ragazza, di educarla nei servizi più delicati, di minacciarla di licenziamento quand'era il caso, e di esigere dallo aspiranti alla successione i certificati di ben servito.

Ci sarà una provvidenza superiore che baderà a tutte queste piccole cose, non dissimile da quell'altra provvidenza, la quale incanala nei fili elettrici la luce che ad una certa ora illuminerà tutta un popolo e fa salire per le arterie di ghisa il vapore acqueo che diffonderà imparzialmente una temperatura gradevole nel salone del primo piano e negli stanzini del sottotetto. Esistono di questa modernissima provvidenza numerosi simboli, diversi nell'apparenza, concordi nel significato: il *boiler* dove per 48 centesimi si acquista una macchina da the o anche una scatola di sapponette o magari un libro di commercio, la scuola secondaria ove lo Stato, maestro dei maestri, impartisce a tutti gli adolescenti le medesime dottrine nelle identiche ore della settimana, le biblioteche popolari ove in un volume di giusto sesto pagine si racchiude la quintessenza del trivio e del quadrivio.

La Prussia, che è non solamente un paese di soldati, d'impiegati e di professori, una *burocrapole* ideale, ma una *burocrapole* per soprappiù americanizzata, meritava di marciare alla testa delle nazioni in questo processo di condensazione mercantile e sbrigativa della vita. Se non altro, essa è ammirevole perchè immune da ipocrisia, e non tuona nell'oratoria comicissima come gli altri popoli che, detestando il militarismo gallonato, portano fino alle ultime conseguenze quel militarismo civile, che consiste nel deformare i temperamenti secondo una maniera di pensare e di agire eguale per tutti e nello spossessare l'individuo di ogni traccia d'originalità e di intima libertà. Qui, in Berlino, ammiriamo ogni giorno la più ferrea organizzazione scolastica, la più vigile polizia, le più vaste ERETTERE, i più grandiosi « magazzini generali » d'Europa: tutte manifestazioni di una identica maniera di vivere, il militarismo. E la più espressiva sarà l'ultima venuta: la casa ad una cucina.

Quale antinomia con l'Inghilterra ultima Thule, ove l'individualismo ha salvato il suo pericolante altare dalle persecuzioni continentali! Lì le famiglie tendono ogni giorno ad appartarsi, ciascheduna nella fresca solitudine del suo *home* circondato di un breve giardino e di un'alta siepe; qui, non sarà d'incontrarsi ogni giorno sul pianerottolo, di assistere ai progressi della coinquilina violinista e di controllare le passioncelle della vedova *viva-ce*, s'incamminano all'ideal perfezione della caserma borghese: alla pentola in comune. Chi ne ne avvantaggerà sarà principalmente il portinaio, unico personaggio un tempo, che distribuiva la posta dal primo al quarto piano e rimetteva le suole alle scarpe dei pigionali canterellando sulla soglia.

Lo *chauffage central* cominciò ad innalzarlo nella gerarchia sociale. Gli fu dato l'incarico di far bollire e sbollire la caldaia che dà a tutti gl'inquilini i 18° Celsius, precorrendo alla pentola che distribuirà a tutti gl'inquilini la stessa libbra di lesso. Debbo confessare di avere abitato tutto l'inverno in un'umile casa senza *chauffage central*, per il che io ero colto da invida ammirazione quando potevo, in un appartamento signorile, metter le mie mani sopra la benefica serpentina.

— Come dovete esser felice! — sospirai una notte, interrompendo un mio eminente collega che dal suo scrittoio di negozio elucubrava il profetico telegramma per un grande giornale di Parigi.

— Ah sì! — rispose egli con un angelico sorriso, fissando con uno sguardo paterno la cuiavetta dell'apparecchio. — E' così comodo, così comodo. Proprio non saprei farne a meno.

Mi sorprese tuttavia un suo tremito pensoso, che non era tremito di commozione; e apersi la chiavetta. Dopo cinque minuti gli chiesi:

— Avete ancora freddo?

— Un poco. Queste palazzine è piene di uffici; alle dieci della sera tutti sono chiusi, fuorchè il mio. E il portiere spegne il fuoco alle undici.

La figura del portinaio-padrone balzò tutta intera alla mia fantasia. Egli delibera a che ora gl'inquilini debbano andare a letto, egli sa quando fa freddo e quando fa caldo, egli decide sull'appello sull'istante in cui la primavera entra nelle case spalancando le finestre. E' probabile che anche a lui sia per essere affidata la cura della cucina centrale, e, poichè, senza dubbio, i pasti ad ora fissa e con menu prestabilito costeranno molto meno delle ordinazioni *al libitum*, egli potrà ad una certa ora dal giorno accendere la sua pipa e mormorare con tono d'imperio: in questo minuto le centocinquanta persone del cui stomaco io dispongo ingoiano la prima forchettata di centocinquanta spezzatini con centocinquanta porzioni di *sauerkraut*.

Che cosa ha sognato di meglio Bellamy per l'anno 2000? Bellamy nell'avvenire, il prodotto spartano nel passato: ma in realtà l'uno e l'altro immortali, senza origine e senza fine, come il peccorismo dell'uomo che ha paura di se stesso ed è felice solo nel chiuso dell'ovile. Infinite saranno le dolcezze della mangiatoia comune, e si riderà con dispregno dell'epoca in cui i posti cantavano le dolcezze del camino fumoso e lo scavità del paiolo puzzolente. Al diavolo il fuoco di Vesta! Per ora ce ne sarà uno per ogni tribù, ma speriamo non lontano il giorno in cui a Berlino fumerà una pentola più grande del Castello o, stabilita l'egemonia tedesca, alle otto del mattino giungerà in tutte le case d'Europa lo stesso panino imburrato a macchina e bollato col segno dell'aquila.

Inutile dire quanto sia contento le signore di questo nuovo progresso del genere umano. L'agitazione femminista persegue due nobili fini: che le donne facciano quel che non avevan mai fatto e che smettano di fare quello che avevano sempre fatto. Oggi soltanto le Regine allattano la loro progenie; fra poco soltanto le grandi patrizie vi diranno a tavola:

— Mangi ancora un po' di quella torta. L'ho fatta io con le mie mani.

E gli smeraldi luccicheranno sulle più nuove casalinghe.

Ma si sa che l'aristocrazia è reazionaria. Già da troppo tempo la Germania soggiaceva come la barbara Italia alla rinomanza di aver custodito le virtù di famiglia. Ora basta: le parigine sono *enfoncées*, e, quando funzioneranno le case a una cucina, le berlinesi vedranno risplendere le porte del Paradiso terrestre.

Con questa unica differenza: che Eva, grazie alla moda dei tempi, non aveva proprio nulla da fare. E le berlinesi, anche quelle senza inclinazioni alla politica o ai concerti di beneficenza, avranno molto da lavorare, poveratte: dovranno scodire tante e poi tante volte alla bisogna di vestirsi e di spogliarsi.

G. A. Borgese.

La lotta degli studenti genovesi contro le maestre che frequentano l'Università

Nuovi disordini e nuove violenze.

Genova, 16, ore 20.

Continua l'agitazione degli studenti, provocata da un loro troppo vivace numero unico umoristico, col quale si contestava alle maestre il diritto di frequentare i corsi di lettere nell'a R. Università.

L'altro ieri, come vi telefonai, gli studenti fischiarono il prof. Bonzoni, perchè questi — affermano gli studenti — avrebbe pronunziate in varie occasioni parole ingiuriose per gli alunni all'Università regolarmente inscritti.

Ieri, per non essendo presenti il prof. Bonzoni e le maestre, nell'atrio dell'Ateneo ricominciarono i tumulti. Intervenne il prof. Cogliolo, preside della Facoltà di giurisprudenza, il quale invitò gli studenti alla calma, visto che, per risolvere la vertenza fra i due enti in contesa, si radunerà il Consiglio accademico, disposto a dar ragione, o torto a chi tocca.

Oggi i disordini deplorevoli e deplorati si sono rinnovati.

Stamane gli studenti, riunitisi all'Università, impedirono l'ingresso nelle aule alle maestre, una delle quali colpì una studente con un colpo di ombrello. Vi furono molti fischi all'indirizzo delle maestre e del prof. Bonzoni. Alle 10 gli studenti si avviarono all'Istituto batteriologico, per invitare quegli studenti ad abbandonare le lezioni, rendendosi solidali con loro. Il prof. Canalis aveva però già sospeso le lezioni fino a martedì. Allora gli studenti, circa un duecento, si adunarono a Comizio, che ricordi tumultuoso. Indi, usciti dal Comizio, incontrarono nell'andito del portico alcuni maestri inscritti al corso di igiene, e li invitarono ad andarsene. I maestri vollero resistere. Avvennero delle colluttazioni corpo a corpo. Intervenne un delegato con degli agenti, che respinsero i maestri fuori dell'Università e gli studenti nell'interno del portico. Ne seguì a distanza uno scambio di invettive e di reciproche provocazioni. I maestri erano pure accompagnati da numerose maestre, che però protestavano impossibili. Alle 17,15 il commissario di polizia riuscì a calmare gli animi, facendo allontanare i maestri. Gli studenti uscirono in colonna, e si ebbero così altri incidenti in piazza De Ferrari.

I principi del Montenegro lasciano Venezia.

A quando la visita delle Regine.

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 23,30:

I Principi del Montenegro partirono stamane, alle 9,25 col diretto di Milano, per Aix-les-Bains.

Secondo una comunicazione fatta dal Re al sindaco durante la sua permanenza fra noi, la regina Elena verrà a visitare il 13 giugno questa Esposizione. La regina Margherita verrà nei primi giorni della prossima settimana.

La lotta fra liberali e clericali nel Collegio di Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 16, ore 24:

La lotta politica a Bergamo si delinea ora vigorosamente. Da una parte i clericali, spaventati dal sorgere della candidatura Rota, non lasciano nessun mezzo intentato per veder di ridurre i costituzionali a votare pel loro candidato. Essi prima avevano dichiarato di non poter riconoscere Roma italiana; ora sarebbero disposti anche a questo, ma è troppo tardi. L'candidato Rota, sul quale convergono le speranze di tutti i costituzionali, dai democratici ai moderati, ha diretto questa mane una nobilissima lettera al Comitato, che gli ha offerto la candidatura. Stasera si è tenuta una riunione alla sede della Società di mutuo soccorso, nella quale parlarono diversi oratori, applauditissimi.

Nel Comizio socialista il candidato clericale è stato assai tartassato; nessuno però ha osato dir qualcosa contro il Rota.

Intanto nel campo clericale l'attività è fenomenale. Il vescovo Radini-Tedeschi ha radunato presso di sè tutti i parroci del Collegio, perchè combattano la candidatura Rota, dicendo che è una candidatura massonica. E' noto invece che il Rota non è massone. Dalla parte dei clericali si fa poi un attivissimo lavoro per indurre i moderati, se non a fare un accordo palese con loro a votare il loro candidato.

Dall'entusiasmo che regna a Bergamo, è facile prevedere che, se il candidato Rota non sarà eletto, avrà certamente una bella votazione.

Majorana migliora lentamente.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

Telegrafano da Chiaramonte Gueifo che l'onorevole Majorana ieri ebbe ancora un altro peggioramento, che destò molte preoccupazioni. Oggi però le condizioni dell'on. Majorana sono migliorate e lasciano sperare bene.

La Tribuna, parlando dell'on. Majorana, dice: « Noi non vogliamo esaminare qui l'opera dell'on. Majorana: ci limitiamo per oggi ad esprimere il rammarico di tutti nel vedere privata il Gabinetto dei suoi servigi, ci limitiamo a registrare con grande compiacenza le notizie di un lento, sicuro e mai smentito miglioramento, che pervengono da Chiaramonte Gueifo, ed a rinnovare all'amico carissimo gli auguri di una piena e completa guarigione ».

Il cardinale Lorenzelli e il Duca di Parma a una festa religiosa.

Ci telegrafano da Lucca, 16, ore 22,30:

Nel paese di Ceperano si è celebrata una festa religiosa, a cui è intervenuto il cardinale Lorenzelli. Una folla enorme, non solo di Ceperano, ma di tutta la Versilia, è accorsa alla celebrazione di questa festa, alla quale ha assistito da una tribuna speciale d'onore Roberto di Borbone duca di Parma, con la moglie e diversi figliuoli, e con tutta la sua Casa, che trovasi nella vicina villa delle Pisse.

Un'emulazione al vecchio che benedì il "Roma"

Ci telefonano da Savona, 16, ore 22,30:

Il vescovo Giovanni Corti, che benedì la regia nave *Roma* alla Spezia, è stato di moto proprio del Re nominato commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro. Il ministro della marina, in una lettera cortesissima, in data del 7, ha offerto al degno vecchio le insegne cavalleresche.

Per le statue delle 16 regioni d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

I sedici scultori prescelti dalla Sotto-Commissione artistica per il monumento a Vittorio Emanuele per le statue delle sedici regioni d'Italia sono Aselerri, Bisi, Bartolini, Tonini, Belli, Biscaretti, Paladini, Sbricoli, Benini, Nicolini, Chiaramonti, Casadio, Griselli, Pontoroni, Tripisciani, Quinzio.

Il pietosissimo epilogo di una tragedia d'amore alle Assisi

Ci telegrafano da Livorno, 16, ore 23:

E' terminato questa sera dinanzi alla Corte d'Assise, tra l'aspettazione vivissima e l'interesse dell'intera cittadinanza, un processo pietoso, iniziato contro Emilio Ravagna, d'anni 20, pittore accusato di omicidio, di furto e di contravvenzione alla legge che regola il porto delle armi. E' tutta una storia pietosa quella del Ravagna, perchè egli, che da Boston venne in Italia per adempiere agli obblighi di leva, si era innamorato perdutamente di una sua cugina ventiseienne, la quale, a cagione delle sofferenze che una cognata e la famiglia, pare, le infliggevano, aveva risolutamente proposto al giovane innamorato di uccidersi insieme. Finalmente una sera dello scorso novembre la ragazza si rinchiuse in camera con il giovane Ravagna, e, dopo una prima ed ultima notte d'amore, si esplose un colpo di rivoltella alla tempia, cagionandosi una ferita mortale, ma, poichè la morte tardava ed essa soffriva troppo, scongiurò il giovane amante di finirla con un nuovo colpo, ciò che il giovane fece. Il giovane si tirò in seguito un colpo alla tempia e cadde svenuto, accanto al cadavere della innamorata. Il domattina i parenti trovarono i due corpi esanimi. Il Ravagna fu condotto all'ospedale, dall'ospedale al Manicomio, dal Manicomio alle carceri, e dove tentò più volte di uccidersi. Finalmente oggi comparve alle Assisi, dove doveva rispondere anche del furto di una catena d'oro che avrebbe tolto al fratello della morta per comperare la rivoltella. Lo svolgimento dell'udienza ha dato luogo a particolari commoventissimi.

Questa sera durante la replica del Pubblico Ministero, il quale insistette sul dire che il Ravagna non aveva avuto alcuna intenzione di uccidersi, l'accusato, imputante, che aveva pianto durante tutta l'udienza, si precipitò contro i ferri della gabbia, chiedendo ad alta voce una rivoltella, perchè avrebbe voluto uccidersi subito. Quasi tutti nella sala d'udienza piangevano. Gli stessi magistrati sono corsi attorno alla gabbia, cercando di calmare il giovane accusato.

I giurati, radunatisi poi, hanno dato verdetto negativo, assolvendo il giovane.

Il pubblico fece una dimostrazione di simpatia all'imputato, al presidente ed agli stessi giurati.

Le ragioni del movimento operaio al Transvaal.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 17, ore 2.

I disordini scoppiati nel Rand cominciarono dieci giorni or sono in alcune miniere del gruppo dei Consolitated Goldfields. Erano ragionati dal fatto che le Società non si conformavano ai salari degli altri gruppi; ma in realtà il movimento era molto più importante. Malcontenti del lavoro dei bianchi (operai meglio pagati e che forniscono il peggiore lavoro del mondo), i diversi gruppi hanno domandato ai bianchi di sorvegliare un maggior numero di macchine di coolies, ed infine di lavorare di più. Una riunione del Sindacato dei minatori, tenutosi a Germiston il 6 maggio, ha deciso di far cessare il lavoro di tutti gli operai che dovevano sorvegliare tre macchine, invece di due. Gli operai risposero in gran parte all'appello. I minatori temono che si tenti di diminuire i salari e di ridurre il numero degli operai bianchi.

De Villiers, ministro delle miniere al Transvaal, ha tentato di recare una soluzione al conflitto, ma finora il movimento degli scioperanti continua e la Società tentano di sostituire gli operai sindacati con altri non sindacati.

(Matin).

Picquart in pallone.

Parigi, 17, ore 1.

Il pallone *Excelsior* ha lasciato ieri, a mezzodì, il parco dell'Aereo-Club di Francia, sulla altura di Saint-Cloud, con a bordo il generale Picquart, ministro della guerra, il comandante Targe, suo aiutante, il deputato Grandidier e Arnoldo Contadt, pilota dell'Aereo-Club. Dopo essere passato sul suo di Parigi, il pallone *Excelsior* prese la direzione di Melun.

(Matin).

Il Duca degli Abruzzi a Filadelfia

Ci telegrafano da New York, 16, ore 21:

La *Forza*, col Duca degli Abruzzi, è giunta a Filadelfia oggi.

Un romanzesco affare di spionaggio in Francia.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, ore 2.

Con grande mistero il giudice Boucard si occupa attualmente dell'istruttoria di un importante affare di spionaggio, che fa molto da fare alla pubblica sicurezza da un mese circa. Si tratta del furto di piani del porto di guerra di Biserta, commesso in condizioni ancor mal conosciute. Cinque personaggi sembrano avere avuto in questo affare una parte preponderante: due stranieri e tre francesi. Questi ultimi sono attualmente tra le mani della giustizia. Si ricercano ancora i loro due compagni. Grazie a un concorso di circostanze, il Ministero della marina ha ricuperato i preziosi documenti, la cui divulgazione, come si comprende, avrebbe potuto avere conseguenze gravissime.

Ecco su questo affare particolari che ci ha rivelato l'inchiesta personale. Due mesi or sono si ricevette al Ministero della marina una lettera proveniente dall'Olanda, il cui firmatario olandese proponeva di restituire alla Francia, mediante il versamento di una somma di 15 mila franchi, di piani rubati e che si riferivano alla difesa ed all'idrografia del porto di Biserta. Quale era il nome di questo corrispondente? Se importa non divulgarlo attualmente per timore di ostacolare l'azione della giustizia, si può dire nulla meno che la missiva terminava con un invito a recarsi a Londra per impegnare negoziati. Inoltre, l'autore della lettera dichiarava che se la sua proposta, altrimodo seria, non era presa in considerazione, egli si sarebbe affrettato a proporre i piani ad un'altra potenza. La pubblica sicurezza fu subito avvertita. Un poliziotto fu mandato a Londra, ove non trovò l'olandese, ma entrò in corrispondenza con lui, e vide un altro misterioso personaggio, di nazionalità [illegible], che serviva da intermediario [illegible]. In breve il poliziotto potè rendersi conto che l'olandese non aveva esagerato affermando che la sua proposta era serissima. Si trattava in fatti dei documenti annunciati, o, più esattamente, dei decalchi dei piani indicati, che presentavano il medesimo interesse pratico che gli originali. L'ispettore seppe egualmente che i piani si trovavano tra le mani di tre francesi, certi Portier, Burthay e Blanchard, i due primi residenti a Alessandria di Egitto, e l'ultimo al Cairo. Trasmise subito questi ragguagli ai suoi capi, che alla loro volta avvertirono la procura della Repubblica della Senna. Il giudice Boucard fu incaricato dell'istruttoria e spiccò alcuni mandati di arresto. Portier, Burthay e Blanchard furono così arrestati. Non c'era infatti bisogno di domandare l'estradizione, dacchè le convenzioni datate degli scali del levante, danno ai consoli francesi il diritto di giurisdizione sui loro connazionali residenti in Oriente. Si trovarono i tre complici in possesso dei decalchi. Questi, sequestrati o posti sotto suggello, furono mandati all'Autorità giudiziaria di Parigi, ove sono arrivati ieri. Importava naturalmente assicurarsi della persona dell'olandese e del suo negoziatore inglese. Fu tentato l'impossibile per indurre i due uomini a venire in Francia, ove avrebbero potuto essere arrestati. Un tranello fu ingegnosamente combinato, ma essi lo sventarono e corrono ancora. Il giudice Boucard conserva nondimeno la speranza di riuscire. Ieri una speranza di ricevere da Londra la notizia che uno almeno dei due era stato arrestato. Il magistrato istruttore ha già fatto subire un interrogatorio ai tre personaggi implicati di spionaggio. Tutti e tre hanno protestato dichiarando di essere innocenti, affermando di possedere in buona fede i piani che sono stati trovati presso di loro, e di averli ignorato quale uso si volesse fare di essi. Importa dire che al Ministero della marina si afferma di non sapere nulla di questa faccenda.

(Matin).

Le importanti innovazioni nell'orario ferroviario estivo.

Ecco le più importanti modificazioni introdotte nell'orario estivo delle R. F. Per il Cenisio, è istituito un nuovo treno diretto da Torino a Parigi che parte alle 7,25 da Torino, arriva a Parigi alle 21,50 (ora di Parigi). Allo scopo di mettere detto treno in coincidenza col diretto che arriva a Torino da Roma alle 7,30, si è anticipato l'arrivo di detto treno alle 6,50, sopprimendo le fermate nelle stazioni fra Asti e Torino, provvedendo al servizio su detta tratta con un accelerato che segue immediatamente il diretto. In senso inverso Torino-Asti, si è pure istituito un treno omnibus in partenza da Torino alle 18,10, per dividere il lungo periodo dalle 15 alle 19, in cui non si avevano treni omnibus, e per semplificare l'accelerato delle 18,10 sempre troppo affollato.

Anche fra Torino e Bussoleno si viene a creare una nuova coppia di treni: il treno da Torino a Bussoleno si rese necessario per il fatto della trasformazione in diretto del treno accelerato prima esistente. In senso inverso, il nuovo treno fu fissato in arrivo a Torino poco prima delle ore 8, per corrispondere al desiderio manifestato da numerosi interessati.

Per il transito del Sempione fu istituita una coppia di treni diretti fra Milano e Domodossola. Di questi, uno parte da Milano alle 7,10 e prosegue per Parigi, arrivandovi alle 22,5; stabilendo così una comunicazione diurna fra Milano e Parigi per la via del Sempione, che prima mancava. Questo treno prende altresì ad Arona la coincidenza col primo treno da Torino. In senso inverso, fu invece notevolmente accelerata la comunicazione fra Parigi e Milano col diretto che parte alle 22,20 (ora di Parigi), da Parigi e che arriva alle 16,10 a Milano. Il diretto da Losanna, in arrivo a Milano alle 16,30, per le comunicazioni fra la Svizzera e l'Italia e il treno in partenza da Milano alle 7,10, la anche servizio di terza classe per la Svizzera; e questo in arrivo a Milano alle 16,10 prende i viaggiatori della Svizzera per oltre Domodossola.

Pel traffico del Gottardo venne pure stabilita una nuova coppia di treni diretti tra Milano e Zurigo: uno in arrivo a Milano alle 14,25, l'altro in partenza da Milano alle 16. Questi nuovi treni, che fanno anche servizio di terza classe, hanno lo scopo principale di stabilire una rapida comunicazione, altresì tra l'Italia e la Svizzera, anche per l'Italia e la Germania, trovando così a Zurigo immediata coincidenza da e per Stoccarda, Norimberga, Berlino e Monaco.

Vanno poi in vigore lievi modificazioni all'orario su alcune linee del compartimento di Venezia. Tra le più importanti di queste, è il prolungamento, per il periodo estivo, da Verona a Venezia del treno di lusso Nord-Sud *Brenner Express*, il quale negli altri anni era in tale epoca limitato a Verona, mentre in inverno prosegue per Milano e Chiasso. Viene pel resto accelerato il treno omnibus serale Verona-Venezia, ritardandone di 40 minuti la partenza (dalle 17,5 alle 17,45) da Verona, e rimanendo inalterato l'arrivo a Venezia alle ore 21.

Un facchino accoltellato e morto a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 18, ore 22,30:

Oggi alla stazione di San Marco è avvenuto un grave fatto di sangue. Il facchino Berdino Bordini, d'anni 23, figlio di quel capo-carovana che pochi mesi or sono, inseguito da un suo discendente armato di coltello, riportava gravi ferite al petto, salvandosi solo mediante un tuffo in uno dei canali prospicienti alla caserma navale La Marmora, veniva stamane a questione con il facchino Enrico Garibaldo Lilla, un pregiudicato, nipote di quel Silvio Lilla che fu ucciso, e ma volta, da un compagno anarchico sotto la loggia del Ghirlandaio in piazza Vittorio Emanuele. Il Lilla ripartava una tremenda ferita di coltello al basso ventre, per cui versa in questo momento in imminente pericolo di vita.

L'omicida si dava alla fuga, e solo dopo un energico inseguimento veniva arrestato dalle guardie di P. S. della stazione.

Notizie d'arte

Arte drammatica.

Le rappresentazioni shakespeariane che Novelli ha voluto tentare negli Stati Uniti, hanno provocato da parte dei giornali americani critiche piuttosto severe. *La Minerva* ne riassume alcune. L'*Evening Post*, di New York, è uno dei giornali più benigni e ammette che nell'*Otello* l'arte del nostro artista ci sia rivelata con qualche tratto meraviglioso e sia stata assai grande nelle espressioni della fisionomia; crede che i difetti dell'artista siano dovuti alla mancanza di famigliarità con la tradizione shakespeariana. Il Moro di Novelli sarebbe privo di ogni traccia d'innata nobiltà e d'idealismo poetico, rivelando una natura essenzialmente prosaica e animalesca, senza nulla di quell'elevazione mentale che doveva offrire a Desdemona il compenso degli svantaggi fisici... Inoltre, mentre gli attori inglesi hanno ritenuto come troppo brutale e non necessaria all'azione l'atto di percuotere Desdemona, e Salvini stesso lo eseguiva con rapidità improvvisa, come rivelato da un impulso insano, Novelli vi s'indugiava, quasi compiacendosene e con la posa estatica che regna dapprincipio nella sua anima. Così in *Lear*, come in *Shylock* e in *Otello*, l'attore sembra dominato dall'immediata opportunità per l'effetto teatrale. Gl'impeti stizzosi coi quali reagiva alle più leggere provocazioni, come nel primo incidente con Brabanzio, cancellavano in lui ogni espressione di dignità e di autorità, mentre nel discorso al Senato il suo gestire copioso e irrequieto, sebbene ammirabilmente pantomimico e significativo in se stesso, era del tutto opposto allo spirito e all'intento di questo magnifico passo. Dice ancora che nel *Luigi XI*, Novelli vi trovò nel proprio elemento, riuscendo a eguagliare ed anche a superare lo stesso Irving, in questa parte semitragica e semigrottesca, vivificata da una fervida immaginazione e da un'abilità di esecuzione straordinaria. Note, infine, che mentre Irving si serviva di scenari ricchissimi e pittoreschi, la povertà di quelli usati dall'italiano deve aver contribuito all'insuccesso, dovendo egli contare esclusivamente sulla propria arte.

Altri giornali trovano nell'insuccesso una conferma della loro opinione, che un artista il quale parli una lingua straniera..... non può riuscire nelle rappresentazioni shakespeariane.

— *Nuove commedie*. Si è annunciato che Gennaro Antona-Traversi aveva scritto due commedie nuove: *Le intellettuali* e *I martiri del lavoro*. Ma il Traversi smentisce recisamente la notizia. Ettore Moschino si è accinto a un nuovo dramma in tre atti: *Senza legame*. Inoltre si annunciano: *Il caso*, dramma in un atto, di Gian Battista Perugi; *Marinella*, commedia di Franco Bello; *L'ottimo*, di Tommaso Monicelli; *Raggio di sole*, di F. Marchese e C. Cormagi. Il poeta Trilussa, al quale fu domandato s'era vero che avesse ultimato un idillio in due atti, *Andrivine*, rispose che era vero, ma che il titolo non era ancora definitivamente scelto. Se la sorte arriderà a questo suo primo lavoro drammatico, ne farà rappresentare altri due, che sono pressochè finiti. Inoltre, Rovetta e Simoni stanno componendo insieme una commedia d'ambiente e di carattere, che sarà finita per il prossimo autunno. L'idea del lavoro è di Gerolamo Rovetta.

— *Movimento di attori*. Alfredo De-Sanctis ha già rifornato in gran parte la sua Compagnia pel nuovo anno, a seconda delle esigenze del nuovo repertorio che dovrà svolgere nell'ottobre americana, che si inizierà nell'aprile 1908. Dopo la tournée americana il De-Sanctis si recherà in Oriente.

— Gemma De-Sanctis si è scritturata provvisoriamente con Fumagalli. La Paoli è stata scritturata definitivamente da Audò pel triennio venturo. Lydia Gauthier ha lasciato la Compagnia Marinari, decisa ad abbandonare definitivamente la scena.

— *Stipendi americani*. Un grande giornale come l'*Evening Journal* di New York retribuisce il suo critico drammatico e musicale con lo stipendio di 100,000 franchi all'anno.

— *Pietra fra pietre*, il noto dramma di Sudermann, su 154 teatri della Germania ha avuto finora 2631 rappresentazioni, le quali hanno reso a Sudermann 667,200 marchi.

Varietà.

La danzatrice inglese Maud Allan, che a somiglianza dell'americana Isadora Duncan, danza coi piedi nudi ed in abito assai succinto (un quadro di Otto Marcus la rappresenta in tale costume nell'attuale Esposizione di Venezia), doveva sostituire la ballerina Dell'Era nella *Salomè* di Strauss a Berlino, ma essendosi presentata alla danza di prova più nuda che vestita, il sopraintendente del teatro le pose il dilemma: o rinunciare all'opera o vestirsi maggiormente. La Allan non ha voluto venir meno alle sue convinzioni estetiche ed ha abbandonato Berlino per Monaco e Vienna, città meno austere.

— Si prepara a Vienna una ripresa dell'*Oberon* di Weber, secondo una nuova adattazione scenica fatta da Gustavo Mahler, l'eccellente direttore d'orchestra che, più di venti anni fa, rese possibile la rappresentazione di un'opera postuma di Weber, di cui non si conoscevano che dei pezzi staccati. L'*Oberon* è rimasto ad un successo universale, ma i direttori di teatro hanno sempre fatto in grande lavoro cambiamenti, tagli ed altre.

— I futuri direttori dell'Opéra di Parigi, il maestro Messager e il signor Broussan hanno già stabilito le grandi linee della prima stagione che essi dirigeranno. All'infuori d'opere francesi inedite, uno dei primi lavori che faranno rappresentare sarà *Le prince Igor* di Borodine. Si darà pure *Ippolito e Aricia* del Rameau, e si sta trattando attualmente per il *Crepuscolo degli Dei* e *L'oro del Reno*.

— Le dimissioni del Courier come direttore del teatro tedesco a New York sono definitive. Le sue condizioni di salute glielo hanno imposto. Egli sarà sostituito dal signor Maurizio Bamfield, corrispondente a New York d'un grande giornale viennese.

— Leoncavallo partirà verso la fine di settembre per una tournée in California, nell'Alto Messico ed all'Avana. La Compagnia, che sarà formata a Milano, rimarrà nell'America del Nord due mesi e mezzo. Il maestro dirigerà le sue opere: *Bohème*, *Pagliacci* e *Zazà*.

— Si annuncia per l'ennesima volta che Gabriele D'Annunzio ha offerto a Puccini di scrivergli il libretto per una prossima opera. Si pronunziano parecchie altre cose nuove: Alfredo Cusinà ha pronta un'opera dal titolo: *Regina*, un libretto di A. Donaudy. Il marchese Alessandro Valdettaro sta per porre termine a *Leggenda nuziale*. Il pianista Busoni lavora intorno a *La scelta della fidanzata*, il cui libretto è tolto da una novella di Hoffmann. Il maestro Dall'Argine ha scritto un'operetta dal titolo: *Cigalette*. Armando Seppilli farà rappresentare in autunno a Milano la sua nuova opera: *Le vele rosse*. Vittori Venzianni, l'autore di varii monologhi, ha messo la parola fine alla sua opera: *Il Tirolese*.

— La prima rappresentazione dell'opera in due atti: *Myrtic*, al teatro di Praga, ha rivelato un grande ingegno musicale nel giovane maestro Ludovico Rochlitzer. Il libretto è tolto dal romanzo di Felice Delor: *Un combattimento a Roma*, ed è la storia della rivalità in amore di un nobile goto ed un guerriero greco. L'azione è magra, ma dà agio di sfoggiare in coreografia, contenendo il movimento di parecchie cerimonie religiose, le quali hanno permesso al musicista di far sfoggio di idee grandiose. Il successo è stato eccellente.

— Ecco il titolo di un'opera nuova recentemente rappresentata al teatro Municipale di Magdeburgo. Gli autori Eisert e Mattausch l'hanno chiamata *Sinfonia scenica*: l'opera è in un atto e le principali scene possono così definirsi: Notturno, Adagio, Scherzo, Andante maestoso, ecc. Il testo è frutto dell'adattamento di una vecchia leggenda a tutta l'azione comista nella discesa all'inferno, che Eva compie volendo salvare Adamo per la forza del suo amore. Il lavoro ha ottenuto grandissimi applausi.

— Al teatro di Carlsruhe ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'attesa opera nuova del maestro Alfredo Lorenta, direttore d'orchestra alla Corte, intitolata: *Il romanzo di Szandomir*. L'autore fu chiamato dodici volte alla ribalta.

REATI E PENE

Contravvenz

Assolvera il Ghersi Luigi e il Dellacadilio per insufficienza di reato. Al Ghersi dara una multa di L. 100 per imperizia nell'amministrazione della Cooperativa.

Presidente: Regnoni: P. M.: Biff: Giudici: Pervanda e Iberlia.

Tre soldati respinatori alle Assise di Cuneo

Ci telefonano da Cuneo, 16, ore 22:

Alle nostre Assise sono comparsi il caporale Borgna Pietro e due soldati, feriti Fxroppa Luigi ed Olivieri Giacomo, tutti e tre del 1.o reggimento alpini, per rispondere di resipna a mano armata. Costoro, recatisi a Mondovì per esigenze di servizio, alla sera, verso mezzanotte, dopo aver visitato diversa osteria, percorrendo lo stradale che conduce a Vasco, si incontrarono con l'operaio Schellino Pietro. Questi fu aggredito dai tre soldati e gettato a terra con uno spintone; quindi, dopo averlo minacciato di morte con la daga, lo derubarono di tutto quanto aveva nelle tasche, e cioè di un orologio d'argento e di lire 55.

In seguito a denuncia fatta dallo Schellino, che ferì numerose indagini, fu facile ai carabinieri di identificare e trarre in arresto gli aggressori.

I tre soldati sono confessi. Essi però dichiararono che il quello non erano ubbriachi. Nelle udienze d'oggi saranno numerosi testi; quasi tutti ebbero parole gentili per i tre disgraziati soldati.

Domani probabilmente avremo il verdetto e la sentenza.

A quale titolo Bousquet e Levy sono rinviati alle Assise.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, ore 2.

Infirmando l'ordinanza di non luogo resa a favore di Bousquet e di Levy circa l'accusa della provocazione al saccheggio seguito da effetto (l'effetto consisteva nel *sabotage* a cui si sarebbero dati alcuni operai) la sezione delle mane in accusa ha rinviato ieri Bousquet e Levy, il primo segretario della Lega degli operai dell'alimentazione ed il secondo segretario della Confederazione dei Sindacati operai, dinanzi alla Corte d'Assise, sotto l'accusa di provocazione al saccheggio non seguito da effetto. Lo pena in cui incorrono Bousquet e Levy sono da un anno a cinque di carcere e da 100 a 3000 franchi di ammenda.

Alla Duma si discute nel deserto.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 17, ore 1.

La Duma ha compiuto oggi il suo cinquantesimo giorno di esistenza. Essa ha quindi vissuto quanto quella che l'ha preceduta, e non sembra affatto disposta a morire. Senza entrare di essere diventata in questi giorni stessi il più luogo Parlamento reso, la Duma trascorre la seduta nella calma melanconica della discussione della questione agraria, la quale fu così priva di interesse che i deputati erano quasi tutti nei corridoi, dove gli uscieri si recavano di tanto in tanto a pregarli di sfigurare ai loro banchi deserti, e di assicurare il numero legale. Si conversava nel vestibolo, e i deputati del Centro facevano notare con ironia il commovente accordo che regna ormai fra i deputati dell'Estrema Destra e quelli dell'Estrema Sinistra, avendo questi ultimi proclamato a Londra, come i primi a Mosca, che la Duma è vera vivente abbattanza. *(Matin).*

Si vogliono lanciare bombe sullo Tsar durante le sacre funzioni di Pasqua.

Parigi, 16, ore 22.5.

I giornali pubblicano sotto ogni riserva il seguente dispaccio da Pietroburgo: « Pericolo da parecchi giorni la voce che si sia scoperto un complotto contro lo Tsar. La voce sarebbe fondata. Un comunicato ufficiale in proposito verrà pubblicato, ma soltanto alla fine dell'inchiesta. Un ufficiale dei cosacchi della scorta imperiale sarebbe stato oggetto di tentativo di corruzione pecuniaria per introdursi nella cappella di Tsarkoje-Selo durante la Messa della notte di Pasqua con bombe, che avrebbe dovuto lanciare nel momento più solenne della funzione. Quest'ufficiale avrebbe prevenuto il comandante della guardia del palazzo imperiale, che fece arrestare parecchi cospiratori, fra cui un soldato e un cantore della chiesa. La Polizia ricerca numerosi altri complici. Si assicura che un altro complotto sarebbe stato tramato contro Stolypine al Palazzo d'Inverno ».

Quali sono i negoziatori russi nel trattato commerciale coll'Italia

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15, ore 22:

I delegati russi pei negoziati commerciali coll'Italia sono: Bostkunsky, pel Ministero degli esteri; Belissine, pel Ministero delle finanze; Ostrogradsky e Langowoi, pel Ministero del commercio. La prima conferenza dei delegati durò mezz'ora. Le prossime riunioni si terranno nella settimana prossima.

Atroce difesa della lingua polacca all'Università di Varsavia.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 16, ore 20.

Si ha da Varsavia: Ad un'ora del pomeriggio una banda di giovani ha aggredito gli studenti che uscivano dall'Istituto veterinario, ed ha ferito mortalmente due tra essi ed il cocchiere. Tre altri studenti e due impiegati ferroviari, che passavano in quel momento, sono stati leggermente feriti. Gli aggressori sono fuggiti. Si crede che l'attacco sia provocato dal fatto che gli allievi dell'Istituto veterinario continuano ad assistere alle conferenze fatte in lingua russa. L'Università e l'Istituto politecnico sono chiusi dall'anno scorso, gli studenti avendo insistito perchè le conferenze fossero fatte in lingua polacca.

Micidiale scambio di fucilate fra Polizia e anarchici a Ekaterinoslav.

Pietroburgo, 16, ore 24.

Si ha da Ekaterinoslav: Ieri sera vi fu uno scambio di fucilate fra la Polizia e gli anarchici barricati in una casa. Due guardie furono uccise ed un sergente ferito. Stamane riconobbi lo scambio della fucilata. La Polizia è riuscita a penetrare nella casa. Rinvenne in un granaio il cadavere di uno sconosciuto, che aveva ricevuto una palla nella tempia. Lo sconosciuto aveva sparato 200 colpi.

La lotta contro il cancro.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 7.10:

Sharkoff ha rimesso all'Università di Mosca la somma di 250,000 franchi per favorire le ricerche tendenti a combattere il cancro.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (163)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Miksolo Zóvacs

Occupava, al primo piano di quella palazzina, un alloggio, costituito da due piccole stanze. Bene inteso, egli aveva scelto quella dimora per pochi giorni. Ambiva di trasportare le sue tende nel palazzo di Imperia, nel giorno stesso in cui avrebbe sposato Bianca.

Nel momento in cui si accingeva a spingere la porta della sua casa, una mano leggera si appoggiò sul suo braccio ed una voce tremula mormorò:

— Sandrigo!

L'ufficiale degli arcieri si volse bruscamente ed alzò il braccio per colpire. Ma nella semioscurità egli riconobbe Juana, ed un sorriso tra l'ironico e lo sprezzante increspò le sue labbra.

— Juana!.... Tu a Venezia!

— Sì, Sandrigo. Sono venuta qui per parlarti.

Ferri sempre assente!...

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

L'assenza di Ferri è stata oggi alla Camera oggetto dei commenti più animati e più diversi. Infatti si è discusso il progetto di legge per la nomina di una Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della guerra. L'*Avanti!* aveva pubblicato parecchi articoli ispirati, senza dubbio, se non scritti, dall'on. Ferri, nei quali questa inchiesta era vivamente attaccata.

Secondo l'*Italie*, gli amici stessi del *leader* del partito socialista non diminuiano che essi avrebbero augurato che Ferri avesse avuto il coraggio di venire a sostenere alla tribuna le sue critiche. Gli onorevoli Turati e Costa, interrogati nei corridoi di Montecitorio, non nascosero il malcontento che l'assenza di Ferri ha loro cagionato. Essi hanno dichiarato che la causa di questa assenza è inspiegabile per loro, perchè nella sua ultima riunione il gruppo socialista aveva invitato il suo capo, Ferri, a prendere la parola a proposito di questo progetto di legge ed a proposito dei crediti militari.

Il Re alla Mostra dell'Accademia di Francia

Ci telefonano da Roma, 16, ore 18:

Il Re, alle ore 11, in carrozza scortata dai corazzieri, si è recato all'Accademia di Francia ad inaugurarvi la Mostra annuale dei pensionnaires. Si trovavano a ricevere Barrère col personale dell'Ambasciata, Duran, direttore dell'Accademia, ed altre notabilità. Il Re, dopo avere assistito al concerto in cui fu eseguita dalla musica composta dagli alunni dell'Accademia, fece il giro delle sale, ove sono esposte le opere artistiche e si fece presentare gli autori, cui espresse la sua ammirazione. Il Re ha lasciato l'Accademia a mezzogiorno, accompagnato da Barrère e dalle altre Autorità. Fu offerto al Re un magnifico mazzo di rose per la Regina.

Festosa accoglienza al Principe di Battenberg a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 16, ore 20:

Il principe di Battenberg, cognato di re Alfonso di Spagna, è giunto colla corazzata ammiraglia *Venerable*. A bordo ci sono ottocento uomini e 54 cannoni. Il Principe fu festosamente accolto.

Il Principe, accompagnato dal console, ha fatto la consueta visita di prammatica al prefetto, al sindaco, al generale comandante la Divisione, visite che gli sono state restituite. La cittadinanza livornese, tra la quale il principe di Battenberg è popolarissimo, gli prepara numerosi festeggiamenti; tra gli altri, pare che gli stessi operai del porto, per commuoversi poco proclivi ad onorare le Altezze Reali ed i Principi del sangue, si siano fatti iniziatori di un grande trattenimento, che in onore del Principe sarà dato all'Arena Garibaldi. Si parla poi di una serata d'onore al Politeama Livornese e di una festa che si svolgerà sabato nella villa dei conti Chayes, a cui sia la Società sportiva « Virtus Juventusque » e gli ufficiali inglesi della nave *Venerable* combatteranno un match di *football* dinanzi al Principe, alle Autorità civili e militari e con l'intervento della Musica della nave inglese e della Banda militare del presidio.

La brutalità di un prete che mette a sommossa tutto un paese

Ci telegrafano da Lecce, 16, ore 14.5:

Alle ore 15 di ieri, a Ginosa, settanta piccine dai sei ai dieci anni, condotte da alcune donne, si recavano presso l'arciprete Zicari Filippo, ottuagenario, chiedendo la concessione di un simulacro della Vergine del Rosario da lui tenuta per portarla processionalmente al paese onde implorare la pioggia per le campagne rimaste dalla siccità. L'arciprete le accolse male scarventando addosso alle vecchie non solo acqua, ma battendo con una grossa fune le bambine più vicine. Queste, per sottrarsi alle percosse, retrocedettero in fretta spingendo le compagne tutte agglomerate lungo la scala. Quelle rimaste in fondo, perduto l'equilibrio, caddero determinando una catastrofe perchè tutte precipitarono le une sulle altre rimanendo ferite e contuse. Due versano in grave stato per commozione cerebrale e addominale. Appena la popolazione ebbe notizia della sparentevole sciagura assalì la casa dello Zicari devastando tutto. Il prete venne con difficoltà salvato dai carabinieri, ma mentre veniva tradotto alla caserma il furore della popolazione divampò. L'arrestato venne fatto segno ad una sassaiuola senza essere colpito. Rimasero però feriti involontariamente alcuni dimostranti. L'arrestato venne stamattina tradotto al carcere di Taranto. Si temono disordini se qualcuna delle ferite dovesse soccombere.

Una grave disgrazia e una rissa.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

Oggi, alle ore 16, alcuni studenti della Scuola media di commercio di Roma si sono recati a prendere un bagno al Tevere. I giovanetti Gianotti e Mossa son stati travolti dalla corrente. Alle grida dei compagni accorsero dei barcaiuoli che riuscirono a salvare il Gianotti; invece il Mossa è annegato.

Oggi, mentre il ragazzo tredicenne Tallone giocava con altri ragazzi, un altro ragazzo, certo Disegni, che non partecipava al gioco, si appropriò di un soldo del Tallone, che protestò. Allora il Disegni lo inferse un colpo di coltello al Talone, quindi si è dato alla fuga. Il ferito è stato trasportato all'ospedale, ove fu dichiarato in pericolo di vita, avendo riportato una lesione al fegato.

Arti e Scienze

« Robinson Crosuè ».

Da qualche sera al teatro Balbo la Compagnia Scarpa rappresenta in *Ilirie* in 10 quadri, musica del maestro Dall'Argine: *Robinson Crosuè*. La *Ilirie* è nuova in mezzo con molta ricchezza di scenari e di costumi, e raccoglie la simpatia e gli applausi del pubblico.

Edoardo Rubino

vince il concorso pel monumento ad Alessandro Vittoria

Tratto buoni tempo fa un concorso, a cui furono invitati parecchi artisti italiani ed austriaci, per un monumento al suo grande concittadino Alessandro Vittoria, lo scultore del Cinquecento che lasciò a Venezia tante tracce geniali della sua attività. Fra i concorrenti era lo scultore torinese Edoardo Rubino. Siamo lieti di annunciare che il nostro concittadino ha vinto il concorso. Il bozzetto da lui composto ha un elegante carattere cinquecentesco desunto dai motivi più cari all'arte del Vittoria, e si assicura sia cosa singolarmente felice.

— Entra dunque, cara mia. La tua visita mi rende felicissimo.

Juana entrò nella stanza con aria calma e grave. Sandrigo la seguì, e chiuse la porta.

— Siediti, piccola Juana — disse egli.

La infelice giovane tremò. Così egli per lo passato soleva chiamarla nelle lunghe conversazioni, che tenevano insieme, e durante le quali Juana ascoltava, rapita in estasi, le promesse che Sandrigo assicurava di aver compiute contro i soldati ed i patriotti veneti.

Questa volta non ricusò di ottemperare all'invito di Sandrigo. Non si sedette. Il suo cuore aveva battiti concitati. Nel momento in cui essa si trovava al cospetto del giovine, che tanto amava, la sua risoluzione svanì in un attimo. Voleva raccontare tutti gli obbiettivi che l'avevano spronata a recarsi a lui, e le mancò il coraggio.

— Tu, dunque, — incalzò Sandrigo, — hai rinunziato al tuo bel mestiere di vigilare sui vecchi scimunniti e sulle giovanette ritrose? Mi congratulo della risoluzione che hai presa. Non so comprendere perchè una bella ragazza, quale tu sei, nel pieno rigoglio della giovinezza, e, ciò ch'è più, anche bellocciа e piacente, abbia potuto acconsentire a sprofondarsi sotterra, e rintanarsi in uno spaccio per custodire vecchi rammolliti o fanciulle pensierose. Tu avevi dato di volta al cervello, mia piccola Juana. Oggi, per fortuna, sei un po' rinsavita. Ti sei allontanata da quella antipatica casa, dove il fiore della tua giovinezza miseramente avvizziva. Che intendi fare ora a Venezia?.... Se vuoi, mi darò da fare per trovarti un posto che ti ponga in grado di rivacchiare alla meglio..... Ho provato sempre una certa compassione per te, mia piccola Juana..... Perchè mi guardi con occhio smarrito? Ti sorprende che io ti dica che sono in grado di procacciarti un posto col quale tu possa trascinare, alla men peggio, l'esistenza? Tu guardi la mia modesta dimora, e credi che le mie condizioni non siano migliorate..... Disingannati, Juana. Sul mio capo splende oggi il sole della gloria e della felicità. Io non sono più il bandito della montagna..... No..... Fra pochi giorni resterai trasmolata, vedendo che io sono divenuto uno dei più cospicui personaggi di Venezia. Non puoi avere alcuna idea della grande importanza politica, che ho conquistata col mio ardire, con la mia forza, non la mia intelligenza..... Ma io ciò si tratta di affari che possono mediocremente interessarti. Parliamo di te. Io, come ti ho detto, ho una certa compassione per te, benchè mi accogliesti abbastanza freddamente quando venni a Mestre. E, che io ben ricordi, fui costretto di legarti e di imbavagliarti, a causa della resistenza

SPORT

IPPICA.

La sesta giornata di San Siro.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 16:

Oggi sesta giornata di corse; tempo bello; pubblico scarso; pista ottima. Si comincia col

Premio della Maddalena (handicap) (corsa G. R.). — L. 1500 per tre anni ed oltre nati in Italia, qualificati handicap; metri 1600. Sono iscritti: Sassenage, *Val-au-Vent* e *Cerre*.

Essendosi ritirato *Val-au-Vent* la corsa si riduce ad un *match* fra gli altri due cavalli. Vince *Sassenage* (Kg. 77), di Marina Camerlenghi, montato dal proprietario; 2.o a due lunghezze *Cerre* (Kg. 64), di Francesco Simonetta, montato dal proprietario.

Premio min. Ministero d'Agricoltura. — Lire 2000 date dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per tre anni ed oltre nati in Italia (figli di stalloni governativi ed approvati o di madri importate pregne), che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 20,000 ed un premio del Ministero d'agricoltura di L. 2000; distanza m. 2400. Sono iscritti: *King David*, *Liberio*, *Otello*, *Elan*, *San Siro*, *Fifine* e *Ruth Parisini*.

Essendosi ritirati tutti gli altri cavalli, fanno un altro *match San Siro* e *Liberio*. *Liberio* (Kg. 46), del principe Doria-Pamphilj, montato da Blair, giunge primo; 2.o a tre lunghezze vince *San Siro* (Kg. 57), della Razza Gerbido, montato da Jacobs.

Premio Cassano (a rendere). — L. 3000 per tre anni ed oltre di ogni paese; m. 2000. Sono iscritti: *Faiel*, *Petit Ami*, *Otello*, *Topaze*, *Elan*, *Yalin*, *Yuma* e *Dirbie*.

Giungono: 1.o *Petit Ami* (Kg. 47, L. 2000), di E. Cazenas, montato da Drujant; 2.o *Dirbie* (Kg. 52, L. 5000), di sir Rholand, montato da Spencer; 3.o *Elan* (Kg. 64, L. 6000) di Bruno Lido Gunstalla, montata da X.; 4.o *Topaze* (Kg. 53, L. 2000), del conte della Gherardesca, montato da Sabatini; 5.o *Yuma* (Kg. 60, L. 4000), della Scuderia Torinese, montata da Emery; 6.o *Otello* (Kg. 57, L. 2000), di Filippo Gallina, montato da X.; 7.o *Faiel* (Kg. 64, L. 6000), di E. Balsan, montato da Desroches.

Dal 1.o al 2.o cinque lunghezze; dal 2.o al 3.o una testa. Mezza all'ultra, il cavallo resta invendato.

Il totalizzatore paga per questa corsa nelle tribune vincente L. 36; nel prato vincente L. 60.

Premio della Ghirlanda (handicap discendente) — L. 3000 per tre anni ed oltre, sani Italia, che nell'annata, fino al momento della corsa, non abbiano vinto la somma di L. 8000; metri 1600.

Sono iscritti: *Rosetta*, *Eridano*, *Bigolla*, *Crivella*, *Vampa*, *Yalù* e *Vulcano*.

Giungono: 1.o *Vulcano* (Kg 65), di E. F. Bocconi, montato da Blackwith; 2.o *Crivella* (Kg. 67), del marchese Paolo Solaroli, montata da Hymes; 3.o *Eridano* (Kg. 49), di Razza Gerbido, montato da Jacobs; 4.o *Rosetta* (Kg. 55), di Razza Volta, montata da Manchester; 5.o *Bigolla* (Kg. 48), di H. Rook, montato da Henaning.

Vinto per due lunghezze.

Premio in Denaro — L. 3000 per tre anni ed oltre, di ogni paese; m. 1600.

Sono iscritti: *Chiaramonte*, *Espoir*, *Fruitière*, *Arcetino*, *Rapinda* e *Telamon*.

Giungono: 1.o *Chiaramonte* (Kg. 62), di E. F. Bocconi, montato da Bartlett; 2.o *Telamon* (Kg. 57), di sir Rholand, montato da Spencer; 3.o *Rapinda* (Kg. 52), di Razza Volta, montata da Jacobs; 4.o *Fruitière* (Kg. 55), della Petite Ecurie, montata da Smith; 5.o: *Espoir* (Kg. 53), del principe Doria Pamphilj, montato da Childs; 6.o *Arcetino* (Kg. 45), di Razza Alchina, montato da Emery.

Dato il segnale, *Chiaramonte* prende la testa, così da non essere più raggiunto e vincere la corsa facilmente per due lunghezze.

Premio Cumiana (a rendere) — L. 4000 per tre anni ed oltre, di ogni paese; metri 1400.

Sono iscritti: *Nicopolis*, *Cassandro*, *Alcazar*, *Trigone*, *L'Artésienne*, *Carmen*, *Eridano*, *Orlenais*, *Terremote* e *Filone*.

Giungono: 1.o *Trigone* (Kg. 52, L. 8000), di A. Dall'Acqua, montato da Smith; 2.o *Cassandro* (Kg. 61, L. 4000), di E. F. Bocconi, montato da Bartlett; 3.o *Filone* (Kg. 54, L. 4000), di T. Rook, montato da X.; 4.o *Alcazar* (Kg. 59, L. 3000), di E. Cammas, montato da Benoit; 5.o *Terremote* (Kg. 53, L. 4000), di Razza Volta montato da Turner; 6.o *Carmen* (Kg. 54, L. 4000), di Razza Casilina, montata da Emery; 7.o *Nicopolis* (Kg. 58, L. 2000), di E. Balsan, montato da Desroches.

Vinto per due lunghezze. Causa un accidente di corsa, *Cassandro*, che davanti alla tribuna era primo di cinque lunghezze, finisce la corsa secondo. La cavalla *Trigone*, posta all'asta, resta invendata.

Premio ser. Navicello (siepi, *handicap*) — L. 3000 per quattro anni ed oltre, di ogni paese; m. 3600.

Sono iscritti: *Desert*, *Caton II*, *Infante*, *La Rose Soutre*, *Sonesta*, *Longjumeau*, *Fanfulla*, *Cassiopea*, *Bierre*, *Cadenas* e *Carosio*.

Giungono: *Le Desert* (Kg. 79), di E. Balsan, montato dal proprietario; 2.o *Infante* (Kg. 70), di Francesco Simonetta, montato da Marini; 3.o *La Rose Soutre* (Kg. 59), di Elgio Dall'Acqua, montato da Manoni; 4.o *Longjumeau* (Kg. 68), di Gaetano Della Torre, montato da Michelotti; 5.o *Bierre* (Kg. 54), del conte Ricardo Battagi, montato da Ryman.

Vinto per tre lunghezze.

GINNASTICA.

Le importanti gare studentesche del Club-Audace di Torino.

Domenica, 19 corrente, alle ore 2, sulla pista del Motovelodromo Umberto I si disputeranno queste gare riservate agli alunni delle scuole secondarie, ginnasi, licei ed istituti della provincia di Torino. Esse comprendono: Gara di salto in alto (inizio da m. 1 in su); Gara di salto in lungo (inizio da m. 3,45 in su); Corsa podistica di m. 400 (divisa in batterie da 16 a 20 concorrenti).

Ogni concorrente avrà facoltà di ripetere lo stesso salto una volta sola. Nella corsa di 400 metri vi saranno sei premi per batteria, cioè: medaglia argento grande e piccola, medaglia bronzo grande, media e due piccole. I primi di finale, tanto per le due gare di salto che per la corsa di metri 400 sono i seguenti: al 1.o medaglia vermeille grande ed artistico diploma, al 2.o medaglia argento grande. Inoltre vi saranno i seguenti diplomi di benemerenza: uno all'istituto che avrà iscritto il vincitore di ogni gara; un altro all'istituto che avrà ottenuto la migliore classifica; ed un terzo all'istituto che avrà almeno dieci concorrenti alla gara.

Tasse d'iscrizione per ogni gara L. 0.50. Le iscrizioni si ricevono al Club Audace (corso Valentino, 3), dalle 20 alle 22 di ogni giorno, fino al 17 corrente, nonchè presso la Cartoleria Sommeiller (corso Oporto, 2), dalle ore 9 alle 18.

TIRO A SEGNO.

L'importante gara internazionale di Roma.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

Il giorno 15, a mezzanotte, sono state chiuse le iscrizioni al tiro collettivo e al tiro di rappresentanza per la Quinta Gara di tiro a segno a Roma. Le iscrizioni sono superiori ad ogni aspettativa e permettono degnamente il lavoro assiduo ed intelligente della Commissione esecutiva. Si può con sicurezza dire che i tiratori che converranno a Roma saranno non meno di 6000, fra questi numerosi valenti; anche i tiratori esteri di varie nazionalità vi parteciperanno. L'Unione delle Società di tiro francesi sta formando un drappello di rappresentanza, che sarà condotto probabilmente dal suo presidente. Questa Società ha già annunciato per lettera l'invio di una sezione numerosa due coppe d'argento, e promette l'invio, come dono del Governo della Repubblica, di un regalo di Sèvres.

Come nelle precedenti Gare, il Comitato esecutivo ha diviso fra i suoi membri il lavoro e istituito sotto la presidenza di un commissario dieci distinte Sezioni, ciascuna con un servizio speciale.

I lavori del Poligono procedono sotto la diretta sorveglianza di un colonnello del genio, coadiuvato da un tenente-colonnello. Essi procedono intanto e con cura pienamente soddisfacente, e già furono trasformati la vasta facciata monumentale, i locali per gli uffici, il salone per i premi, ecc., ecc.

CICLISMO.

La squadra italiana in Grecia.

Ci telegrafano da Atene, 15, ore 19:

Favoriti da un tempo splendido, i ciclisti italiani visitarono il Museo d'antichità, l'Olimpio e lo Teatro di Pressitele. I professori di archeologia loro fornirono spiegazioni. I ciclisti si mostrarono entusiasti dell'incantevole panorama e dell'accoglienza calorosa. All'Olimpia fu loro offerto un banchetto, durante il quale regnò grande entusiasmo. Proseguiranno domani il loro viaggio per Tripoli.

La gara ciclistica di Cuorgnè.

Indetta dal Circolo *Iride* di Cuorgnè, si svolse la gara ciclistica sul percorso Cuorgnè-Valperga-Pont-sone-Front-San Maurizio-Ciriè e ritorno a Cuorgnè, abbon. 50 circa. Giunse primo Pietro Fasolo, dell'Unione Sportiva Rivarolese; 2.o Vassallo, dell'*Iride* di Cuorgnè; 3.o Emanuel, dell'*Iride*; 4.o Ghiringhello.

SCHERMA.

Gare alla Divisione di Alessandria

Ci telefonano da Alessandria, 16, ore 23:

Oggi si è svolta una gara interessantissima tra le ufficialità di questa Divisione militare. Si notarono concorrenti venuti da Asti, Casale e Tortona. Ecco i risultati:

Gara di spada: 1.o tenente Negro, dell'11.o bersaglieri; due premi di 2.o grado al tenente Balsamo, del 2.o genio, e al tenente Folegnani, del 20.o artiglieria; tre premi di 3.o grado al tenente Voglino, dell'11.o artiglieria, al capitano Bonsignore, dell'11.o artiglieria, e al capitano Redicati, del 30.o cavalleggeri.

Gara di scherma: 1.o tenente Ferraro, dell'11.o artiglieria; due premi di 2.o grado al tenente Tappi, del 6.o artiglieria ed al tenente Voglino, dell'11.o artiglieria; tre premi di 3.o grado al maestro Rossi, del 2.o artiglieria da fortezza, al tenente Frichieni, del 2.o artiglieria da fortezza, e al tenente Giglioli, dell'11.o bersaglieri.

AUTOMOBILISMO.

Il Salon automobilistico di Milano

Ci telefonano da Milano, 16, ore 20:

Sarà inaugurato solennemente domani, 18 corrente, alle ore 16, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova. Il Comitato ha già disposto per una serie di inviti alla più alta aristocrazia milanese e ai grandi industriali dello sport automobilistico nazionale.

La Mostra si annuncia grandiosa ed importante.

Squalifiche del Moto Club d'Italia

La Direzione e la Commissione sportiva del M. C. I., in seduta del 15 corrente, deliberarono la squalifica del Veloce Club di Reggio Emilia per la durata di sei mesi, per aver indetto la corsa motociclistiche del 7 al 13 corrente, con programmi non approvati dal Moto Club Italiano. Squalificarono pure i corridori Casiperi, Formigoni, Grillanzoni, Rapezzini, Pisani, Caffarri, che presero parte a detta gara. Al corridore Bellorini, che finora non aveva ragioni mai in una ammenda, e corse benchè già precedentemente squalificato, infligge la squalifica per dieci.

CRONACA

La Carità del Sabato.

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 2 al 9 maggio 1907.

Tommaso Garosci L. 100 — Nino Ogliari, in suffragio dell'anima di suo papà, L. 25 — Dal Giudice conciliatore del VI mandamento, per conciliazione ottenuta nelle cause vertite fra Stagnaccago Giuseppe e Schilling Leone, L. 20 — R. P. N. L. — A. M., per grazia ricevuta, L. 10 — A. Quirico, ricevuto di una perizia, L. 10 — « Per la *Carità del Sabato* » L. 10 — « Ex-voto » L. 5 — « Perchè mi sia tenuta lontana una sventura che mi sovrasta » L. 5 — G. B. L. 5 — « Pour vos pauvres invoquant un *De Profundis* pour le repos de l'âme de un meilleur et regretté ami Gabrielle » L. 5 — R. P., per non aver potuto intervenire per interesse di famiglia al pranzo in onore dei signori Gentori, Ciapatti e Pierra, L. 5 — Residuo spese di un banchetto, L. 2.50 — C. V., L. 2 — Cavo del suo barcollino alla povera N. 5753, L. 2 — E. P., nome da pronunciare, L. 1 — N. N. da Ambra, L. 2 — Gemma, L. 2 — E. Perina, Tina, L. 1.90 — De Aquila, dal forte e gentile Abramo, L. 1.50 — Dal giudice conciliatore del V Mandamento, quale abbandono di cause della Ditta Fratelli Lerj contro Alaffi Celestino, L. 1.20 — D. L., L. 1. — Totale L. 338.10.

Sussidi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 73 sussidi per L. 239, di cui: uno da L. 15; sette da L. 10; sei da L. 5; quindici da L. 3; sessantuno da L. 2; trentuno da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 45 a famiglie con bambini; 20 a vecchi e vecchie; 4 a disoccupati; 5 a vedove; 5 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

Ecco altri ringraziamenti:

5706. — Una povera donna, senza mezzi, chiede aiuto.

5707. — Un povero uomo, malaticcio, abbisognevole di soccorso.

5708. — Una povera donna col marito infermo e con figli nella più squallida miseria.

5709. — Una povera madre con molti bambini, meritevole di sussidio.

5710. — Una povera vecchia, inabile al lavoro, senza mezzi di sussistenza.

La partenza del Re del Siam.

Il Re del Siam, coi Principi della sua Casa, è partito ieri, alle 14,50, col diretto di Milano-Venezia. L'annunzio della partenza, dato dai giornali, ha adunato in via Roma numerosi capannelli di persone desiderose di vedere da vicino l'ospite Reale; ma l'attesa dei curiosi fu delusa, poichè il corteo reale, invece di percorrere l'itinerario dell'arrivo, e cioè i due tratti di via Roma, percorse via Pietro Micca, piazza Solferino, corso Umberto e corso Vittorio Emanuele.

Accompagnavano gli ospiti il Duca di Genova e il primogenito suo, Principe di Udine. Le tre vetture giunsero alla stazione pochi minuti prima della partenza del treno, e si fermarono presso l'ingresso del salone reale, ai cui lati si era addensata una discreta folla di curiosi. Il Re, col seguito, si diresse subito verso il vagone-*salon* per lui preparato, in cui già si trovavano i funzionari del seguito ed i famigliari della sua Casa.

Prima di salire sul predellino del vagone il Re abbracciò e baciò ripetutamente il Duca di Genova ed il Principe di Udine e strinse la mano ai personaggi del seguito.

Subito dopo i Principi siamesi salutarono con lunghe strette di mano il Duca ed il Principe italiano e saltarono a loro volta sul vagone. Il treno partì subito dopo. Nel momento della partenza il Re si affacciò ad un finestrino e strinse ancora una volta la mano al Duca ed al Principe.

Il Re appariva assai lieto e rispondeva con sorrisi ai saluti del pubblico che faceva ala al suo passaggio.

Ancora a proposito di una frase pronunziata da un consigliere.

Su questo argomento altre monete degli Asili urbani ci scrivono la seguente:

« 17 maggio 1907.

« Come giustamente osservò il consigliere Salomone-Crivelli nel patrocinarne la causa, la maestra di Asilo non contratta, oltre l'orario scolastico, a ricercare lezioni, a lavori di mano, con sopraccarico di fatica, per sopperire alla insufficienza del loro stipendio. Mentre ringraziano adunque l'egregio consigliere di essersi vivamente interessato per il miglioramento delle loro condizioni, deplorano l'inopportuna interpretazione di una collega ed una frase, pronunziata da persona troppo educata e cortese per avere significato offensivo.

« *Per le maestre degli Asili urbani:* Barberis Maria ved. Bellino, Giuseppa Rosa, Bozzoga Carolina, Adelaide Garzoglioni, Negri Luigia Ludovica ».

Per l'Esposizione Internazionale 1911

Trentacinquesima lista di sottoscrizione.

Totale lista precedenti	L.	1,208,800
Associazione Chimica Industriale di Torino (1)	»	200
« Famiglia Piemontese » Milano (2)	»	100
Municip. di Caramagna Piemonte (3)	»	100
Rena avv. comm. Adolfo	»	200
Tullio Ilario, chimico farmacista	»	100
Ditta Recchia Odoride	»	200
Boetti cav. Carlo	»	200
Totale L.		**1.209.400**

(1) L'Associazione Chimica Industriale scrive:

« Ho l'onore di partecipare alla S. V. I. che l'Associazione Chimica Industriale di Torino, nella sua adunanza generale dell'11 corr., plaudendo alla patriottica iniziativa di commemorare il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con un'Esposizione internazionale dell'industria e del lavoro, e facendo i più caldi voti pel suo migliore successo, ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione per l'Esposizione con un primo contributo di L. 200.

« Nella stessa adunanza l'Associazione ha pure deliberato d'indire fin d'ora pel 1911 il secondo Congresso nazionale di chimica applicata, il quale, riunendo in Torino, in così solenne occasione, i chimici e gli industriali italiani, potrà contribuire ad accrescere vieppiù l'importanza di questa fonte del lavoro, per quanto riguarda le svariate chimiche e le sue molteplici applicazioni. »

(2) La « Famiglia Piemontese » di Milano ha festeggiato al sindaco di Torino in questi termini:

« Famiglia Piemontese, raccolta a banchetto onore conterranei avvocati Bacchetti e Ferreri, invia V. S., degno rappresentante forte Piemonte, omaggi e saluti, ed augurando splendida riuscita Esposizione Internazionale, delibera inviare suo concorso sottoscrizione L. 100.

« *Presidente:* Avv. Ottavio Pavia. »

(3) Il sindaco di Caramagna Piemonte così partecipa la sottoscrizione:

« Questo Consiglio comunale, in sua seduta 26 aprile ultimo, approvata dalla Sotto-Prefettura, ha, con unanime voto, deliberato di assumere un'azione di L. 100 a fondo perduto all'Esposizione che la città di Torino terrà nel 1911.

« L'atto della Rappresentanza comunale è una prova di rispettoso affetto all'illustre Municipii, è un incoraggiamento alle arti, alle industrie, ai commerci ch'ora prosperano, è un voto per la buona riuscita dell'Esposizione. »

Il signor Allgani al consigliere avv. Nasi

Riceviamo, e per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

« Torino, 13 maggio 1907.

« *Preg.mo signor Direttore*

« *del giornale* « *La Stampa* » — Città.

« L'avvocato e consigliere Carlo Nasi covra di cambiare le carte in tavola. Egli ha detto, in Consiglio comunale, che « proponeva l'inchiesta, riservandosi di fare nomi e cognomi »; ed ora cerca ingenuamente di virar di bordo coi curialeschi cavilli dell'interpretazione dell'art. 127, sostenendo che, interpretandolo nel senso più vasto, si può arrivare anche alle Associazioni di mutuo soccorso. Ma l'on. lotto l'avvocato e consigliere Nasi l'art. 127 della legge comunale? Nol Dice l'articolo 127, che: « sono sottoposte al Consiglio comunale tutte le deliberazioni fatte a più della generalità *degli abitanti* del Comune o delle sue frazioni ». Ora, l'*Associazione generale degli operai* non è proprio fatta « a più della generalità *degli abitanti* del Comune. »

« Ho l'avv. Nasi non è persuaso di questo, provi a fare la sua domanda di ammissione a socio, che io mi impegno di sostenere all'approvazione dei soci. Ilarità che musica! Altro che l'ilarità del Consiglio comunale!

« Ma l'avvocato consigliere Nasi, che ha voluto fare una burla, proponendo l'inchiesta sull'*Associazione generale degli operai*, non si è ricordato di proporre al Consiglio comunale l'inchiesta sulle parrucche, ed che queste sono proprio contemplate dall'art. 127 della legge comunale, che l'avv. Nasi non conosce, il quale dice, appun

tarrafili », che gli scioperanti (tutti ragazzi fra 12 e 14 anni) abbandonarono il lavoro senza presentare alcun memoriale, e che quando poi lo presentarono, la Direzione non lo rifiutò, ma rispose che avrebbe stato discusso solo quando tutti avessero ripreso il lavoro.

L'agitazione degli assistenti universitari.

L'altra sera, in una numerosa e agitata seduta, gli assistenti universitari discussero la questione della loro posizione economica e morale, e dopo una vivace discussione votarono il seguente ordine del giorno:

« Le Sezioni di Torino della Federazione nazionale fra gli assistenti delle Università del Regno;

« preso atto delle comunicazioni del proprio presidente, relative alle dichiarazioni ultimamente fatte dal ministro on. Rava alla Commissione dei presidenti delle Sezioni federali:

« considerando che, mentre l'assistentato dev'essere la scuola da cui possono sorgere le nuove energie che assicurino alla scienza italiana lo splendore dell'antica tradizione, è ora completamente trascurata la posizione giuridica ed economica degli assistenti;

« che urge quindi porre riparo ad una condizione di cose minacciosa e intollerabile, che armai allontana dagli studi severi della scienza i giovani di miglior ingegno e minaccia di produrre danni gravissimi per la cultura nazionale;

« deplora che dalle Autorità competenti non venga provveduto alla risoluzione di una questione che si trascina da anni, tra vaghe promesse e arruffati parlamentari;

« si determina di promuovere nella iniziata agitazione, dando pieno mandato al Consiglio direttivo di deliberare quelle misure — stremo estremo — che meglio siano adatte al raggiungimento delle sopp. »

Una lapide commemorativa del pellegrinaggio a Superga.

Una delle più solenni commemorazioni della liberazione di Torino del 1706, meglitata dal Comitato per le feste bicentenarie di Pietro Micca e della battaglia di Torino, fu il pellegrinaggio a Superga nella giornata della 9 settembre 1906, a cui presero parte parecchie migliaia di italiani ivi convenuti da lontanissime regioni, e fra questi, oltre il Comitato e le Autorità cittadine, i sindaci delle principali città e numerose Società militari e civili.

La Società *Pro Superga*, che ha per scopo di far conoscere ed apprezzare le bellezze naturali del colle di Superga, volle che l'avvenimento del pellegrinaggio del settembre fosse in eterno ricordato, e con esso il nome e l'effigie dei Principi che da quel colle iddarono ed ottennero l'opera della liberazione di Torino.

Il Comitato della *Pro Superga* elesse a presidente onorario il sindaco di Torino, senatore Secondo Frola, il quale gradì assai tale incarico, dettando l'epigrafe, che in modo conciso ed efficace ricorderà ai posteri l'importante avvenimento.

Alle sottoscrizioni avute dal Comitato aderirono con slancio tutte le principali città del Regno: Roma, Milano, Venezia, Verona, Savona, Novara, ecc., con parole di encomio a cui coepiose somme di concorso, e numerose delle Società concorse alla fusione si fusò il suo aiuto per la riuscita dell'opera.

In seguito a tale risultato, il Comitato apparecchia che, avendo ricorso a S. M. il Re, ottiene dalla Casa di S. M. il più ampio appoggio ed il permesso di collocare la lapide-ricordo nell'atrio della R. Basilica, all'ingresso del quadriportico.

Le scultore Leonardo Bistolfi accettò l'incarico di eternare col suo scalpello l'effigie dei due Principi che tanto cooperarono per la liberazione di Torino.

La Giunta deliberò di concorrere con L. 500. La sottoscrizione è ancora aperta. La lapide sarà inaugurata l'11 settembre.

Colonie alpine per fanciulli poveri.

Il Consiglio direttivo, fidando sempre nella pubblica carità, ha stabilito di aprire le iscrizioni per l'ammissione alla cura climatica di 550 fanciulli di ambo i sessi, poveri e gracili, fra i 6 e 12 anni compiuti.

Sono compresi in tale numero i 50 fanciulli da scegliersi in Vercelli per le due Sezioni della Grande Colonia Umberto I, fondata in quella città.

Per l'accettazione occorre presentare la domanda prima del 20 maggio alla Direzione, via dei Mille, N. 19; la domanda va fatta su apposito modulo da ritirarsi dalla sede della Direzione; certificato di nascita del proposto, in carta libera; certificato d'iscrizione alla Congregazione di carità, oppure certificato d'iscrizione alla Sezione municipale di beneficenza o al Patronato scolastico, in difetto quei documenti più attendibili comprovanti la assoluta mancanza del richiedente.

La visita sanitaria avrà luogo nella scuola municipale Rosmini, via Assarotti, 4: per le femmine, il 9 giugno, ore 9,30; per i maschi, il 16 giugno, ore 7,30.

***

I soci ed azionisti delle Colonie Alpine sono convocati in adunanza di prima convocazione per il 18, alle ore 14, nella sede sociale, e in seconda convocazione, occorrendo, alle 20,45, nella sala delle Congregazioni al Municipio.

La nuova presidenza della Federazione italiana dei liberi docenti.

Le varie Sezioni della Federazione italiana dei liberi docenti hanno proceduto di questi giorni, secondo le norme del nuovo statuto, alla elezione del presidente e del vice-presidente della Federazione stessa, e con mirabile accordo e non alto significato si affermarono coll'unanimità assoluta dei voti sui nomi dell'on. prof. Luigi Cierteso e dell'ing. professore Odoardo Ascoangeli.

Un ribelle che percuote le guardie

Il mascalzo Antonio Giovannini, di 23 anni, non è uno stinco di santo, e i registri della Questura possono fornire qualche particolare in proposito. Il giovanotto ha voluto ieri sera trovare il modo per farsi mandare un'altra volta a villeggiare in carcere, e, non sapendo far di meglio, se la prese con gli avventori di una trattoria esercita in corso Regina Margherita, 123, da un tal Battista Demichelis. Ingiurie e minacce fioccarono, ed il trattore non sapeva più a quale santo votarsi per far cessare la scandalosa scenata. Un caporale-maggiore di fanteria, per tagliar corto, si recò in cerca delle guardie e, trovatene due municipali, le avvertì di quanto accadeva. Gli agenti si recarono tosto alla trattoria indicata, e dapprima con le buone parole tentarono di indurre il Giovannini ad andarsene altrove. Fiato sprecato. Il giovinastro se la prese con gli agenti e li coperì delle più atroci ingiurie, trattandoli di vigliacchi e poltroni. Allora le guardie afferrarono il Giovannini per tradurlo in arresto. Egli oppose una vivissima resistenza, afferrando pel collo uno degli agenti. Ne derivò una colluttazione violenta. I due caddero a terra; il giovinastro menava calci e pugni come pioggia, e l'altro agente, aiutato da qualcuno dei presenti, non ebbe poco da fare per liberare il compagno e ridurre all'impotenza il ribelle.

Si mandò per una vettura, ed il Giovannini fu condotto alla più vicina Sezione di polizia urbana, di dove venne poco dopo trasportato alla Questura centrale o rinchiuso in camera di sicurezza.

Una delle guardie durante la lotta aveva avuta strappata l'uniforme in più parti, ciò che dimostra con quale accanimento il giovinastro aveva tentato di sottrarsi all'arresto.

Il funzionario di guardia alla Questura, avvocato Serra, stese subito rapporto dell'accaduto, denunciando il Giovannini al procuratore del Re. Egli giudicato per direttissima.

La disgrazia d'un mascalzone ambulante.

In via Bonzanigo, presso la via Cottolengo, il mercatore ambulante Giovanni Battista Grazioli, d'anni 74, trainava un carrettino a mano, sul quale era un piano a cilindro, quando improvvisamente l'asse del piccolo veicolo si spezzò. Il carrettino si rovesciò ed il vecchio rimase sotto con la gamba sinistra, ed ebbe fratturato il malleolo. Le guardie municipali con una vettura condussero il Grazioli al San Giovanni, dove i medici gli ordinarono la cura necessaria, fissando quindi ricovrarlo. Guarirà in quaranta giorni.

Côlto da malore mortale.

Mentre passava in via Bagnone, il pensionato ferroviario Basilio Travaglia, d'anni 67, fu colpito da improvviso malore e cadde a terra. Fu soccorso da alcuni passanti e agl'addetti ed una guardia municipale, la quale in vettura lo trasportò all'Ospedale Umberto I. Le cure dei medici furono inutili: il Travaglia spirò quasi subito. La morte era stata causata da paralisi cardiaca.

Un pittore malmenato da sconosciuti

La scorsa notte il pittore Emilio Ghiona si recò al San Giovanni a farsi medicare una contusione alla spalla destra riportata in piazza Solferino ad opera di tre sconosciuti, i quali lo avevano gettato a terra per ignoto motivo. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Valigia del pubblico.

Via *Montebello* è diventata dalle 22 in poi il luogo di convegno di comitive di bevabbi, i quali schiamazzano e molestano i passanti. Si richiama l'attenzione della Pubblica Sicurezza perchè ricondurre un po' di tranquillità a beneficio della generalità dei cittadini.

Un'altra mortale disgrazia tranviaria.

La tragica fine d'un operaio.

A tardissima ora di ieri sera fummo avvisati che il cadavere di un uomo era stato trovato sul corso Dante fra i due binari della tramvia. Ci recammo sul posto per raccogliere qualche particolare: si trattava di un investimento tranviario. Il corpo inanimato della vittima giaceva boccone, in una larga pozza di sangue, il braccio sinistro orribilmente sfracellato e il capo deformato.

Giunsero solleciti sul luogo diversi carabinieri, agenti municipali e di pubblica sicurezza della vicina Sezione e, dalla Questura centrale, il funzionario di guardia, avv. Serra. Non fu difficile ricostruire il fatto.

La carrozza tramviaria N. 39 della Società Alta Italia aveva investito il disgraziato, sfracellandolo. Il manovratore non si era forse accorto della gravità dell'investimento, perchè aveva continuata la corsa fino alla Barriera di Nizza. Al ritorno aveva visto il cadavere steso fra i due binari e, formata la vettura, era fuggito. Ciò si suppone con tutta sicurezza per il fatto che la carrozza elettrica N. 39 era ieri sera ferma sul binario di sinistra e il salvagente posteriore era spezzato e presentava tracce di sangue: segno evidente che poco prima, avvicinandosi alla Barriera, aveva investito quel disgraziato.

Secondo le informazioni fornite da alcune persone accorse, la vittima sarebbe un mercante poco più che trentenne: certo Antonio Masera, detto *Incino*; ma in tasca al cadavere non fu trovato alcun documento che comprovi le dichiarazioni degli astanti.

Poco dopo il tocco del Municipio giunse il dottor Buffetti, medico municipale, per le constatazioni prescritte, e solo più tardi si potè rimuovere il cadavere e trasportarlo alla camera mortuaria degli Istituti universitari del Valentino.

***

Secondo i rilievi fatti dall'Autorità, sembra che l'investimento sia avvenuto in corso Massimo d'Azeglio, dirimpetto ai Bagni Diana, e che il corpo sia stato poscia trascinato dalla vettura fino al punto in cui fu trovato, e cioè in corso Dante, fra le vie Espinasse ed Ormea!

Il passaggio del misero corpo sul binario avrebbe attestato da macchie di sangue ed altre tracce rilevate dal vice-commissario.

Come la vettura abbia potuto compiere un così lungo tragitto trascinando un corpo umano, senza che il conduttore se ne s'a accorto, è davvero incomprensibile, tanto più se si rifletta che ogni tratto d'unione dei due corsi i binari segnano una non lieve curva!

Il misero Masera ha 37 anni, e lavorava prima nello stabilimento Diatto e presentemente era addetto all'impresa trasporti Piccone. Il conduttore è certo Andreani, e fuora è irreperibile.

Stato Civile di Torino

16 maggio 1907.

NASCITE: 16, cioè maschi 9, femmine 7.

MATRIMONI: Andisio Natale con Rajneri Maria — Ciano Maurizio con Dupere Ernesta — Ferrè Giuseppe con Solaro Maria — Guglielminetti Giulio con Vigliardi-Paravia Eleonora — Massano Oreste con Cavaliere Paola — Pavesio Vittorio con Oggenda Angela — Nobile dei Conti Cerisne-Mayneri Michele con Grasso Clotilde.

MORTI: Cobianchi Felice, d'anni 75, di Parma, pensionato, via Cibrario, 67.

Buttorini Stella (v.) n. Girelli, id. 67, di Somma Campagna, sarta, corso Dante, 7.

Cirerogna Antonio, id. 60, di San Damiano Macra, sacrestano, via Bertola, 42.

Sandonati Giuseppe, id. 60, di Ferrara, negoziante, corso Casale, 66.

Saffirio Florina, id. 16, di Bosio, casalinga, piazza Vittorio Emanuele, 13.

Feria Maria (v.) n. Barbero, id. 72, di Trivero, casalinga, via Principe Tommaso, 3.

Pasquet Giovanni Pietro, id. 54, di San Germano Chisone, pensionato, via Pastrengo, 1.

Raffaetti Giuseppe, id. 48, di Giaveno, bracciante, via Rivara, 4.

Restagno Vincenzo, id. 57, di Racconigi, stalliere.

Motta Giuseppe, id. 43, di Carino, calzolaio.

Berini Alessandro, id. 80, di Montebello, fabbro.

Rocco Giuseppe, id. 55, di Torino, contadino.

Paglia Giuseppe, id. 14, di Rivara Canavese, operaio.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

Altri commenti francesi alle dichiarazioni di Tittoni.

Parigi, 17, ore 6.

Il *Gaulois*, commentando il discorso di Tittoni, scrive: « La storia ci dirà un giorno se Tittoni fu un grande uomo di Stato: intanto è permesso constatare che il ministro degli affari esteri italiano è un diplomatico di rara elasticità. Egli personifica mirabilmente le tradizioni della diplomazia italiana: egli ne possiede tutte le sottigliezze, tutta la raffinatezza, e nessuno meglio di lui ha l'abilità di giuocare colle formule conciliative e di evolversi con disinvoltura attraverso le difficoltà di una situazione eccezionalmente delicata. Nessuno meglio di lui è capace di distribuire i sorrisi e dare alle sue dichiarazioni un'apparenza di chiarezza, anche quando esse non rischiarano nulla, oppure l'apparenza di risolvere i problemi, che in realtà egli lascia sospesi.

« Sotto questi diversi punti di vista, l'ultimo discorso di Tittoni è un capo d'opera del genere, tanto più che il suo compito non era facile: si trattava di contentare tutti: un'alleata esigente e tirannica, un'altra alleata difficente ed imbarazzante; poi gli amici nuovi, di cui è indispensabile non urtare la suscettibilità; occorreva spiegare le interviste di Gastè e di Rapallo; conciliare l'una con l'altra; dare ragione di questa o di quella e spiegare anche l'attitudine dell'Italia alla Conferenza dell'Aja.

« Tittoni ha fatto tutto ciò! Egli è stato logico nella sua illogicità, e ha definito con chiarezza una situazione confusa. Durante due ore egli ha fatto degli esercizi di equilibrio sopra una corda tesa senza vacillare mai; le sue dichiarazioni, però, non si hanno nulla appreso di nuovo! »

Continuando nel suo commento, il *Gaulois* definisce come « stupefacente » la spiegazione che Tittoni ha immaginato per giustificare dinanzi all'opinione pubblica il fatto che il collega austriaco barone di Aehrenthal si asterrà dal recarsi a Roma per rispetto al Vaticano, quando si tratterà di venire in Italia.

« Roma è tutta l'Italia, come l'Italia è tutta Roma ». Ma questa affermazione per il *Gaulois* è un po' ardita, senza dubbio. « Tuttavia — dice — una tale sottigliezza disarma e sconcerta ehicchessia. »

Tittoni resta nelle vere tradizioni della diplomazia italiana, e lascia la concezione della politica estera in Italia indiscutibilmente conforme agli interessi del Paese.

« Quanto a noi, — conclude il *Gaulois* — noi approviamo nel discorso di avant'ieri i sentimenti pacifici che lo ispirano, e lo ritichiamo un nuovo pegno di pace per l'Europa, inquieta e nervosa! »

Il *Figaro* dice: « Mentre Tittoni dispensava corone, egli scriveva nei quadri d'onore per questo trimestre sir Enrico Campbell-Bannerman ed il principe di Bülow. Si trattava della Conferenza dell'Aja: i due candidati di Tittoni hanno dunque titoli eguali al premio della pace.

« Io credo vi sia però qualche differenza: il recente discorso di Campbell-Bannerman a Manchester fu di tono amabile e di cortesia misurata, ma tuttificò tuttavia un giudizio che la Germania aveva avuto cura di spargere, e cioè che l'Inghilterra non aveva immaginato la limitazione degli armamenti che per imbarazzare il Governo di Berlino.

« Campbell-Bannerman ha ripudiato questo troppo facile machiavellismo. Per convincersi della sincerità inglese, bisognava pigliare in parola il Governo britannico, e si avrebbe avuta così la prova evidente del *Fair play* britannico. Checchè ne sia la finezza italiana, ha giustamente notato nel discorso di Manchester che l'Inghilterra non sembra insistere oltre misura, e lo stesso Tittoni, che si era impegnato tempo fa sulla limitazione degli armamenti, ha lasciato intravvedere un piccolo movimento di ritirata!

« Si dice che questa conversione sia la conseguenza dell'intervista di Rapallo con il cancelliere tedesco; ma è da credere che sia anche una conseguenza del discorso di Manchester.

« Non vi è nulla di più ridicolo che il perdere contatto e il mostrarsi più realisti del re! Tittoni è troppo intelligente e troppo abile diplomatico per commettere un simile errore! »

La preoccupante agitazione dei maestri francesi

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 6:

Il *Figaro* segnala questa mattina, in una nota melanconica, e che dimostra una certa preoccupazione, la persistente agitazione del Corpo degli istitutori.

Nonostante l'energico discorso del ministro della pubblica istruzione, nonostante le minaccie prese da lui con la destituzione dell'istitutore Nègre (misura destinata ad impressionare per la sua severità), gli istitutori persistono nella loro agitazione.

Ieri il Consiglio della Federazione nazionale dei Sindacati degli istitutori si è riunito alla sua sede sociale, sotto la presidenza del signor Nègre, cioè a dire dell'istitutore stesso recentemente destituito dal ministro. Questi ha fatto delle dichiarazioni, dalle quali si apprende chiaramente che gli istitutori stanno per usare tutti i mezzi per ottenere la libertà sindacale.

In queste condizioni bisogna aspettarsi nuove destituzioni, se il Briand mette in esecuzione le minacce pronunciate alla Camera contro i funzionari sindacalisti, e già un giornale ufficioso annunzia che il Governo ha intenzione di prendere delle misure disciplinari contro un professore, il quale avrebbe ingiuriato pubblicamente il presidente del Consiglio contro un istitutore per atti di insubordinazione.

Una fabbrica clandestina di bombe.

Ci telegrafano da Stoccolma, 17, ore 8,5:

Secondo un dispaccio alla *Svenska Telegram Byrau* da Helsingfors, presso Kuokala, non lontano dalla frontiera russa, la Polizia scoperse una fabbrica di bombe contenente numerose bombe, dodici chilogrammi di dinamite e una quantità ragguardevole di materiale per la fabbricazione di bombe. La Polizia arrestò undici sudditi russi, di cui sei studenti, tutti armati. I prigionieri vennero trasportati a Wiborg.

I rimedi del Governo francese pei mali della crisi vinicola

Parigi, 17, ore 8.

Nel Consiglio dei ministri che è stato tenuto ieri mattina all'Eliseo, i ministri si sono occupati della crisi vinicola. Caillaux, ministro delle finanze, ha fatto conoscere in modo completo i provvedimenti legislativi che si proponeva di dare corso, ed ha indicato, in particolar modo, di aver intenzione di presentare un progetto di legge, i particolari del quale potranno essere modificati secondo l'indicazione che forniranno i lavori delle Commissioni di inchiesta, ma le cui grandi linee saranno le seguenti: I produttori di vino saranno tenuti a fare al Comune una dichiarazione di vendemmia. Questa dichiarazione sarà controllata, e così sarà prevenuta in misura abbastanza larga ogni frode nella fabbricazione del vino artificiale. La Commissione dello zucchero sarà del pari regolata mediante una serie di provvedimenti, e particolarmente con una quotazione supplementare. Per impedire l'immissione fraudolenta dello zucchero, si prenderanno in proposito provvedimenti di sorveglianza rigorosi. Infine, disposizioni oltremodo energiche saranno proposte per impedire la frode che si commette principalmente coll'immissione di acqua nella vendita delle bevande.

Il ministro delle finanze ha affermato anche che era suo proposito di sollecitare dal Parlamento i nuovi crediti occorsi all'applicazione delle disposizioni della legge del 1903 relativa al servizio di ispezione nei laboratori e di passare a tempo di favorire, ed occorrendo di sussidiare, la formazione di Società cooperative di vendita e di Associazioni di ogni natura che raggruppassero le forze disperse dei produttori. Il Governo cercherà, infine, di creare nuovi sbocchi della produzione all'estero, in modo da ampliare il terreno della consumazione. Il ministro delle finanze, inoltre, ha avuto ieri una conferenza con i tesorieri generali dei Dipartimenti più colpiti ed ha loro ricordato che essi sono responsabili del pagamento delle imposte, ma che conviene, per altro, usare un certo riguardo nei paesi colpiti dalla crisi vinicola, e li ha quindi invitati a non ricorrere a sequestri che nei casi estremi e con tutti i possibili riguardi. Essi, aggiunse il ministro, dovranno però segnalare ogni violenza che fosse commessa contro gli agenti delle imposte ed ogni atto di ribellione contro la legge, onde tali ribellioni vengano represse rigorosamente ed immediatamente.

L'ammiraglio Fournier va a riposo e fa il giornalista.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 8:

L'ammiraglio attivo francese Fournier entra nei quadri di riserva il 22 maggio prossimo. Il Governo, dietro proposta del ministro della marina, decise di conferirgli la medaglia al valore militare.

L'ammiraglio Fournier in varie interviste ha dichiarato che, lasciando la marina, egli intendeva di servirla ancora, che cioè si sarebbe occupato sui giornali delle questioni marittime.

E' così un altro ufficiale superiore che, deposta la spada, prende la penna.

Il *Gil Blas*, annunciando questa decisione dell'ammiraglio Fournier, dice che comincia veramente a diventare preoccupante questo sistema invalso in tutti i militari di diventare giornalisti appena lasciata la carriera, e considera questa abitudine una delle cause principali della decadenza del giornalismo.

Le gravi condanne che possono toccare a Bousquet ed a Levy

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 8,30:

Come il *Matin* ha detto, il signor Bousquet e il signor Levy sono stati ritenuti dalla Sezione d'accusa: 1.o colpevoli di provocazione al saccheggio non seguita da effetto; 2.o colpevoli di provocazione al saccheggio seguita da effetto. Questa seconda accusa è relativa ai tentativi di sabotage operati in taluni forni ed in talune macellerie.

La pena incorsa da Bousquet e da Levy, secondo il *Matin*, sono da un anno a cinque anni di prigione e da 100 a 3000 franchi di ammenda.

Ma il *Petit Parisien* afferma, dal canto suo, che ai due imputati si applicherà certamente l'articolo 23 della legge 29 luglio 1881, il quale prevede, quando la provocazione al saccheggio è seguita da effetto, una pena che può arrivare fino a 20 anni di lavori forzati.

I minatori renani preparano un grande sciopero per l'autunno.

Ci telegrafano da Colonia, 17, ore 8:

Secondo la *Frankfurter General Anzeiger Blatt*, varie conferenze hanno avuto luogo a Witten fra i rappresentanti dei minatori, i quali decisero di organizzare una riunione in massa dei minatori del bacino della Ruhr pel mese di luglio prossimo. Queste riunioni avranno luogo a Bochut ed a Witten, e scopo di esse è di preparare lo sciopero generale per l'autunno, a meno che i proprietari non accettino le domande degli operai. Tali domande consistono in un aumento del 10 0/0 sopra i salari ordinari e del 20 0/0 per ogni lavoro supplementare.

L'estensione dello sciopero agrario nel Parmigiano

Ci telegrafano da Parma, 17, ore 10:

Lo sciopero agrario va allargandosi. L'Associazione agraria provvede con macchine e lavoratori indipendenti. E' stato arrestato il segretario della Camera del lavoro. Davanti alla caserma dei carabinieri ebbero luogo degli assembramenti, che furono sciolti dalla forza pubblica.

Le cause della sommossa di Béziers

Nuovi particolari sull'assalto al Municipio.

Montpellier, 17, ore 7.

Si ha da Béziers:

Intorno alla grave sommossa di ieri, a Béziers, si apprendono i particolari seguenti:

I dimostranti, venuti domenica dai diversi punti del dipartimento, molto malcontenti per il fatto che il Municipio non era imbandierato, avevano deciso di boicottare Béziers e di rompere tutte le relazioni commerciali od industriali, e di rinunziare a partecipare al grande concorso di musica, organizzato per domenica prossima. Lo sciopero dei commercianti di Béziers diminuirono da lunedì in una proporzione considerevole, in seguito al boicottaggio. Gli stabilimenti allora cominciarono una manifestazione contro il Municipio.

I commercianti e gli impiegati della città fecero pure delle dimostrazioni, per provare la loro simpatia ai viticultori.

I dimostranti, in numero di diecimila, si sono ritirati dalla piazza del Municipio soltanto dopo che furono loro promesse le dimissioni del Consiglio comunale, se i viticultori non avessero ottenuto soddisfazione il 10 giugno prossimo. Quando la folla seppe che il sottoprefetto aveva dichiarato ai delegati ricevuti dal sindaco, che egli non avrebbe tollerato nessuna nuova dimostrazione sulla via pubblica, ritornò subito al Municipio, ma sfondò la grande porta.

Un'altra dimostrazione, formata di donne del mercato, si è recata a protestare contro la mancanza della bandiera al Municipio, domenica scorsa, mentre passava il corteo dei viticultori. E' avvenuto un conflitto tra la Polizia e la folla, che ha resistito il Municipio e ne ha atterrato la porta con travi di ferro e gettato sulla strada i mobili del secondo Ufficio di Polizia, e vi ha dato fuoco. La Polizia è fuggita da una porta segreta, ed ha abbandonato gli Uffici. I dimostranti allora hanno attaccato la seconda porta, senza poterla atterrare.

Altri particolari recano: La folla, che commise i disordini, è stata eccitata da due colpi di arma da fuoco, partiti da un posto di Polizia. Fu in seguito a ciò che i dimostranti atterrarono la porta e distrussero i mobili. Caricati poscia dalla Polizia, i dimostranti sgombrarono la piazza del Municipio. E' avvenuto un grave parapiglia. Vi sono dieci feriti, tra cui un cocchiere, che ha ricevuto una palla al braccio, sparata da un agente di Polizia. Un antico agente è stato malmenato gravemente dalla folla.

Il complotto contro lo Tsar smentito.

Pietroburgo, 17, ore 8,10.

Si afferma nei Circoli ufficiali che il complotto contro lo Tsar è immaginario; che tutte le voci corse intorno ad esso sono esagerate, e che bisogna attendere un comunicato del Governo per stabilire la realtà delle notizie che circolano.

Un'altra versione sull'attentato di Varsavia

Berlino, 17, ore 8,10.

Secondo un telegramma al *Wolf Bureau* da Varsavia, il fatto di cui furono vittime alcuni studenti dell'Istituto veterinario sarebbe avvenuto nelle circostanze seguenti: Alla stazione di Kenconek, dove si trova l'Istituto veterinario, i terroristi spararono sui passeggieri di un treno. Dieci persone, tra cui parecchi studenti, rimasero gravemente ferite. Scopo dell'attentato sarebbe stato quello di ottenere la chiusura dell'Istituto.

Marrakesch in piena anarchia.

Tangeri, 17, ore 7.

La notizia che l'anarchia aumenta a Marrakesch ha cagionato una grande commozione a Fez. Il Sultano si propone di lasciare la capitale per Rabat, non al tosto gli sarà possibile. White, segretario della Legazione inglese, è stato nominato rappresentante diplomatico della Commissione speciale per studiare la riforma delle dogane marocchine.

Londra, 17, ore 8

Telegrafano da Tangeri al *Times:* « Tutti i membri della colonia inglese di Marrakesch sono giunti sani e salvi alla costa. Si crede che altrettanto sia avvenuto per i membri della colonia francese ».

Il Maghzen promette di dare piena soddisfazione alla Francia.

Parigi, 17, ore 8.

Sapete che le due proposte del ministro degli affari esteri del Sultano in risposta alle rivendicazioni della Francia erano state giudicate dalla Francia insufficienti.

Il ministro di Francia a Tangeri aveva ricevuto l'ordine di rimanere fermo nelle sue richieste, ed un'ultima Nota in questo senso era arrivata a Fez il 6 maggio.

L'ultima risposta del Maghzen è stata trasmessa al ministro di Francia, e da questi al ministro degli affari esteri, il quale l'ha comunicata ieri al Consiglio dei ministri.

Il Maghzen accetta dunque di dare completa soddisfazione alla Francia, sia per l'assassinio del dott. Mauchamps, sia per gli attentati anteriori sempre per l'organizzazione della Polizia alla frontiera algerina.

Sul preteso caso di spionaggio a Biserta.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 9,15:

Il *Matin* dice che tutti i documenti che erano in possesso delle spie, la cui divulgazione avrebbe avuto delle conseguenze gravissime, sono ritornati in possesso dell'autorità.

Intorno al furto dei piani di Biserta, un redattore del *Petit Journal* potè intervistare il capo del Gabinetto del ministro della marina, il quale ha dichiarato che nessun piano era stato rubato al Ministero ed in un porto qualsiasi. « Noi ignoriamo — aggiunse — i precedenti di questo affare. I piani di Biserta, in quanto riguarda il porto di guerra, sono stati pubblicati un po' dappertutto: non vi è nulla di segreto! La stessa cosa è della pianta e dell'Arsenale di Sidi Ab Dala, che non hanno nulla di confidenziale. I piani di tutti gli Arsenali del mondo sono conosciuti da tutti. Io posso assicurare pure che non si è tentato di sottrarci nè i piani di Biserta, nè altri documenti; fare un tentativo di questo genere sarà stato fatto al Ministero della guerra, da cui dipendono i piani concernenti la difesa terrestre dei dintorni del porto di Biserta ».

Lo strano "chauvinismo„ di una ditta tedesca

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 8:

L'*Humanité*, sotto il titolo: « Commercio e chauvinismo », racconta questo curioso episodio delle relazioni commerciali franco-tedesche:

« Un francese, viaggiatore per conto di una grande Casa parigina di tipografia e litografia, si recava settimane or sono in Germania per offerto di servizi in varii stabilimenti. Egli venne specialmente ben accolto da una Ditta, la quale gli promise di dargli varie ordinazioni. Il commesso viaggiatore, rientrato in Francia, dopo qualche tempo scrisse a questa Casa e le chiese se avesse ancora intenzione di dar seguito all'affare proposto.

« Ecco la risposta ricevuta dal commesso: « Al momento del vostro soggiorno qui, noi vi avevamo promesso di utilizzare la vostra offerta in caso di bisogno. Abbiamo l'abitudine di mantenere le nostre promesse, ma sono sopraggiunte circostanze che ce le hanno impedito. Orbene, ci è affatto impossibile trattare affari in un paese i cui ministri e generali si permettono di tenere ogni sorta di discorsi arroganti contro la Germania. Chiamateri contenti, voi e le altre Case francesi, di unirsi al Governo del Clemenceau, dei Picquart e dei Barillon! »

« Il firmatario di questa lettera è il rappresentante della Casa « Corona », Società anonima per la fabbrica di biciclette a Brandeburgo. »

L'*Humanité* aggiunge di aver avuto questo documento sotto gli occhi.

Gli episodi dello sciopero di New York

New York, 17, ore 7.

Un ammutinamento è avvenuto ieri a New York alla partenza del piroscafo transatlantico *Touraine*. La partenza dovette essere ritardata di due ore, perchè i fuochisti e gli addetti alle stive in numero di 200 si rifiutarono di imbarcarsi per le seguenti ragioni:

Durante il soggiorno del *Touraine* a New York i fuochisti, gli addetti alle stive ed altri componenti dell'equipaggio furono ove il numero della Compagnia impiegati al posto dei dockers in sciopero a scaricare e ricaricare la nave. Prima di mettersi al lavoro si decise che per questo lavoro supplementare avrebbero avuto franchi 1 25 all'ora durante il giorno e 1 50 durante la notte. In conformità all'impegno preso, i fuochisti e addetti alle stive lavorarono coscienziosamente. La Compagnia prese le misure per pagarli e dichiarò che li avrebbe pagati appena la nave avesse lasciato l'ancora.

Questa condizione non fu accettata dall'equipaggio, il quale pretese essere integralmente pagato prima che il *Touraine* lasciasse l'ancora. Una delegazione dei lavoratori si recò a trattarli con il capitano. Questa delegazione dichiarò che gli uomini dell'equipaggio non avrebbero partiti se non venivano tosto pagati.

Il capitano non fece che ripetere la promessa fatta, insistendo per il pagamento dopo la partenza della nave; allora i 200 uomini dell'equipaggio abbandonarono il piroscafo e discesero a terra.

Infine, dopo varie trattative, il capitano del piroscafo si decise ad accettare le richieste del personale e fece eseguire il pagamento. Così il *Touraine* potè partire, ma con due ore di ritardo.

La cattolica rappresentazione della "Figlia di Jefte„ a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 8:

Ieri sera al Teatro Réjane, dinanzi ad un pubblico numeroso e raccolto, si è dato la cattolica rappresentazione della *Figlia di Jefte* di Felice Cavallotti.

Insieme agli artisti venne molto festeggiato il traduttore Dario Nicodemo, del quale si rappresentò anche *Sacerdote*, che è stato una delle commedie più piacenti fra tutte quelle rappresentate dalla Réjane.

L'annuncio ufficiale della nomina di Carcano.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 17, ore 12:

« Con decreti odierni, il Re ha accettato le dimissioni del ministro del tesoro, rassegnate dal deputato Angelo Majorana, ed ha nominato il deputato Paolo Carcano, ministro del tesoro.

« Carcano ha prestato giuramento oggi stesso, nelle mani del Re ».

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

16 maggio — Ore 16.

Al Bersino attività insolita nei Bancari, che furono debolissimi. Le Banca, cedibile sulle 1257, retrocesse gradatamente fino a 1253. La Comit, perduto il corso di 550, che pareva incrollabile, fu ceduta a 536 57. Deboli pure le Meridionali a 722. Automobili poco attivi sui prezzi circa di stamane.

Azioni Banca d'Italia 1257 1/2, 1255, 1256, 1254, 1253.
» » Commerciale 550, 547.
» Credito Italiano 560.
» Bancario Italiano 510.
» Meridionali 723.
» Fiat 355, 354, 352, 353.
» Italia 131, 130.
» Rapid 50.
» Cenisi 493, 491 1/2, 492.

17 maggio.

Rendita corso medio d'uff. 102 82 1/2.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 102 825.
Rendita Italiana 3 75 0/0 fine mese corrente 102 925.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 102 10.

CAMBI A VISTA.

Francia 5/: denaro 100 20, lettera 100 80.
Svizzera 5: denaro 100, lettera 100 10.
Germania 5: denaro 123 25, lettera 123 85.
Londra 5: denaro 25 19, lettera 25 22.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1258, 1256, 1255, 1254, 1256, 1257.
» Banca Commerciale 553, 550, 540, 545, 547, 548, 549 1/2.
» Credito Italiano 578.
» Ferrovie Meridionali 721 1/2, 722.
» Cenisi Vienna 490, 492.
» Fiat 350, 351, 353.
» Italia 129, 130.
» Rapid 48, 49.
» Elet. 50, 51.

Obblig. Cr. Fond. S. Paolo 5 0/0 lorde 507.
» Cr. Fond. S. Paolo 4 1/2 0/0 lorde 502 1/2.
» Cr. Fond. S. Paolo 3 1/2 0/0 netto 480.

Mercato occupato dai Bancari, in rapida discesa. Verso chiusura però miglioranno alquanto. Specialmente attiva ed oscillante la Comit. Automobili trascurati. Cenisni fermo da 490 a 492.

Borsa di Milano

Ci telegrafano da Milano, 16, ore 17,30:

Borsino del mattino. — Mercato debole, con affari limitati: l'Italo-Americana, in grande ressione, è caduta a 304 e 301; anche meno bruni il gruppo bancario e le Terni.

Borsa ufficiale. — Numerose vendite speculative generano un nuovo forte ribasso: colpitissimo il gruppo bancario. Le Meridionali a 727 e 724; le Terni a 1582 e 1568; le Elba a 522 e 517; le Savona a 413; le Armstrong a 308; le Edison a 751 e 747; le Italo Americane a 304 e 298.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 16, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 102 90.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 102 95.
» » 3 80 0/0 p. c. 102 10.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 102 15.

Banca d'Italia 1273 — Banca Commerciale 552 — Credito Italiano 564 — Banco Roma 107 — Banco Generale 115 — Istituto Italiano 545 — Immobiliari 208 — Beni Stabili 206 — Imprese fondiarie 121 — Risanamento 40 — Meridionali 724 — Mediterraneo 434 — Veneto 305 — Navigazione Generale Italiana 476 — Romana Omnibus 308 — Acqua Marcio 1020 — Condotte d'acqua 400 — Gas 1208 —

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22.30:

Seduta poco brillante, affari scarsi ed i corsi si indeboliscono sempre più. La speculazione comincia a scoraggiarsi a causa dell'assenza del mercato. Il numero dei compratori diviene sempre più limitato; tuttavia le prime dei titoli fluttuanti restano il medesimo. Il ribasso non è certamente molto forte, ma quello che dà da pensare è la mancanza dell'elasticità delle quote. La Rendita francese è pesante a 94 95, in perdita di due centesimi sopra ieri; al contante 94 80 e 94 70, in perdita di 17 centesimi sul giorno precedente.

BORSA DI VIENNA, 14.

Credito Austriaco	670 50	Lire italiane (carta)	95 40
Lombardo	130 50	Rend. Austriache (arg.)	98 85
Nazionale Austriaca	3 6 —	Id. in carta	98 35
Austriache	677 —	Union Bank	803 —
Ungheresi	1263 —	Rend. Austr. in oro	118 85
Napoleoni d'oro	19 16	Ungheresi 4 0/0	92 85
Marchi	1 6 —	Ungheresi 5 1/2 0/0	83 —
Cambio su Parigi	95 75	Id. Prest. Rossi	448 50
Cambio su Londra	240 61		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 16.

Cambio su Londra	20 38	Fr. it. 3 0/0	80 50
Cambio su Parigi	81 30	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 10	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	253 75	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
C. Ane mone	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Presa. 4 0/0	91 80	Russe (contanti)	214 50
Rend. Turca 1 0/0	90 90		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 15 (Chiusura).

Consol. inglese	85 —	Russo	94 1/2
Rendita Italiana	101 3/4	Uruguay	89 3/4
Argento fino	30 1/16	Versamenti fatti alla Banca	27 —
Sconto	2 3/4	d'Inghilt. L. st.	127,460
Turco nuovo	93 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	278,000
Egiziano 1885	100 —		
Chespon	85 1/4		

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 16 maggio.

Debiti redimibili.

Prestiti		5o/o Str. ferr. Udine-Pontebba 5 o/o	— —
5o/o Cattolici (Opera del) 5 o/o	— —	4o/o Id. Pinerolo-Torre Pellice 4 o/o	— —
4 1/2 Comunali (Prestito) 4 1/2 o/o	— —	4o/o Id. Platania 4 o/o (Emissione 1893)	— —
Obbligazioni		4o/o Id. 5 o/o (Em. 1898)	— —
5o/o Municipio Istriano 5 o/o	— —	4o/o Id. 5 o/o (Em. 1900)	— —
5o/o Ferroviarie loro cessate per conto dello Stato dalle Società concessionarie reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (Convenzione 1885-85-86, Legge 27 Aprile 1885, n. 3048, serie 3a)	348 —	5o/o Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 o/o	351 —
Certificati		5o/o Id. ferr. Livor. 4 3/4 o/o	460 —
5o/o Remin. definitivi gratuito, per spese di costruz. ferrov.	— —	5o/o » » » C 3 o/o	345 —
Obbligazioni		5o/o » » » D 3 o/o	345 —
5o/o Strade ferrate Romane (debito consolidato) 5 o/o	352 —	5o/o » » » E 3 o/o	345 —
5o/o Strade ferrate Calabro-Sicule 5 o/o	510 —	5o/o » » » F 3 o/o	350 —
5o/o Ferrovia Maremmana 5 o/o	— —	5o/o Id. id. serie C.	— —
5o/o Stradale ferr. Vitt. Emanuele 5 o/o	368 50	5o/o Id. id. serie C.	— —
5o/o Str. ferr. Novara 5 o/o	520 —	4o/o Ob. dei Canali Cavour 4 o/o	497 —
5o/o Str. ferr. Cuneo 5 o/o	522 —	5o/o Obb. per i lavori del Tevere 5 o/o	495 —
4o/o Str. ferr. Cuneo 4 o/o	404 —	5o/o Obb. per i lavori edilizi Roma 5 o/o	496 —
5o/o Str. ferr. Torino-Veltri 5 o/o	— —	5o/o Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 o/o	500 —
5o/o Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 o/o	375 —	**Azioni**	
		250 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Mediterraneo emesse pel tronco Cavallermagg.-Ora 5 o/o	500 —
		250 Delle com. della Società per le ferr. del Mediterraneo emesse per i tronchi Bra-Cantalupo, Castelnuovo a Mondovì	145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni		Certello	
500 Ferroviarie d. Rete Sarda, 1879 (R. decreto 9 agosto 1878) 5 o/o	352 —	500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 5 1/2 o/o netto	494 —
500 Id. id., serie C (Emissione 1884)	352 —	500 Credito Comm. e Previdenziale	351 —
500 Id. id., serie G (Emissione 1885)	352 —	500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 5 1/2 o/o netto	504 —
Prestito			
500 Ipotecario della città di Napoli 5 o/o	100 —		

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.			
500 Consorzio d'Irrig. Agro Vercellese	415 —	500 Società Cerb. di salone (Banca)	500 —
500 Ferr. Meridionali	243 50	500 Id. Mia. di Mestre (provvisorie)	490 —
500 Id. Soc. Mediterranea	346 50	500 Id. Manif. Lane Borgosesia	490 —
500 Id. Barde, serie A	314 —	500 Id. Mfg. « Elba » 5 o/o	515 —
500 Id. id. id. 3 o/o	— —	500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici	515 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 o/o oro	515 —	500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni	500 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche	512 —	500 Id. id. di Piombino 4 1/2	490 —
500 Offic. Savigliano	511 50	500 Prestito Provinciale Alessandria	470 —
500 Società Elettrica Alta Italia	514 —	500 Id. Prov. di Lucca	495 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche	505 —		

Certelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 o/o	507 —	500 Istituto Italiano Credito Fondiario	
500 Id. id. 4 1/2 o/o	503 50	500 Id. id. 4 o/o	503 —
500 Id. id. 3 1/2 o/o	490 —	500 Id. id. 4 o/o	510 —
500 Id. B. Italia 5 3/4 o/o	508 50	500 Id. id. 3 1/2 o/o	490 —

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.		25 Id. Automob. «Brevetti Fiat»	75 —
500 (600) B. d'Italia	1288 50	50 Id. Italiana del Forni (Genova)	— —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	— —	25 Id. Ceirano, Giordano, Terzinelli	— —
500 Credito Italiano	468 —	25 Id. Junior (Fabbrica Automobili)	14 —
500 Società Bancaria Italiana	312 —	250 Id. Ansaldo, Armstrong e C.	— —
500 Banco di Roma	— —	100 Id. Offic. Tiburzi-meccan. p. Aut. e vel.	— —
Banca di Torino (stampigliata)	8 —	100 Id. A. Jacuzzi e Negri	— —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	165 —	25 Id. Milan. Ind. meccanica (Milano)	— —
Trasporti.		25 Id. Fiat-Muggiano	— —
500 Società Servizio Meridionali	— —	25 Soc. Fiat S. Giorgio	— —
500 Id. Secondaria Sardegna	250 —	25 Id. « Marchand » Fabb. aut. (Genova)	— —
500 Id. Id. Siculo	288 —	25 Id. « Fides » Fabbrica aut. (Roma)	42 —
500 Id. Id. Mantova-Modena	505 —	25 Id. Cansv. Carello	— —
250 Id. Id. Platani	252 —	100 Id. Un. Eser. Aiet.	— —
250 Id. Id. Pinerolo (in emissione)	418 —	25 Id. Vahis, Autom. « Italia », Torino	— —
250 Id. Id. Pinerolo (in emissione)	409 —	250 Id. Cantiere Savale di Muggiano	210 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana	— —	25 Industria Metallurgica (Torviche » Torino	80 —
500 Id. Florio e Rubattì	470 —	50 Fonderia Forcardi	82 —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. ecces.	343 —	**Industrie alimentari ed affini.**	
250 Id. Aeron. Transp. Varesini	451 —	100 Società Acqua potabile di Torino (v.)	106 —
250 Id. ferr. Vomero	27 —	— Id. id. id. (nuove)	100 —
250 Id. Ind. Transways-Omnibus	— —	250 Id. Generale Immobiliare agricola	262 —
500 Id. Nav. Altalitalia	130 —	100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Cadigera »	255 —
500 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova)	— —	125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma)	88 —
Elettricità, tlusi, ecc. (ind. meccaniche).		50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale	58
500 Società Ital. Ghe	412 50	100 Id. « Bridelia » di Genova	— —
50 Id. Consumatori Gas-ace	240 —	250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stampi)	— —
500 Id. of Savigliano	1160 —	100 Id. Ing. Ferraris	268 50
250 Id. Elettric. Alta Italia	225 —	50 Id. Romane Fabbrica Zuccheri	— —
250 Id. Fonc. Italiana Carburo di calcio (Roma)	— —	25 Id. Stabilim. Fratelli Maraschi	45 —
250 Id. Id. Forniere Italiane (nuove)	219 —	100 Id. Vabbri: cioccolato Venchi e C.	115 —
250 Id. Ital. Elettr. Piè Cruz	89 —	75 Id. Torin. pan. past.	80 —
500 Id. id. di applic. elettriche	160 —	5 Id. Dist. It. (Milano)	100 —
500 Id. Elettrotecnica Italiana	160 —	**Industrie varie.**	
250 Id. Costruttrice Fab. ed Utensili (Ind. Annidi)	— —	100 Soc. Gard. Ital.	1035 —
500 Id. Anon. Officine già Diatto	— —	100 Id. Cartiere Merid.	200 —
50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)	45 —	500 Id. Manifattura Lane Borgosesia v.	370 —
250 Id. Fabbr. Piemontese di gas ed.	63 —	— Id. id. id. nuove	368 —
500 Id. Fonderia di metalli (Nebiolo)	320 —	100 Id. Calci Cassia	205 —
500 Id. Siderurgica di Savona	— —	100 Id. Risanam. e Costr. in istrum.	93 —
500 Id. Fabbrica Italiana di Lino	42 —	250 Id. Isolate di Sau Teodoro	— —
250 Id. Italiana di Elettrochimica	154 —	500 Id. Anon. Pallanzi e Calcinare	270 —
500 Id. Accial. Terni	— —	250 Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni	— —
500 Id. Fabbrica Italiana d'automobili F. I. A. T.	— —	100 Id. Italiana Imprese Ind. (Roma)	124 —
500 Id. Officine Meccaniche Genovesi	— —	100 Id. Tess. stampati (Milano)	— —
25 Id. R. Rust. costr. autom. (Intra)	55 —	50 Id. Istituto Romano di Imm. sto.	204 —
25 Id. Autom. Rapid	— —	100 Id. Riviera Soli. Terme Alb. Molog.	110 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio	26 50	250 Id. Unione com. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza)	— —
		500 Id. di Montecatini	625 —
		100 Id. Fab. Paramenti Sac.	105 —
		500 Id. Anon. It. Milano	— —
		100 Id. Cat. Piemontese	220 —

N.B. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO.

Direzione Alfieri, 15 marzo — Prezzi carta 107 87 per 1.0 pezzi ore.

Luigi d'oro 21 — Aggio dell'oro 2 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 17 maggio. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,24** (giornaliero).

Roma, 13-18 maggio — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di lianca **L. 100,25** (settimanale).

Genova, 16 maggio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 25 3/8; Londra 25 20 3/4; Germania 123 30 —; Svizzera 100 06 1/4; Belgio 99 90 —; Austria 104 —.

MERCATI

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dal 6 al 12 maggio.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 20 50 a 21 25 — Segala da 12 50 a 13 25 — Avena da 23 50 a 25 — — Riso da 31 75 a 41 75 — Meliga da 14 75 a 16 25 — Farina di frumento marca N. 1 da 32 25 a 34 25; id. marca B superiore da 31 — a 33 25 — Granone da 13 50 a 14 —.

Vino rosso per ettolitro superiore da L. 50 — a 70 — id. da pasto da 42 — a 49 —; id. meridionale superiore da 48 — a 56 —; id. comune da 42 — a 45 —.

Legna forte per metro stereo da L. 6 50 a 8 50 — Legna dolce da 5 25 a 6 75 — Carbone di legna 1ª qualità da 6 — a 6 —; 2ª qualità da 5 — a 5 — — Coke per quintale da 6 — a 6 —.

Fieno (maggengo) per milla di miria L. 1 13; 2,a 0 90 — id. (ricetta) L. 0 80; — a 0 85 — id. (terzuolo) L. 0 65, 0,a 0 75. Paglia da 0 50 a 0 60.

Polli per capo da L. 2 — a 2 50 — Galline da 3 — a 3 50 — Capponi da 4 50 a 5 — — Tacchini da 6 50 a 7 — — Anitre da 3 — a 3 50 — Oche da 6 — a — — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 50 a 2 70; id. 2ª qualità da 2 40 a 2 60.

Uova alla douzina da L. 0 70 a 0 72.

Pescheria (prezzi di mare di 1ª qualità al chilogramma da L. 1 50 a 5 — ; id. 2.a qualità da 1 — a 3 —; pesci minuti da — a 1 — — Pescheria (prezzi d'acqua dolce 1.a qualità da 1 50 a 1 80; id. 2.a qualità da 1 20 a 1 70; pesci minuti da 0 50 a 0 60.

Ortaggi e frutta: Patate al mirta da L. 0 75 a 1 25 — Cipolle da 2 25 a 3 — — Carote da 2 — a 2 25 — Spinacci da 0 00 a 1 — — Pomidoro da — a 0 — — Rape da 2 — a 2 25 — Asparagi da 4 (0 a 0 — Piselli da 4 a 5 a 6 —.

Vendite al minuto.

Carne: Manzi per chilogramma da L. 1 40 a 2 50 — Vitelli da 1 30 a 2 05 — Buoi grassi prima da 1 10 a 1 35 — Maggio e Vari da 1 15 a 1 25 — Vacche grasse da 1 10 a 1 30 — Vacche e tori meno nutriti da 0 90 a 1 05 — Maiali da 1 40 a 2 — — Montoni e pecore da 1 25 a 1 55 — Agnelli da 1 40 a 1 80 — Capretti da 0 — a 0 — — Capre da 0 — a 0 —.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 80 a 0 75 — Fino piccola farina da 0 41 a 0 51 — Fino farina ordinaria da 0 30 a 0 41 — Casalinga da 0 26 a 0 28 — Pistù 1ª qualità da 0 60 a 0 70; id. 2ª qualità da 0 50 a 0 55.

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

del 16 maggio 1907.

Grani invariati; contratti gli esteri — Avena pure in aumento le estere; calme le nazionali.

Grani Piemonte al quint. da L. 19 50 a 20 — — Grani nazionali di altre provenienze da 19 50 a 20 25 — Grani esteri di forza da 21 — a 21 50 — Granoni nazionali da 14 25 a 15 — — Granoni esteri da 15 25 a 16 — — Avena nazionale da 21 50 a 22 50 — Avena estera da 21 25 a 21 75 — Segale nazionali da 18 50 a 19 — — Riso mercantile da 28 50 a 33 25 — Riso buono da 32 50 a 34 25 — Riso fiorito da 34 50 a 35 25 — Riso semolino da 36 50 a 38 75 — Riso giapponese da 30 75 a 32 75 — Farina marca numero uno da 32 75 a 34 25 — Farina marca B superiore da 29 — a 31 50 — Semole dure da paste da 32 50 a 34 75 — Fantasseio da 15 — a 15 — — Cruska di frumento da 13 50 a 14 — — Crusca di frumentato da 13 50 a 14 — — Crusca mista di frumento da 13 — a 13 50 — Fave da 18 50 a 20.

Avena e Riso fuori dazio.

La Commissione pei cereali.

Vini (dazio compreso in L. 0,10): Maggengo 1.a q. al miria L. 1,10; 2.a q. 0,95; Rivetta 1.a q. 0,95; 2.a q. 0,85; Terzuolo 1.a q. 0,65; 2.a q. 0,75; Paglia (dazio compreso in L. 0,05) L. 0,90 (imballaggio escluso).

La Commissione pei foraggi.

Società Torinese

per la stagione ed Assiepio delle sete (già Bertaldo e C.)

Operazioni del 10 maggio 1907.

Organzini	C. —	Kg.	—
Trame	» —	»	—
Greggie	» 10	»	613,33
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	C. 10	Kg.	1780,67
Sete pesate	» 1	»	19,67
Totale	C. 11	Kg.	1740,84

Colli entrati nel mese e nell'agosto:

Stagionati	N. 329	Kg.	27057,50
Pesati	» 85	»	6797,50

Bestiame.

ALBA, 11 maggio 1907.

Vitelli da macello al Mg. L. 10 60.

Carne macello gentile al Kg. L. 1 10; id. seconda 0 90.

CARMAGNOLA, 15 maggio 1907.

Buoi e manzi al Mg. da L. 7 a 8; vitelli da 8 25 a 9 15; giovenche e vacche da macello da 4 a 5.

Maiali da latte per capo da 35 a 40.

CAVALLERMAGGIORE, 13 maggio 1907.

Vitelli da latte prima qualità al Mg. L. 9 85; id. di seconda qualità L. 8 50; id. di terza qualità 7 50.

CHIERI, 11 maggio 1907.

Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 8 20 a 8 80; id. id. da lavoro 6 25 a 7; vitelli da macello 7 75 a 8 60.

COCCONATO, 13 maggio 1907.

Buoi al Mg. L. 6 50; manzi 7; vacche 5; vitelli 8; agnelli 11.

OLEGGIO, 13 maggio 1907.

Buoi grassi di prima qualità al quintale L. 80; id. di seconda qualità 72; giovenche e vacche grasse di prima di prima qualità 70; id. id. di seconda qualità 58. Vitelli grassi di prima qualità al Kg. L. 1 12; id. di seconda qualità 1 04; id. di terza qualità 0 97. Suini da latte da L. 40 a 45.

PINEROLO, 11 maggio 1907.

Manzi da macello al miria da L. — a 9 — — Manzi da 8 — a 8 5 — Vitelli da 8 75 a 9 25 — Sanati da 10 50 a 11 50 — Vacche da 5 — a 6 25 — Maiali da 14 — a 15 — — Agnelli da 0 — a 1 — — Montoni da 6 50 a 7 —.

SALUZZO, 11 maggio 1907.

Carne di vitello al chilo L. 1 44; di bue 1 40.

Cereali.

ALBA, 11 maggio 1907.

Grano al quintale L. 22 81; meliga 16 50.

CARMAGNOLA, 15 maggio 1907.

Grano al quintale da L. 22 50 a 23; segala da 16 10; meliga da 15 a 16.

CAVALLERMAGGIORE, 13 maggio 1907.

Frumento al quintale L. 23 62; segala 18 62; meliga 15.

CHIERI, 11 maggio 1907.

Frumento al quintale L. 22 25; meliga 16 15; segale 20 35.

IVREA, 10 maggio 1907.

Frumento al quintale L. 24 45 — Segala 19 25 — Meliga bianca 15 65.

OLEGGIO, 13 maggio 1907.

Meliga al quintale da L. 14 75 a 15; segale 17 25 a 17 50; avena da 21 50 a 22.

PINEROLO, 11 maggio 1907.

Frumento al quintale da L. 21 75 a 22 25 — Segala da 19 37 a 20 62 — Granoturco da 14 70 a 15 45.

SALUZZO, 11 maggio 1907.

Frumento al quintale L. 22 75 — Meliga 16 25 — Barbariato 21 40 — Segala 19 25 — Avena 21 25 — Orzo 20 0; — Fave 20 75.

VERCELLI, 10 maggio 1907.

Frumento al quintale L. — — — Segala 17 25 — Meliga 15 25.

Farine, pane, paste e riso.

ALBA, 11 maggio 1907.

Pane, grissini, al Kg. 0 44; pane di prima qualità 0 37; pane di seconda qualità 0 25; di terza qual. 0 22.

CARMAGNOLA, 13 maggio 1907.

Riso al quintale da 33 a 37.

Patate al Mg. da L. 0 50 a 0 60.

Tassa del pane dal 16 al 22 maggio:

Grissini prima qualità al Kg. L. 0 50; id. di seconda qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma 0 35; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 33; pane casalingo 0 30.

IVREA, 10 maggio 1907.

Riso al quintale L. 33 25.

PINEROLO, 11 maggio 1907.

Pane di 1.a qualità al miria L. 3 40 — Casalingo a 10 — Grissini 6 —.

SALUZZO, 11 maggio 1907.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 28; 2.a 20 — Grissini 45 — Paste scatrame 1.a q. 45; 2.a q. 40 — Riso 1.a qual. 45.

VERCELLI, 13 maggio 1907.

Riso nostrano al quint. L. 32 50 — Riso bertone — — — Pistone 26 65.

Foraggio.

ALBA, 11 maggio 1907.

Fieno maggengo al Mg. L. 3 05; ricetta 3 00; terzuolo 2 60.

CAVALLERMAGGIORE, 13 maggio 1907.

Fieno maggengo al Mg. L. 3 04; ricetta 3 10; paglia 0 45.

OLEGGIO 13 maggio 1907.

Fieno maggengo al quintale da L. 12 25 a 12 50; segonzano da 11 25 a 11 75; terzuolo da 8 a 9 40.

Paglia al quintale da L. 5 a 5 50.

PINEROLO, 11 maggio 1907.

Maggengo (fuori dazio) al miria da L. 3 75 a 4 50 — Ricetta da 3 75 a 3 95 — Terzuolo da 2 60 a 2 65 — Paglia da 0 45 a 0 50.

SALUZZO, 11 maggio 1907.

Fieno maggengo al quintale da L. — — — Fieno ricetta a — Paglia 6 14.

VERCELLI, 13 maggio 1907.

Fieno maggengo a. 11 00 — Misotto — — — Terzuolo 0 — — Paglia stoppia 4 40; id. lunga — —.

Frutta e Verdura.

ALBA, 11 maggio 1907.

Patate al quintale L. 11; cipolle 10.

IVREA, 10 maggio 1907.

Pagliuoli al quint. L. — — — Patate al miria 1 —

PINEROLO, 11 maggio 1907.

Fieni di terza al miria da L. 3 60 a 3 90 — Castagne secche da 2 50 a 3 —.

SALUZZO, 11 maggio 1907.

Patate al miria L. 0 70 — Pagliuoli — —. Castagne secche L. 2 50 al miria.

Legna e Carbone.

ALBA, 11 maggio 1907.

Legna da ardere forte al Mg. L. 0 33; id. dolce 0 25.

CAVALLERMAGGIORE, 13 maggio 1907.

Legna forte al Mg. L. 0 25; id. dolce 0 22.

OLEGGIO, 13 maggio 1907.

Legna da ardere forte al quintale da L. 2 50 a 2 70; id. dolce da 2 a 2 20.

PINEROLO, 11 maggio 1907.

Legna forte al miria da L. 0 95 a 0 — — Legna dolce da 0 80 a 0 — — Carbone da L. 1 — a 1 10.

Pollame, uova e burro.

ALBA, 11 maggio 1907.

Polli alla cappia L. 2 50; galline 3 50.

CARMAGNOLA, 15 maggio 1907.

Burro al M. da L. 19 a 20; olio d'oliva da 14 a 16.

Conigli per capo da 1 a 2.

Polli alla coppia da 2 a 3; galline da 3 a 3 50; galline faraone da 3 20 a 4; piccioni da 1 50 a 1 70.

Uova alla douzina da L. 0 75 a 0 77.

CAVALLERMAGGIORE, 13 maggio 1907.

Uova alla douzina L. 0 70.

CHIERI, 14 maggio 1907.

Polli alla coppia da L. 2 50 a 4; rapponi da 7 a 8 50; galline da 4 a 4 50; galline faraone da 5 a 7; piccioni da 1 20 a 1 50; tacchini da 9 a 12; anitre da 4 40 a 5. Conigli per capo da 1 a 2.

Uova alla douzina da L. 0 75 a 0 80.

COCCONATO, 13 maggio 1907.

Uova alla douzina L. 0 75.

Pollame al capo L. 1 90.

Robiole al Kg. L. 1 10.

IVREA, 10 maggio 1907.

Uova alla douzina L. 0 75 — Burro al chilo 2 40

OLEGGIO, 13 maggio 1907.

Polli smagriti per capo da L. 1 25 a 1 40; galline da 2 a 2 50; piccioni da 0 75 a 0 80; conigli da 1 10 a 1 30; oche d'allevamento da 1 a 1 25.

PINEROLO, 11 maggio 1907.

Polli da L. 2 10 a 3 40 — Tacchini da 1 10 a 6 40. Burro 1.a qualità al chilo da 2 — a 2 10; 2.a qualità da 1 70 a 1 80.

SALUZZO, 11 maggio 1907.

Burro al chilo L. 1 70 — Uova alla douzina 0 75.

Vino.

COCCONATO, 11 maggio 1907.

Vino all'ettolitro L. 42.

ALBA, 11 maggio 1907.

Vino nobile all'ettolitro L. 80; barbera 48; dolcetto 40.

VERCELLI, 13 maggio 1907.

Vino all'ettolitro L. 43 10.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli.

(Camera di commercio di Torino — 16 maggio 1907).

Quesito 1.o: Quali razze furono prescelte; se nazionali od estere; se gialle, verdi o bianche.

Quesito 2.o: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente.

Questo 3.o: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti.

Quesito 4.o: Quale ne fu finora l'andamento e quali malattie furono le predominanti; se pebrina, discrasia o calcino.

Quesito 5.o: Quale il prezzo della foglia dei gelsi, e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti.

Quesito 6.o: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto.

Brichereasio. — Quesito 1.o: Gialli ed incrociati cinesi — Quesito 2.o: Più abbondante — Quesito 3.o: Allo schiudimento — Quesito 5.o: Foglia abbondante — Quesito 6.o: Buono.

Casalborgone. — Quesito 1.o: Nazionali gialle — Quesito 2.o: Un quarto di più — Quesito 3.o: Allo schiudimento — Quesito 5.o: Tendenza al ribasso; quantitativo mancante.

Cogliani — Quesito 1.o: Nazionali — Quesito 2.o: Un quarto di più — Quesito 3.o: Allo schiudimento.

Poirino Canavese. — Quesito 1.o; Nazionali gialle — Quesito 2.o: Uguale — Quesito 3.o: Primo stadio — Quesito 4.o: Andamento soddisfacente — Quesito 5.o: Prima indecisa; quantità sufficiente — Quesito 6.o: Ottime.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, maggio (sera)	15	16
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. 31 75	32 —
» — per giugno	» 31 90	32 25
» — per giugno-luglio	» 30 25	31 05
» — 4 mesi da giugno	» 31 10	31 75
Mercato fermo.		
Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 24 25	24 50
» raffinato id.	» 37 75	37 50
Mercato debole.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr. 27 12	26 87
» a 4 mesi a giugno	» 27 37	27 12
Mercato calmo.		

LIVERPOOL, maggio (sera)	15	16
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani, calma — Egiziani, pesante — Surate, invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.		
Vendite della giornata	balle N.	14,000 — 16,000
cui per la speculazione	» »	100 — 500
importazioni	» »	9,000 — 7,000
Futuri Americani: tendenza calma; per corrente		domanda buona. d. 0 43 — a 0 — d. 0 — a 0 —
per maggio-giugno		» 0 43 1/2 — a 0 — 0 — a 0 —
per luglio-agosto		» 0 43 1/2 — a 0 — 0 — a 0 —
per settembre-ottobre		» 0 41 1/2 — a 0 — 0 — a 0 —

HAVRE, maggio (sera)	15	16
Cotoni vendite Balle	Balle N.	2,400 — 3,700
Mercato calmo.		
Cen Vendite	Balle N.	12,000 — 12,000
Mercato costante.		

ANVERSA, maggio (sera)	15	16
Frumento — Mercato fermo.		
Prezzo raffinato — pel corrente	fr. 17 1/2	fr. 17 1/2
» — a mesi da giugno	» 18 —	» 18 —
Mercato calmo.		

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 15 — Prezzo dell'argento al chilogramma lire 210 50.

Londra, 15 — Argento pronto 30 1/16 all'oncia standard (5 grammi 31, titolo 925 millesimi).

Nuova York, 15 — L'argento al conto a contanti di dollari 65 3/8 per oncia fino del titolo di 1000 millesimi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 15 maggio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735,5; ore 15: 735,0; ore 21: 735,4.

Stato atmosferico. — Ore 9: nuvolo-sereno ore 15: quasi coperto; ore 21: sereno.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali:

Massima + 18°, Minima + 12°,

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 16	+ 18,8
Temperatura minima della notte dal 15 al 16	+ 11,0
18 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 0, tramonta alle ore 19, minuti 52.	
Giorno della luna 6°.	
Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):	
Temperatura massima del giorno 15	+ 19,2
Temperatura minima della notte dal 15 al 17	+ 10,4

La linea Asti-Chivasso approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici.

Ci scrivono da Asti, 16:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato ieri parere favorevole alla costruzione della linea ferroviaria Asti-Chivasso. Resta perciò assicurato il pronto inizio dei lavori sopra questa importante linea, per la quale si è sempre tenuto vivo l'interessamento di queste popolazioni, e della quale si è anche interessato il nostro deputato, on. Giovanelli.

Torino, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

"PICCOLI AVVISI"

(carattere carattere commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — Minimo dieci parole. — Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

ABILE disegnatore, pratico mobili varii stili, cercasi da studio tecnico. Non rispondesi anonimi. — Scrivere offerte e pretese cassetta 155, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11258

CERCASI d'urgenza magazziniere ed aiuto contabile per stabilimenti situati montagna Piemonte. Referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta N. 117, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11151

CERCASI subito da importante fabbrica di cioccolato e confetti abilissimo contabile corrispondente. — Scrivere cassetta 149, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11404

CERCANSI da Stabilimento elettromeccanico primario impiantos, operai tornitori, aggiustatori, attrezzisti, modellisti, avvolgitori, meccanici montatori. — Offerte presso *Haasenstein e Vogler*, casella 43, Genova. 11470 G

CERCASI giovane buona famiglia, bella calligrafia, apprendista studio. — Rivolgersi al Sindacato chimico italiano, S. Francesco da Paola, 15, Torino. c 11627

IMPORTANTE Società cerca urgenza vigorosa conoscenza macchina Remington, nozioni contabilità; giovanetta licenza tecnica; retribuzione dopo breve tirocinio. — Scrivere, con referenze, cassetta N. 175, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. [illegible]

OPERAI fabbri di provata capacità, troverebbero occupazione stabile e ben retribuita presso Stabilimento metallurgico in città della provincia di Torino. — Scrivere cassetta 156, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11423

PIALLATORE meccanico veramente abile su qualunque lavoro, cercasi da primario Stabilimento Torino. — Scrivere cassetta N. 177, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11502

PORTERIA per giovani coniugi senza prole presso importante Stabilimento metallurgico. — Scrivere fermo posta, S. A. M. c 11391

SI cercano buoni tornitori per torni Gisholt e torni Revolver, ed un attrezzista espertissimo per importante Fabbrica automobili. — Scrivere cassetta numero 180, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11483

SIGNORINA pratica contabilità scrittura doppia è cercata da importante Casa commerciale. Stipendio iniziale L. 50 mensili. — Scrivere cassetta N. 176, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11612

Domande d'impiego. 2

ABILE sarta indipendente, sapendo anche discretamente il francese, desidera occuparsi presso buona famiglia per la stagione estiva. — A. G. 19, fermo posta, Torino. 11508

DIRETTORE tecnico amministrativo Stabilimento grafico, ex-piazzista con affezionata clientela Torino, Piemonte e